Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 novembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4958 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 200 (festivi o posizione prestabilita L. 250) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 430. [illegible] - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 23.000, [illegible]

DOPO TRE GIORNATE DI INTENSI DIBATTITI E POLEMICHE

IL CONSIGLIO DELLA DC APPROVA LA LINEA POLITICA TRACCIATA DA MORO

E' stata anche rinnovata la fiducia al Governo - L'ordine del giorno conclusivo ha raccolto 124 voti favorevoli e 20 contrari - Solo gli scelbiani all'opposizione

Roma, 12

Dopo una lunghissima giornata di dibattiti, riunioni e trattative, spesso polemici, il Consiglio nazionale della DC ha approvato con 124 voti (dorotei, morotei, fanfaniani, sindacalisti e basisti) contro 20 (scelbiani) il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale della DC, udita la relazione del segretario politico, l'approva e ne fa proprie le valutazioni e gli indirizzi, invitando la direzione e gli altri organi del partito ad ispirare ad essi la propria azione; approva l'azione svolta dal Governo e gli rinnova la fiducia».

L'ordine del giorno è stato presentato dal vicesegretario Scaglia. Si è votato a sera dopo una serie di trattative alterne che sono durate tutta la giornata e che erano cominciate praticamente ieri mattina, domenica, subito dopo il discorso di Colombo. L'attacco dell'esponente doroteo a Fanfani aveva messo in subbuglio il Consiglio nazionale; i fanfaniani decidevano di passare al contrattacco. Moro e i suoi amici tentavano di impedire questa reazione polemica, che avrebbe riaperto i vecchi dissensi. Si susseguivano riunioni su riunioni; alcune di queste si protraevano nel corso della notte.

La situazione era complicata dal fatto che nelle trattative si veniva a mettere in luce anche una notevole disparità di opinioni tra le correnti maggioritarie sulla compilazione dell'ordine del giorno finale. Fanfani insisteva perchè in tale ordine del giorno venisse fatto un esplicito accenno all'ulteriore attuazione del programma governativo; i dorotei a loro volta insistevano perchè nell'ordine del giorno si facesse cenno alla necessità di graduare il programma in relazione ad un sempre maggiore impegno socialista.

Stamane la situazione era in alto mare; a rendere ancor più difficili le trattative si verificava l'intervento di Forlani, che parlava come leader dei fanfaniani. Negli ambienti della segreteria democristiana si sarebbe preferito che il vicesegretario si tenesse fuori della mischia, a quanto pare. Nel primo pomeriggio finalmente si trovava una via d'uscita nella compilazione dell'ordine del giorno, che è stato poi approvato.

Moro nella replica, poi, accontentava i dorotei quando accennava, tra le condizioni essenziali per l'inclusione definitiva del PSI nell'area democratica, alla politica di solidarietà occidentale, fondamento della nostra politica estera; accontentava i fanfaniani quando accennava alla continuazione del lavoro governativo per mandare avanti il programma e non faceva parola del condizionamento dell'attuazione delle Regioni al maggiore impegno dei socialisti.

La sua replica era salutata da applausi generali; ancora una volta si poteva dire che tra le parti in contrasto Moro aveva finito per prevalere, dimostrando di mantenersi al disopra delle correnti.

Moro nella sua replica ha detto che l'ampio dibattito è servito al partito; ha ringraziato soprattutto gli oppositori per aver mostrato l'intento di controllare, temperare, non negare e capovolgere la linea politica fissata dal Congresso di Napoli. Ciò significa che tutti hanno accolto il suo appello all'unità del partito. Dopo aver assicurato il suo rispetto e apprezzamento per la minoranza scelbiana, ha dichiarato di non poter accogliere il suo ordine del giorno perchè «ritengo possibile, dando atto con riconoscenza della fervida e feconda opera sin qui esplicata dal Governo, la prosecuzione della sua attività e l'attuazione del suo programma in quel quadro politico che ho cercato di delineare».

Dopo aver constatato che la linea politica prescelta al congresso di Napoli ha raccolto anche in questo consiglio nazionale un larghissimo consenso, l'on. Moro ha così proseguito: «Mi pare che il consenso si sia anche manifestato in rapporto agli sviluppi dell'avvenire; apprezzamento per la decisione socialista, con la quale, in prospettiva, viene a cadere la pregiudiziale che finora precludeva una diretta ed organica collaborazione del PSI con i partiti democratici al livello del Governo centrale e dei costituendi governi locali. Prospettiva apprezzabile — ha aggiunto l'on. Moro — ma che richiede una maturazione dalla quale risulti delineata, nei punti essenziali e irrinunciabili, da me indicati, la piattaforma di collaborazione accettabile dalla DC e conforme agli interessi fondamentali del paese». Tra essi l'on. Moro ha ricordato il valore dell'Alleaza atlantica, in forza della quale l'Italia — ha detto — permanentemente si colloca nel mondo occidentale».

«Sicchè — ha proseguito il segretario della DC — allo stato delle cose, pur avendo presente nella sua importanza il contesto politico nel quale ci muoviamo, la DC, anche in vista delle elezioni, può definire meglio i suoi ideali, la sua fisionomia politica ed il suo programma, nel quale non solo lo elettorato, ma anche le forze politiche, possono trovare motivi di meditazione e insieme di incoraggiamento, in vista del dialogo che si proporrà dopo le elezioni. Dal congresso di Napoli a questa prospettiva avvenire, per la quale lavoriamo da tempo con severità e con condiscendenza, con prudenza e pazienza, il cammino è lungo e difficile. Interpretazioni sommarie e facili non sono consentite, ma neppure, mi sembra, sono consentite interpretazioni pessimistiche e scoraggianti. Non tutto si è fatto; non tutto è bene in quel che è accaduto; ma qualche cosa si è fatto, qualche cosa di utile è accaduto in vista degli obiettivi che ci eravamo proposti.

«Le cose sono un po' andate avanti da sole ed hanno proposto problemi nuovi, emersi prima che non si potessero prevedere. Ma è il senso complessivo di questo movimento che conta e che è illuminato dalla prospettiva che appare all'orizzonte, anche se ancora largamente informe e condizionata. Ecco perchè non ci pare possibile ed utile fermarci e ci sembra che sia piuttosto l'iniziativa, che non un arresto polemico, capace di persuadere, porre problemi, forzare le situazioni. In questo spirito vogliamo andare avanti, dando concreta attuazione alla formula politica prescelta, sia con la realizzazione del programma, sia con il perseguimento essenziale e contestuale degli obiettivi politici di fondo.

«Il prima — ha aggiunto più oltre Moro — non si può immaginare del tutto distinto dal dopo; lo condiziona, invece, e lo prepara. Bisogna evitare che questo tempo di attesa e di preparazione diventi il tempo di nessuno: un tempo di pigrizia, di disinteresse e di reciproco allontanamento. In questo tempo invece nulla deve andare perduto e deve essere risparmiato, ma deve essere utilizzato tutto ciò che possa portare avanti il processo politico in corso.

Avviandosi alla conclusione, l'on. Moro ha affermato che la DC deve dire all'elettorato che «nessuna confusione è possibile ed è da temere». La DC non ha abdicato e non abdicherà. Essa ha pertanto bisogno di tutti i suoi uomini. Al termine di questa legislatura deve essere ben chiaro che non si è perduto niente e si è fatto invece un passo in avanti guardando senza paura a nuove esigenze, e nuove possibilità. Moro ha concluso rinnovando il suo appello all'unità del partito ed affermando: «Se vorrete darmi la vostra fiducia, se vorrete che riprenda il mio pesantissimo compito, cercherò di interpretare con assoluta fedeltà ed obiettività l'anima del partito».

Il dibattito politico al Consiglio nazionale della DC era ripreso, per la terza giornata, questa mattina. Primo oratore è stato Mengozzi, il quale ha concordato con la relazione Moro sulla valutazione positiva dei graduali fermenti autonomistici del PSI. Ha ripetuto l'invito unitario del segretario del partito. Elkan, invece, ha dichiarato di non poter accettare l'atteggiamento del Presidente del Consiglio. La richiesta di verifica della reale autonomia del PSI non è tesa ad interrompere l'attività del Governo. Barbi dopo aver detto che la relazione di Moro risponde all'attuale situazione, ha sostenuto che lo sviluppo democratico del PSI non è una utopia. La strada dell'autonomismo è per il PSI fatale, senza ritorno. Inoltre nel futuro il PSI attenuerà sempre più il suo neutralismo. L'unico punto oscuro del PSI rimane quello sindacale. In tema di regioni, Barbi ha detto che devono essere senz'altro attuate, anche per evitare di offrire un pretesto alla sinistra socialista allo scopo di mettere in crisi il processo autonomistico del PSI e quindi la politica di centro-sinistra.

Ravaioli ha detto che gli argomenti portati da Moro a favore del centro-sinistra non lo convincono. La polemica tra socialisti e comunisti non sarebbe totalmente sincera. Scalfaro si è detto concorde con Moro in merito all'accordo di legislatura proposto dal PSI; i socialisti, però, debbono mostrare una disposizione chiara al riguardo. Tutti hanno detto che in questi mesi ci si è avviati oltre i deliberati di Napoli. Se una attuazione per abbondanza è ritenuta positiva, un rinvio del di più causato dal PSI non può essere causato derato un tradimento. La minoranza centrista della DC non danneggerà il volto unitario col quale la DC si presenterà all'elettorato; però desidera sapere qual è il linguaggio della maggioranza. Ha concluso affermando che anche quando sarà stata ottenuta l'evoluzione totale del PSI verso la democrazia, sarà stato compiuto un grande passo avanti e una gran de conquista; però il socialismo sarà sempre socialismo.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Le elezioni amministrative si sono concluse con risultati che nelle prime valutazioni si possono così inquadrare: nei grandi centri, a Ravenna, si è registrato un aumento dei voti comunisti e liberali; l'aumento di questi ultimi è veramente notevole. Hanno guadagnato anche i socialdemocratici e i missini, mentre hanno leggermente regredito democristiani e socialisti. A Carrara si è registrato un altro notevole aumento del PLI e l'accrescimento del PSDI e del MSI.

Nei Comuni superiori ai diecimila abitanti del Veneto, delavuta ugualmente una affermazione liberale e socialdemocratica nelle Puglie e della Sicilia, si è tica, mentre la DC in parecchi Comuni ha regredito. Le posizioni democristiane sono apparse stazionarie anche in Sicilia. Nei piccoli Comuni, infine, i risultati non sembrano tali da prestarsi ad una valutazione precisa. Comunque, un giudizio definitivo sarà possibile non appena si potranno confrontare tutti i dati con quelli precedenti.

Il Consiglio nazionale democristiano ha concluso i suoi lavori approvando la relazione di Moro e rinnovando la fiducia al Governo. Praticamente, nel contrasto tra la tesi dorotea, incline a rallentare il programma del Governo, e quello dei fanfaniani, tendente a spingere al massimo la realizzazione del programma, ha finito per prevalere, dopo una snervante serie di trattative, la linea mediana di Moro. L'ordine del giorno conclusivo è stato votato da 124 consiglieri nazionali, mentre 20 scelbiani hanno votato contro.

Gli Stati Uniti insistono perchè vengano allontanati da Cuba anche i bombardieri russi che possono trasportare ordigni nucleari; inoltre insistono perchè Cuba accetti ispezioni «in loco». Per ora l'accordo c'è solo sulle ispezioni in mare da parte della Croce Rossa.

Kennedy sta per incontrarsi con il Cancelliere Adenauer, il cui arrivo negli Stati Uniti è imminente. Il problema di Berlino sarà all'ordine del giorno dei colloqui tra i due statisti.

Nehru ha confermato di aver avuto assicurazioni dalla Russia che verranno continuate le forniture all'India di aerei del Tipo «Mig» nonostante il conflitto con i cinesi. Sul fronte sono continuate le scaramucce. I cinesi stanno rinforzando le loro truppe, però l'offensiva preannunciata non è ancora avvenuta. Intanto nel Pakistan si è preoccupati per il riarmo indiano. Si teme che l'India finisca per riprendere la lotta con l'intento di sottrarre il Kasmir al Pakistan.

LE INDICAZIONI DEI PRIMI RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE

Affermazione dei liberali Flessioni subite dalla D.C.

Risultati positivi per il PSDI e per il MSI - Guadagni del PC a Ravenna e perdite a Carrara - Non sembra che il PSI abbia attratto voti comunisti

Roma, 12

Solo domani sarà possibile fare un raffronto particolareggiato e preciso dei risultati elettorali della consultazione amministrativa che ha visto andare alle urne un milione e duecentomila elettori. Si è già detto che questo turno non può essere considerato indicativo, perchè riguarda solo un trentesimo dell'intero corpo elettorale e perchè riguarda solo pochi Comuni superiori ai 10 mila abitanti dove le valutazioni, dato che si applica la proporzionale, sono più sostanziali. Per ora si può fare un panorama incompleto, ripetiamo, perchè i risultati definitivi e i raffronti potranno farsi solo domani. Quasi ovunque si è registrata una effettivamente clamorosa affermazione dei liberali che a Ravenna sono passati da 300 voti a 2000 e che hanno avuto incrementi altrettanto vistosi a Trieste, Carrara, Ruvo di Puglia, Magenta, Dolo, Laterza di Taranto e così via.

Risultati positivi sono registrati in quasi tutti i Comuni di maggior rilievo anche dai socialdemocratici e dai missini. Diverso il caso dei comunisti e dei socialisti; in qualche caso, come a Ravenna, il PCI ha registrato una effettiva affermazione; in altri casi, però, ha perduto dei voti, come a Carrara. Stazionaria e mancante di tendenza all'aumento è la posizione dei socialisti.

Il discorso va fatto, infine, per la Democrazia cristiana. Questa nei vari centri maggiori risente delle vicende connesse agli ultimi sviluppi politici. Le posizioni sono meglio tenute dalla DC nei piccoli Comuni, dove si vota col sistema maggioritario.

Una impressione panoramica e naturalmente tale da essere condizionata alle valutazioni finali, approfondite e basate su dati completi, permette di fare intanto il punto come segue: si registrano ancora una volta aumenti consistenti nelle mezze ali democratiche, specie a favore dei liberali.

Per quanto concerne il PSI e il PCI, non sembra, a prima vista, che da parte socialista sia in atto un recupero di voti comunisti; anzi, si ha l'impressione che il dissenso profondo che esiste nelle file socialiste ancora una volta abbia giocato a svantaggio del PSI. Dei comunisti, tra accrescimenti in alcuni centri e diminuzioni in altri, si può dire che sono stazionari.

Quanto alla DC, si registra un declino di posizioni che presumibilmente è dovuto soprattutto al forte incremento di voti liberali. All'estrema destra il MSI guadagna in qualche centro, non avanza in qualche altro, ciò che accade soprattutto nel Meridione.

I risultati a Trieste

Liste	Voti	%
D.C.	62.628	(33,25)
P.C.I.	38.497	(20,43)
M.S.I.	24.748	(13,13)
P.S.D.I.	15.294	(8,12)
P.L.I.	15.001	(7,96)
P.S.I.	12.500	(6,63)
L.S.	4.836	(2,56)
P.R.I.	4.301	(2,28)
M.I.	4.120	(2,18)
U.T.	3.705	(1,96)
P.D.M.	1.434	(0,76)
F.R.N.	1.280	(0,74)

Gli scrutini in altri Comuni

Roma, 12

Ecco i risultati ufficiali degli scrutini di tutte le 126 sezioni elettorali di RAVENNA, dove si è votato per il Consiglio comunale:

PCI 32.428 voti, 40,4 per cento, 21 seggi; DC 13.006 voti, 16,2 per cento, 8 seggi; MSI 1596 voti, 2 per cento, 1 seggio; PSDI 1966 voti, 2,4 per cento, 1 seggio; PRI 22.654 voti 28,2 per cento, 14 seggi; PLI 2261 voti, 2,8 per cento, 1 seggio; PSI-Radicali 6381 voti, 8 per cento, 4 seggi.

Precedenti elezioni: votanti: 96,4 per cento; PCI 30.619 voti, 40,1 per cento, 17 seggi; PSI-P. Rad. 6470 voti, 8,5 per cento, 3 seggi; PSDI 1639 voti, 2,1 per cento, nessun seggio; PRI 22.693 voti, 29,7 per cento, 13 seggi; DC 13.262 voti, 17,3 per cento, 7 seggi; PLI 362 voti, 0,5 per cento, nessun seggio; MSI 1414 voti, 1,8 per cento, nessun seggio.

Risultati ufficiali degli scrutini di tutte le 288 sezioni elettorali di MASSA CARRARA, dove si è votato per il Consiglio provinciale:

PCI 26.700 voti, 22, 7 per cento, 6 seggi; PSI 23.356, 19,9 p. c., 5; MSI 4794, 4,1 p. c., 1; DC 36.702, 31,2 p. c., 8; PSDI 7807, 6,6 p. c., 2; PLI 3100, 2,6 p. c., nessuno; PRI 11.332, 9,6 p. c., 2; Indipendenti centro, 2275, 1,9 p. c., nessun seggio; PDIUM 1636, 1,4 p. c., nessun seggio.

Precedenti elezioni: votanti 88,7 per cento: PCI 28.257 voti, 23,6 p. c., 6; PSI 23.673 voti, 19,8 p. c., 5; PSDI 7385 voti, 6,2 p. c., 1; PRI 12.397 voti, 10,4 p. c., 3; DC 38.776 voti 32,4 p. c., 8; PLI 1699 voti, 1,4 p. c., nessun seggio PDI 2350 voti, 2 p. c.; MSI 4975 voti, 4,2 p. c. 1 seggio.

Ed ecco i risultati definitivi ed ufficiali per altri Comuni con una popolazione superiore ai diecimila abitanti dove si è votato ieri e oggi.

FELTRE (Belluno): MSI 534 voti, 5 per cento, 1 seggio; PCI 956 voti, 8.9 p. c., 2; PLI 582 voti, 5,4 p. c., 1; DC 5.124 voti, 47,8 p. c., 16; PSDI 2.610 voti, 24,4 p. c., 8; PSI 912 voti, 8,5 p. c., 2.

Precedenti elezioni: PCI 1.051 voti, 10,4 p. c., 3; PSI 733 voti, 7,3 p. c., 2; PSDI 2.341 voti, 23,2 p. c., 8; DC 3.504 voti, 34,8 p. c. 11; DC - PLI - PSDI - MSI 1.942 voti, 19,3 p.c., 6; PLI 227 voti, 2,2 p. c., nessun seggio; MSI 279 voti, 2,8 p. c., nessun seggio.

RUVO DI PUGLIA (Bari): PCI 5061 voti, 38,1 p. c., 12 seggi; MSI 1188 voti, 8,9 p. c., 2; PSDI 583 voti, 4,4 p. c., 1; DC 5203 voti, 39,1 p. c., 13; PLI 685 voti, 5,1 p.c., 1; PSI 583 voti, 4,4 p.c., 1.

Precedenti elezioni: PCI 5114 voti, 38 p. c., 12; PSI 634 voti, 4,7 p.c., 1; PSDI 81 voti, 0,6 p.c.; DC 6066 voti, 45,1 p.c., 14; PLI 533 voti, 4 p.c., 1; MSI 1022 voti, 7,6 p.c., 2.

GENZANO DI ROMA (Roma): PCI 3899 voti, 54,9 per cento, 17 seggi; PSI 569 voti, 8 p. c., 2; DC 2293 voti, 32,3 p. c., 10; PRI 342 voti, 4,8 p. c., 1.

Precedenti elezioni: PCI 3477 voti, 53,7 p.c., 17 PSI 551 voti, 8,5 p. c., 2; PRI 333 voti, 5,2 p. c., 1; DC 2.110 voti, 32,6 p. c., 10.

MONTE SANT'ANGELO (Foggia): PSI 1.748 voti, 19 per cento, 6 seggi; PCI 2.776 voti, 31,3 p.c., 10; PLI 191 voti, 2,2 p. c., nessuno; DC 3.842 voti, 43,3 p. c., 13; PDIUM 306 voti, 3,5 p. c., 1.

Precedenti elezioni: PCI 3.094 voti, 30,4 p. c., 9; PSI 924 voti, 9,1 p. c., 2; DC 5.709 voti, 56,2 p. c., 18; PNMID-PLI 437 voti, 4,3 p. c., 1.

(Continua in 2.a pagina)

I MISSILI A CUBA ERANO PIU' DI QUELLI CHE SI PENSAVA

Gli Stati Uniti insistono per le ispezioni sull'isola

Difficile un colloquio fra Washington e L'Avana - Non ancora esclusa un'azione di forza americana - La visita di Adenauer alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Chiamato d'urgenza a Washington con i tre negoziatori della crisi cubana, Adlai Stevenson ha partecipato alla riunione del comitato speciale del Consiglio di sicurezza presieduto da Kennedy. Per un'ora e tre quarti, l'intero problema caraibico è stato esaminato in ogni aspetto e, soprattutto, alla luce di tre punti. Sono: 1) trattative con i sovietici per lo sgombero totale delle armi offensive dall'isola; 2) trattative con U Thant per le ispezioni di controllo a Cuba; 3) trattative eventuali con Castro, una volta superata totalmente la crisi.

Su tutti e tre i punti sono stati ascoltati Stevenson e Mac Loy. I fatti sono ben chiari: i quarantadue missili delle basi cubane sono stati sgomberati ed essi viaggiano verso la Russia. Ve ne sono otto sulla «Komsomol», otto sulla «Anoson», sette sulla «Volgoles», sei sulla «Kurchatov», cinque sulla «Polozonov», quattro sulla «Dvinogorsk», due sulla «Bratsk» e due sulla «Labinsk». Tutte queste navi sono state ispezionate da incrociatori americani della flotta che blocca l'isola caraibica.

Ma la domanda che si fanno politici e militari a Washington è ora questa: erano veramente quarantadue i missili russi? La risposta è complessa, si articola così: probabilmente sì, Kruscev è stato onesto nella intesa con Kennedy e ha immediatamente attuato le promesse scritte; ma gli Stati Uniti sono stati sorpresi dal numero dei missili. Infatti, gli osservatori aerei e i servizi di informazione ne avevano dato un numero minore. E' possibile che ne restino ancora a Cuba? Per rispondere a questo interrogativo non esiste che un solo mezzo: i controlli nell'interno stesso dell'isola.

E' vero che Kruscev appare leale; ma può essere stato altrettanto leale Castro? E se Kruscev fosse stato costretto a lasciare al primo Ministro cubano un certo numero di missili di media gittata per ottenere il suo accordo nello sgombero, così come pare sia costretto a «dimenticare» i bombardieri atomici «Ilyuscin» che Kennedy vuole siano reimbarcati per l'Unione Sovietica? Si sa che questa storia dei venticinque, o giù di lì, bombardieri russi minaccia di inasprire la crisi ora in fase apparente di soluzione. Fidel Castro ritiene che i «Jet» atomici sovietici siano di proprietà cubana e non intende cederli a Kruscev; Kruscev d'altra parte ammette che essi sono un «dono» della Unione Sovietica all'ex amico e Vasili Kuznetsov — che tratta a nome di Kruscev con Stevenson — ha lasciato intendere che forse sarebbe meglio non insistere sull'argomento.

La seconda ragione è che, in effetti Kruscev ha poco da fare ormai come autorità all'Avana. Informazioni di buona fonte all'ONU sono ben chiare nel dire che Fidel Castro ha praticamente pregato Mikoyan di «piantarla» con la sua diplomazia di buona amicizia e che se vuole restare a Cuba per discutere su vari argomenti con Castro, bene, può farlo, ma se ci resta per negoziare sulla crisi, allora potrebbe anche ripartire subito: tanto, non c'è nulla da fare. Il meccanismo che legava L'Avana al Cremlino si è rotto e forse è inaggiustabile.

Allora, cosa può fare Kennedy? Delle due, l'una: o accettare le tesi sovietiche, continuando il blocco aereo e navale; o insistere per gli apparecchi e le ispezioni, con la conseguenza inevitabile: lo sbarco dei «marines» a Cuba.

A questo punto, entra in scena U Thant, il quale chiede che gli Stati Uniti allentino e poi interrompano il blocco di Cuba in favore del controllo in alto mare delle navi dell'ONU e della Croce Rossa Internazionale: esse potrebbero impedire l'invio di altre armi sovietiche a Cuba, mentre lo smantellamento delle basi è stato definitivamente accertato dagli americani. In questa situazione, sarebbe possibile studiare un negoziato fra Stati Uniti e Cuba, nel quale l'ONU farebbe da intermediaria. Punto fondamentale del negoziato: la base di Guantanamo. U Thant sa benissimo che essa è capace di far convergere le trattative direttamente nei canali di Washington e dell'Avana, con il risultato di una ripresa diretta dei rapporti fra le due capitali. A questo punto, la crisi caraibica potrebbe dirsi definitivamente superata.

Queste trattative dirette sono un punto di grande impegno e, anche, di grande difficoltà. Fidel Castro avrebbe fatto sapere a Kennedy quali sono le sue condizioni: purtroppo, pare, ci sono punti inconciliabili.

Gli Stati Uniti, d'altra parte, sono in preda a una contraddizione dialettica assai interessante: abbiamo vinto una battaglia — essi sostengono — ma quello che conta è sfruttare il successo, altrimenti si rischia di perdere il guadagnato. «Abbiamo dimostrato di essere capaci di far fronte a ogni forma di aggressione che i comunisti possono creare: da quella della guerra nucleare alla guerriglia», ha detto Walt Rostow, capo dell'Ufficio piani del Dipartimento di Stato. «Possiamo essere così risoluti da spingerci fino ad affrontare l'ultima prova e di arrivare fino al rischio», ha affermato il Ministro della Difesa McNamara. Basterebbe anche un piccolo cedimento per far credere ai russi che gli americani, arrivati al limite del rischio, se ne ritraggono, spaventati dalla loro stessa audacia.

Questo ragionamento vale per tutti i problemi di grande importanza e, primo fra essi, per quello di Berlino, che da domani tornerà a essere sulla scena mondiale, con l'arrivo di Adenauer a Washington. Se gli Stati Uniti possono «fronteggiare ogni situazione», a maggior ragione debbono dimostrare di volerlo fare per la crisi berlinese, che ha sempre costituito un «punto» a favore dei sovietici, i quali hanno agito in Europa nella certezza che la Casa Bianca mai avrebbe «rischiato l'ultima prova» per Berlino.

Certo che i sostenitori della tesi «dura» troveranno probabilmente un forte appoggio nelle discussioni che Adenauer avrà mercoledì e giovedì con Kennedy. Il vecchio Cancelliere viene a Washington un pochino come si va a Canossa: viene per dire che accetta il principio dell'autorità internazionale sulle autostrade di Berlino, autorità alla quale era stato sempre avverso; viene anche per riconoscere che la politica degli accordi diretti fra Casa Bianca e Cremlino può dare, come Cuba dimostra, frutti che trattative multilaterali stentano a far maturare. Ma avrà pure la sua parola sulla «mano di ferro» che è «necessario» usare con Kruscev. Appunto come Cuba dimostra.

E' difficile che Kennedy cada davanti a codesta logica (attesa in molti ambienti diplomatici americani), che poi è sofisma. Cuba è nei Caraibi, Berlino è in Europa. Laggiù c'è l'organizzazione degli Stati americani e nessuna altra organizzazione; in Europa c'è la NATO, ma c'è anche il Patto di Varsavia. Lo sbarco a Cuba potrebbe anche rientrare nei piani americani, poichè si sa che Kruscev, tutto sommato, vuole liberarsi di Castro; un'azione di forza in Europa sarebbe malsana, perchè il Cremlino non nutre gli stessi sentimenti per Ulbricht. E si potrebbe continuare.

Tuttavia si immagina già che i colloqui fra Adenauer e Kennedy saranno, a tratti, tempestosi e che Kennedy vorrà dal Cancelliere un'assicurazione: accettare il principio del compromesso per Berlino su una formula di piano concordato dall'Occidente, sul quale, se sono ammesse le discussioni, non saranno ammesse le polemiche, tanto meno pubbliche. E Kennedy avrà un argomento solido, in questo terreno: dirà ad Adenauer che il piano delle autostrade è stato congelato proprio dall'opposizione fin troppo aperta e pubblica del Cancelliere, allontanando nel tempo un accordo che, ora, lo stesso Adenauer considera «fattibile».

Stelio Tomei

SCALPORE AI COMUNI PER UN ANNUNCIO DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Gli inglesi eseguiranno un «test» nucleare nel Nevada

L'operazione potrebbe pregiudicare le trattative per un accordo sulla messa al bando degli esperimenti - Ikeda in visita a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Una tempesta parlamentare, che forse si ingrosserà nei prossimi giorni, è stata scatenata da un annuncio del Ministro della Difesa Thoerneycroft: mentre gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno per porre termine alle loro serie di esperimenti nucleari, l'Inghilterra si prepara a compierne uno per conto suo nel Nevada. Gli accordi con gli Stati Uniti sono già presi e il poligono è a disposizione degli inglesi. L'esperimento sarà sotterraneo e si svolgerà probabilmente nei prossimi 15 giorni.

Thorneycroft ha parlato di un solo esperimento e non di una serie, e ha anzi aggiunto: «Tengo a sottolineare che questo esperimento non è in nessun modo l'inizio di una nuova serie». Il Ministro della Difesa rispondeva a una domanda del commodoro Harvey, presidente del comitato di difesa dei deputati conservatori. Era apparentemente una procedura prestabilita allo scopo di evitare un immediato dibattito e questo ha irritato ancor più i laburisti.

L'annuncio di oggi alla Camera dei Comuni era stato preannunciato ieri dal «Sunday Telegraph», che aveva così offerto a Radio Mosca lo spunto per intervenire. Radio Mosca aveva detto ieri sera che se l'Inghilterra avesse iniziato una nuova serie di esperimenti, questo «avrebbe seriamente complicato il raggiungimento di un accordo su una questione tanto importante» come il bando degli esperimenti medesimi, su cui gli Stati Uniti e la Russia sembrano in questo momento vicini come non mai.

Come si è detto, non si tratta di una serie e questo fa sì che l'avvertimento preventivo di Radio Mosca finisca fuori bersaglio. E ovviamente l'eccitazione dei laburisti non è stata provocata dall'avvertimento di Radio Mosca da dalla considerazione per se stessa che lo esperimento inglese potrebbe dare una scossa sfavorevole al buon andamento dei negoziati.

Poco prima dell'annuncio, ma quasi subodorandolo, il deputato laburista Reynolds aveva chiesto un dibattito di emergenza sul rifiuto di confermare che non ci sarebbero stati esperimenti sotterranei nel prossimo futuro. Lo «Speaker» aveva respinto la richiesta. Altri deputati erano tuttavia intervenuti a sottolineare quale pericolo diplomatico la supposta decisione rappresentasse. Era intervenuto anche Smithers, Sottosegretario di Stato al Foreign Office, ma solo per scaricare la responsabilità della risposta sul Ministro della Difesa. Domani si avrà probabilmente un intervento di Gaitskell e forse una mozione di una censura dell'ala sinistra laburista.

Sul tema del controllo delle esplosioni nucleari, in un discorso pronunciato stasera durante un banchetto in onore del nuovo Sindaco di Londra, il Primo Ministro Macmillan ha insistito sulla necessità che l'Unione Sovietica accetti, a garanzia dell'auspicato trattato per la messa al bando delle esplosioni sperimentali nucleari, un sistema di ispezioni in loco. Macmillan ha ripetuto che i rilevamenti automatici a distanza, caldeggiati dai sovietici, non soddisfano alle esigenze della certezza del rispetto del divieto delle esplosioni nucleari, quanto meno nel caso delle esplosioni sotterranee, e ha sottolineato: «Il principio della ispezione o della verifica internazionale a garanzia degli accordi dovrebbe essere ormai accettato e considerato normale e opportuno e non giudicato una violazione della sovranità degli Stati». Le potenze occidentali — ha ricordato il Premier — insistono ormai soltanto su di un minimo di ispezioni e controlli, ma «questo minimo è necessario per identificare almeno una parte di eventi sismici di incerta natura registrati dai nostri apparati, eventi che potrebbero essere tanto dei terremoti quanto delle esplosioni nucleari sotterranee».

Il Primo Ministro giapponese Ikeda è giunto oggi a Londra con la consorte e la figlia per una visita ufficiale di tre giorni, nel corso della quale discuterà con Macmillan i vari problemi internazionali concernenti il suo Paese e la Granbretagna. Giappone e Inghilterra hanno appena concluso, dopo sei anni di trattative, un importante trattato commerciale, che potrebbe segnare l'inizio di un nuovo capitolo nella storia delle relazioni giapponesi con l'Europa. Si sa che Ikeda persegue una politica generale filo-occidentale ma che è orientato specificatamente verso una elastica forma di unione con il Mercato Comune.

Ikeda è arrivato in aeroplano da Parigi e lascerà Londra giovedì prossimo.

Eugenio Galvano

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: Un caccia americano accosta un mercantile sovietico per controllare il carico di missili che vengono rimpatriati

I risultati elettorali

(Continuaz. dalla 1a pagina)

CIVITACASTELLANA (Viterbo): PCI 4169 voti, 54,7 per cento, 17 seggi; PSI 804 voti, 10,5 p. c., 3 seggi; PRI-PSDI 261 voti, 3,4 p. c. 1 seggio; DC 1750 voti, 23 p. c., 7 seggi; MSI 534 voti, 7 p. c., 2 seggi; PLI-PDIUM 109 voti, 1,4 p. c., nessuno.

Precedenti elezioni: votanti: 91,5 p. c., PCI 4264 voti, 58,1 ...

CASSANO ALLO JONIO (Cosenza): DC-PSI 1.005 voti, 13,6 per cento, 4 seggi; DC 2.856 voti, 38,5 p.c., 12; PSI 3.550 voti, 47,9 p.c., 14.

Precedenti elezioni: PCI 239 voti, 3,1 p.c., nessun seggio; PSI 3.468 voti, 45,4 p.c., 14; DC ...

Al Comune di Ronchi restano i socialcomunisti

Ronchi dei Legionari, 12

A Ronchi dei Legionari si è affermata la lista «Alleanza socialista» ispirata dall'Amministrazione socialcomunista uscente e che ha totalizzato 3153 voti contro i 2714 della lista d'opposizione democratica «Patria e Lavoro».

Le schede bianche sono state 102, le nulle 39.

Ferito da un chiodo muore per tetano

Napoli, 12

E' deceduto stamane per tetano nell'Ospedale degli incurabili Giovanni Villani, di 60 anni, da Casola, nei pressi di Castellammare di Stabia. Egli era stato ricoverato qualche giorno fa per infezione tetanica provocata da una puntura a un piede di un chiodo conficcatosi nella suola della scarpa.

(Telefoto al «Piccolo»)

Tambroni, Donat Cattin e La Pira durante una pausa dei lavori del Consiglio nazionale dc

IL C.N. DELLA D.C. APPROVA LA LINEA DI MORO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Zaccagnini ha detto che lo esperimento di centro - sinistra si è svolto positivamente e con una velocità maggiore del previsto nella dinamica dei fatti. C'è una fase di evoluzione evidente nel PSI ed è un fatto politico essenziale, quello cui si deve continuare ad operare. «Abbiamo operato con cautela e nessuno può accusarci di aver fatto nulla che rinneghi il nostro passato o comprometta nel futuro cose essenziali per il nostro Paese. Il quadro politico è tale da non consentirci di fermare nè l'esperimento in corso nè la presentazione delle leggi di attuazione da parte del Governo. Tuttavia, se dobbiamo procedere per nostra volontà alla realizzazione della democrazia, non dobbiamo nemmeno dare per scontato quel che va verificato: una cauta esperimentazione che non è ancora maturata in definitiva evoluzione, che ha dato sviluppi positivi, che sarebbe danno per il Paese arrestare, ma che deve continuare ad essere verificata. Nessuno può immaginare di dubitare — ha aggiunto Zaccagnini — che la stessa volontà politica del Consiglio nazionale non sarà anche la volontà politica dei gruppi parlamentari. Vi è una posizione di responsabilità dei gruppi che non può essere messa in dubbio».

A sua volta Sullo ha detto che sulla relazione Moro si sarebbe potuto trovare facilmente l'accordo; da parte però di Colombo e Rumor ne è stata tentata una interpretazione a proposito dell'ordinamento regionale con la quale il leader basista ha detto di non poter concordare. Circa la richiesta di tardare l'attuazione dell'ordinamento regionale subordinandola a garanzie politiche da parte dei socialisti vi è, secondo Sullo, un vizio logico; si riconosce che è in atto un processo d'accelerazione della politica di centro-sinistra, cosicchè il PSI ha assunto il ruolo di principale interlocutore; su questi gli impegni assunti a febbraio vanno mantenuti ed eventualmente ampliati. In secondo luogo vi è un errore politico; un partito che senz'altra giustificazione della propria opportunità rifiuta di fare onore alla propria firma, predispone male alla collaborazione di domani. In terzo luogo vi è un falso di costume: «Noi vogliamo deliberatamente ritardare l'istituzione delle Regioni, alla luce del sole e subordiniamo l'attuazione della costituzione a garanzie politiche, cosa non lecita».

Forlani in relazione al programma ha detto che dubbi e perplessità indeboliscono la DC nella prossima battaglia elettorale. Ha poi detto che se non vi fosse la decisione vigorosa di chi sta alla direzione del Governo e non vi fosse stata al partito la guida prudente ma ferma e tenace di Moro, a quest'ora forse troppi si sarebbero già messi a sedere e altri, a forza di frenare, si sarebbero fermati. «L'esperimento di centro-sinistra è valido, perchè è quello al cui successo è legata la stabilità democratica dell'Italia. Secondo Forlani, i socialisti che erano partiti da un allineamento acritico alle posizioni del comunismo, oggi sono su posizioni neutraliste, secondo noi a tratti poco realistiche, certamente diverse dalle nostre, ma comunque chiaramente critiche nei confronti del comunismo». Ha concluso dicendo che il consiglio nazionale doveva dire una parola chiara anche sul Governo e per il Governo, e confermando la fiducia a Moro.

Hanno poi parlato nel pomeriggio, Ferrari Aggradi che si è soffermato soprattutto sulla politica di programmazione inquadrandola negli orientamenti democristiani- Gava, a sua volta, ha illustrato soprattutto l'attività del gruppo senatoriale democristiano per l'attuazione dei provvedimenti di attuazione del programma governativo; Dall'Oglio si è espresso a favore della relazione Moro; Scalia ha ribadito il punto di vista dei sindacalisti già ampiamente illustrato ieri da Pastore. E' seguito quindi la replica conclusiva di Moro.

EUGENIO CEFIS presidente dell'ANIC

Roma, 12

Si è riunito oggi a Roma il consiglio di amministrazione dell'ANIC per la nomina del nuovo presidente. Il consiglio ha provveduto alla nomina per cooptazione di un nuovo consigliere nella persona del dott. Eugenio Cefis e ha quindi nominato lo stesso dott. Cefis presidente della società.

Il vicepresidente dell'ANIC, ing. Raffaele Girotti, ha fatto al consiglio una dettagliata esposizione della situazione dell'azienda al 30 settembre 1962, ponendo in rilievo come essa si presenti più che soddisfacente, sia dal punto di vista industriale che dal punto di vista commerciale. Resta così pienamente confermata l'esattezza delle previsioni formulate per il corrente esercizio.

BAMBINO DI DUE ANNI folgorato dalla corrente

Napoli, 12

Un bambino di due anni, Antonio Tumolo, è deceduto all'Ospedale civile di Torre Annunziata per ustioni da folgorazione. Il piccolo, come è stato accertato, nella sua abitazione, eludendo la vigilanza dei genitori, aveva toccato con le mani un filo elettrico scoperto, rimanendo investito da una forte scarica di corrente, in seguito alla quale è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale.

LA PROSSIMA SESSIONE DEL VATICANO II SI TERRÀ DAL MAGGIO AL GIUGNO PROSSIMI

Musica e arte sacre all'esame della 17ª congregazione del Concilio

Affermata la necessità di risvegliare nei fedeli il rispetto per il giorno festivo
Proposte per il problema del calendario perpetuo e della data della Pasqua

Città del Vaticano, 12

I lavori consiliari di questa mattina, della 17.ma Congregazione generale, sono proseguiti con l'esame degli ultimi quattro capitoli dello schema sulla Liturgia. Subito dopo l'«Adsumus», il segretario generale ha ripetuto l'annuncio che la prima sessione del Concilio finirà con una solenne funzione, presieduta dal Sommo Pontefice, l'8 dicembre prossimo. Il giorno seguente, domenica 9 dicembre, avrà luogo la canonizzazione di alcuni Beati. La seconda sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II comincerà il 12 maggio 1963, quarta domenica dopo Pasqua, e terminerà sabato 29 giugno, festa di San Pietro e Paolo. Nei mesi intermedi tra la prima e la seconda sessione lavoreranno le commissioni conciliari.

Il primo dei quattro capitoli oggi esaminati, e cioè il quinto nell'ordine dello schema, tratta dell'anno liturgico, ed è composto da un breve proemio e da due articoli divisi in otto punti. Il sesto capitolo, che riguarda le sacre suppellettili, è formato da una introduzione e da tre punti.

Il settimo capitolo sulla musica sacra comprende un proemio e nove punti. L'ottavo ed ultimo capitolo che si riferisce all'arte sacra è composto da una introduzione e da sette punti. L'attenzione dei padri si è rivolta in modo particolare al capitolo quinto, riservando però anche non pochi accenni agli altri tre capitoli seguenti.

Molto è stato detto sulla necessità di risvegliare nei fedeli il rispetto per il giorno festivo. L'obbligo per non molti del lavoro anche di domenica, non solo nei Paesi non cristiani, ove esso non coincide con il giorno festivo, ma anche nei Paesi cristiani fortemente industrializzati, rende difficile la santificazione del giorno consacrato al Signore. Uguale sforzo si dovrebbe compiere per ridare ai grandi periodi dell'anno liturgico, quali l'Avvento e la Quaresima, il loro primitivo significato, sottolineando la loro caratteristica penitenziale, anche se fosse necessario per raggiungere questo scopo di ridurre l'importanza liturgica di alcune feste dei Santi, oppure di trasferire in altre date la loro celebrazione, tanto più che, per molte parti del mondo, alcuni Santi antichi e anche recenti, sono poco conosciuti.

Sul tema della penitenza in genere, necessaria per la purificazione dalle colpe e sulla penitenza quaresimale in particolare, che deve preparare la spirituale resurrezione pasquale, hanno parlato molti Padri, i quali hanno espresso il parere di adattare alle esigenze della vita moderna e alle condizioni delle diverse regioni quelle forme specifiche di tradizionale penitenza che meglio sembrano rispondere ai bisogni delle anime. Ciò che conta soprattutto, si è fatto notare, è lo spirito di penitenza che deve essere in ogni modo favorito.

Anche per l'argomento assai complesso del calendario perpetuo e del giorno fisso per la Pasqua, si sono avute alcune proposte di massima, che, senza scendere nei particolari, avevano lo scopo di consigliare lo studio di questo problema, la cui soluzione, se concordata con altre chiese cristiane, soprattutto di Oriente, potrebbe essere di notevole importanza tanto per la vita religiosa quanto per la società civile.

Le suppellettili sacre, la musica e l'arte sacra, corrispondenti rispettivamente al VI, al VII e all'VIII capitolo dello schema liturgico, sono gli argomenti che i Padri conciliari hanno trattato successivamente e continueranno ad esaminare nelle ultime sedute dedicate alla discussione sul «De sacra liturgia». Per quanto riguarda le suppellettili, si chiede in special modo che venga concesso alle conferenze episcopali il potere di determinare, naturalmente d'accordo con la Santa Sede ed a seconda dei luoghi e delle usanze, la materia e la forma delle vesti sacre.

Nella musica sacra si sottolinea il grande ausilio che essa può dare alla liturgia e si auspica che nelle funzioni solenni il «Credo» ed il «Sanctus» vengano cantati anche dal popolo. Si sostiene la necessità di insegnare la musica sacra nei seminari e di istruire il popolo su di essa, di favorire il canto gregoriano ed anche la polifonia (purchè questa non distolga i fedeli dal loro raccoglimento), di rivedere i libri del canto gregoriano, di approfondire il canto popolare religioso, di tener conto delle esigenze dei territori di missione (con la possibilità di utilizzare e di adattare strumenti locali alla liturgia).

A proposito infine dell'arte sacra, si afferma che la Chiesa non è legata ad uno stile particolare, ma il suo compito è soltanto quello di sorvegliare perchè le opere non siano contrarie alla pietà. Si chiede di intensificare l'attività delle commissioni di arte sacra, di istruire gli artigiani cristiani sui caratteri di costruzione di chiese, altari o tabernacoli e di diffondere i principi dell'arte sacra nelle Facoltà di teologia.

MACABRA SCOPERTA A FIRENZE DI UN CERNITORE DI RIFIUTI

Una neonata fatta a pezzi rinvenuta in un immondezzaio

La testa e il tronco erano in due pacchi di carta, gli arti non si trovano
Scoperti dai carabinieri importanti elementi per arrivare ai colpevoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 12

Una agghiacciante scoperta è stata fatta stamani al deposito della nettezza urbana a Mantignano, una località alla periferia di Firenze, alla quale si accede da via Pisana. Il cernitore di immondizie Fosco Boncinelli, abitante in via del Ponte Sospeso 21, ha trovato il cadavere di una bambina appena nata, con la testa, le braccia e le gambe tagliate.

Il Boncinelli aveva iniziato da una mezz'ora il lavoro di cernita delle immondizie che consiste nello scegliere le bottiglie di vetro, la carta, gli stracci, le ossa, eccetera, che poi vengono venduti. La cernita delle immondizie, che è affidata a una cooperativa, viene fatta con le mani ma quando piove i cernitori si servono di uno speciale attrezzo detto «marraffio», una specie di forcone munito di due denti di ferro. Stamani, appunto, pioveva e a un certo momento i denti dal «marraffio» hanno agganciato un pacchetto avvolto in carta di giornale. Il Boncinelli lo ha aperto e ai suoi occhi si è presentata una testina di neonato (successivamente è stato accertato che si trattava di una bambina). Ha chiamato gli altri cernitori che si trovavano a poca distanza e poi ha avvertito il signor Giorgio Bacherini, impiegato presso la azienda municipalizzata della nettezza urbana, che nel deposito di Mantignano ha l'incarico di dirigere il lavoro.

Il Bacherini ha fatto continuare la cernita delle immondizie nella speranza di poter trovare le altre parti mancanti del corpo. Frugando tra i rifiuti è stato trovato un altro pacchetto, avvolto in carta di giornale, che conteneva il tronco privo di braccia e di gambe, che apparivano tagliate di netto. La cernita è continuata ancora ma gli arti inferiori e superiori non sono stati trovati.

A questo punto il Bacherini ha avvertito la direzione della azienda in via Baccio da Montelupo, la quale a sua volta ha avvertito i carabinieri di Legnaia. Poco dopo è giunto sul posto il tenente Bernabo, comandante della tenenza Oltrarno, e successivamente, data la gravità della cosa, il capitano Carpinacci, comandante la compagnia interna dei carabinieri, e il capitano Deledda, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor La Cava, terminati gli accertamenti di legge, ha autorizzato il trasporto del cadaverino all'istituto di medicina legale per essere sottoposto a necroscopia. Il dott. Maurri, al quale è stato affidato l'incarico, dovrà accertare anzitutto se la bambina è nata viva o morta.

Le prime indagini hanno portato alla scoperta di importanti elementi e gli investigatori non disperano di potere giungere alla identificazione dell'autore, o degli autori, dell' orrendo crimine: alcune cartoline trovate tra i rifiuti, vicino ai due pacchetti contenenti la testina e il tronco della bambina, e indirizzate a persone abitanti in via Ghibellina, via dell'Agnolo, via dei Pepi e Borgo Allegri, hanno permesso di stabilire che l'immondizia era stata raccolta venerdì mattina nel rione di Santa Croce da un autocarro adibito al trasporto dei bidoni.

Tutte le mattine un autocarro si ferma in via Martiri del Popolo, in via Di Mezzo, in via Manzoni e in via Luigi Carlo Farini e raccoglie le immondizie che i netturbini prelevano nelle varie abitazioni. Durante le fermate in via Martiri del Popolo e in via Di Mezzo vengono raccolte le immondizie delle abitazioni del rione di Santa Croce.

I bidoni con l'immondizia raccolta venerdì mattina nel rione di Santa Croce furono scaricati nel deposito di via Baccio da Montelupo; i rifiuti furono caricati su un autocarro che li trasportò al deposito di Mantignano la stessa giornata di venerdì verso le 15,30. Nel pomeriggio, i carabinieri hanno interrogato alcune persone abitanti nel rione di Santa Croce. Domani mattina, il dottor Maurri effettuerà la necroscopia del cadaverino alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica dottor La Cava.

Fulvio Apollonio

DODICI IMPUTATI DAVANTI AI GIUDICI DI VARESE

Si apre oggi il processo ai rapitori del Viceconsole

Il latitante Amedeo Bertolo annuncia da Parigi che si costituirà all' inizio del dibattimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varese, 12

Domani, 13 novembre, al Palazzo di Giustizia di Varese si inizia il processo per il rapimento del Vice-console spagnolo a Milano, Isu Elias. I dodici imputati sono Gianfranco Pedron, Vittorio Detassis, Alberto Toniolo, Luigi Gerli, Giorgio Bertani, Giovambattista Novello Paglianti, tutti detenuti, amedeo Bertolo, latitante, ma del quale si prevede — come si vedrà — la costituzione in udienza, e, a piede libero, i giornalisti Aldo Nobile e Giampiero Dell'Acqua del cessato quotidiano «Stasera», Vincenzo Vacari autista dello stesso giornale e gli studenti Aimone Fornaciari e Alesandro Sartori.

L'accusa ha indotto sei testimoni. Oltre la parte lesa, Console Isu Elias, deporranno il dott. Bonaventura Provenza, dirigente l'ufficio politico della Questura di Milano, il capitano Pietro Laurdano comandante la Compagnia dei carabinieri di Varese, Maura Antonini di Verona, il giornalista Antonino Pulejo ex comandante partigiano e collaboratore del settimanale «ABC» che liberò il Vice console dopo quattro giorni di prigionia nella baita di Cugliate Fabiasco, Gabriele Zamai di Milano, il pittore Alfonso Natoli e Pietro Ardenti, praticante giornalista presso il giornale «Stasera».

La difesa fruisce di sedici testimoni ammessi a deporre. Quanto agli avvocati che patrocineranno gli imputati si fanno i nomi di Alberto Zoboli di Bologna per il latitante Bertolo, Giorgio Guerrini di Verona per i detenuti Detassis e Bertani, Alberto Dall'Ora di Milano per il detenuto Pedron e lo imputato a piede libero Fornaciari, Dario Donella di Verona per il detenuto Toniolo, Vittorio D'Ajello e Carlo Boneschi di Milano per il detenuto Gerli.

A proposito del latitante Amedeo Bertolo si apprende da Parigi che al locale ufficio di una agenzia stampa è pervenuta ieri la seguente lettera (chi l'ha consegnata nelle mani del portiere dello stabile dove si trovano gli uffici dell'agenzia, senza dare altre spiegazioni): «Martedì prossimo 13 c. m. si aprirà il processo per il sequestro del Viceconsole spagnolo di Milano. Lo stesso giorno mi costituirò perchè intendo dividere pienamente la responsabilità con i miei compagni. Inoltre voglio contribuire a chiarire alcuni fatti fondamentali per rimettere il fatto nella sua giusta luce, dopo tutti i tentativi di confondere le cose e mescolarci a persone e partiti estranei.

«Primo: l'iniziativa è partita dal gruppo giovanile libertario di Milano, che ha visto e compito il sequestro, visto la vergognosa indifferenza dei sedicenti antifascisti e data la somma urgenza di fare qualcosa per salvare Jorge, cui eravamo legati per amicizia e comunione d'idee.

«Secondo: dato che siamo anarchici, era ed è inevitabile qualsiasi speculazione di partito, giornalistica, finanziaria ecc.

«Terzo: se non abbiamo liberato noi stessi l'Elias è stato per l'intervento improvviso dei giornalisti di "Stasera" attraverso i contatti abusivi di Toniolo, di cui avevamo accettato la collaborazione come autista pur non facendo parte del gruppo) che ha sconvolto i nostri piani e ci ha impedito di effettuare la liberazione con sicurezza. Se fossimo stati noi, mentre portavamo il Console in qualche luogo di sicurezza per liberarlo — e la cosa non era improbabile, dato il numero di persone estranee che ormai erano a conoscenza del luogo di prigionia di Elias — saremmo certo stati accusati di volerlo sottrarre all'azione dei giornalisti per consegnarlo a qualche gruppo di "pericolosi" e "sanguinari" anarchici.

G. M.

DUE BIOLOGI UNO PSICOLOGO E UN PARASSITOLOGO

SPEDIZIONE SCIENTIFICA ITALIANA NELLA FORESTA AMERICANA DEL RIO NEGRO

Compirà ricerche nel campo medico e zoologico

Roma, 12

Una spedizione scientifica, finanziata dal Consiglio nazionale delle ricerche e composta da un noto parassitologo, il prof. Biocca, da un medico psicologo, il prof. Ponzo e da due biologi, i dottori Baschieri e Mangili, si recherà il 19 prossimo nella foresta equatoriale sud-americana, nella vasta zona del Rio Negro, per condurre ricerche etno-biologiche sugli amerisidi e gli yanoama, popolazioni che vivono in quelle terre e di cui si hanno notizie frammentarie.

Secondo quanto ha dichiarato il prof. Biocca nel corso di una conferenza stampa, i quattro studiosi faranno base presso la missione salesiana di Uaupes, dove il direttore locale, padre dott. B. Giaretti, sta collaborando attivamente nella preparazione del lavoro scientifico, e dove si incontreranno con il vescovo mons. Giovanni Marchesi, grande conoscitore dei problemi di quel territorio. Essi lavoreranno in contatto e in collaborazione con il consiglio delle ricerche brasiliano ed in particolare con due scienziati brasiliani, i prof. Bier e Baldus di San Paolo.

In sostanza, essi dovranno principalmente raccogliere dati biologici e parassitologici sul gruppo indiano Yanoama, che vive tra Rio Negro e Orinoco, di cui si sa poco o nulla, e dovranno studiare i principali aspetti di alcune gravissime malattie come la tubercolosi, la malaria, la verinosi tra popolazioni primitive, in rapporto alle stesse malattie in ambiente non primitivo. I quattro ricercatori si dedicheranno anche allo studio degli artropodi, soprattutto di quelli connessi con la trasmissione di malattie dell'uomo e degli animali, di vertebrati, possibili serbatoi di virus e di particolare interesse zoologico, e di piante o di droghe usate dagli indigeni a scopo magico o medico.

Esplode una bomba-carta nel Municipio di Alghero

Cagliari, 12

Una bomba carta è stata fatta esplodere oggi, nel Municipio di Alghero. Autore del gesto è stato il dipendente comunale Giovanni Mereu, il quale, prima di dar fuoco alla miccia, ha fatto allontanare alcune donne che si trovavano nell'atrio. L'esplosione ha prodotto danni di lieve entità.

Il Mereu, fermato da alcuni vigili urbani, è stato consegnato agli agenti del Commissariato di P. S. Egli si è rifiutato di confessare le ragioni che lo hanno indotto a compiere il gesto.

SUPEREREBBE IL MILIARDO LA CIFRA TRUFFATA

PREZIOSI PER OTTO MILIONI IN BANCA A NOME DELLA MASTRELLA

L'ispettore di dogana ha avuto quasi certamente dei complici

Terni, 12

Questa sera la Polizia di Terni ha ritrovato in una cassetta di sicurezza del locale Monte dei Paschi, gioielli, monete di oro, collane, eccetera, depositati da Alberto Tattini per conto della moglie del Mastrella, signora Aletta Artioli, dalla quale aveva avuto pure in consegna una grossa valigia contenente documenti vari che sono stati pure sequestrati. Il valore dei preziosi ascende a otto milioni circa.

Gli accertamenti della Polizia sull'appropriazione degli 800 milioni di lire da parte del dott. Mastrella, proseguono intensi. Da qualche indiscrezione parrebbe che gli ammanchi superino il miliardo di lire. La colossale cifra non può essere stata però completamente spesa nella vita da nababbo che il Mastrella conduceva, nè per gli acquisti fatti di tre automobili, due negozi di mode, uno in Roma e uno in Terni, la villa a San Felice Circeo, diversi ettari di terra nella zona di Colle dell'Oro, alla periferia della città, i lussuosi appartamenti acquistati nella capitale e in Terni e, infine, le generose elargizioni a società sportive e i gioielli donati all'amante e alla moglie. La Polizia sta appunto ricercando dove siano andati a finire tutti gli altri milioni, dei quali soltanto uno e mezzo è stato ritrovato in cassetta di sicurezza.

Il magistrato al quale è stata affidata l'istruttoria, dovrà, prima di venire a capo del caso, rovistare nelle tre valige ricolme di documenti, fatture e bollettari falsi. Il tipografo che li ha stampati si è presentato spontaneamente e sembra che abbia dimostrato la sua buona fede.

E' intanto opinione comune che dovrebbero esserci delle persone che non sentono più il terreno molto sicuro sotto i loro piedi da quando le indagini sull'affare Mastrella hanno assunto un ritmo incalzante e lasciano prevedere ulteriori sviluppi e forse clamorosi colpi di scena. Chi siano e quali rapporti ebbero con l'ispettore superiore della dogana di Terni è ciò che gli investigatori stanno cercando di scoprire.

Personaggi? Gente di secondo piano? Ogni previsione è evidentemente azzardata anche perchè ha da essere provata ancora l'esistenza di quelle complicità.

BORSE E MERCATI

MILANO

TRIESTE

PREVISIONI DEL TEMPO

In punta di penna

Dieci anni di attesa

Chi scrive queste righe ha per due volte fatto parte della giuria del medesimo premio di poesia (non importa quale), incarico che gli ha dato modo di sorridere, ridere, indignarsi ed anche di ammirare. Egli non crede di dover dire di più in questa sede, in quanto, avendolo già fatto nell'esercizio di quelle funzioni, non può venir meno all'obbligo morale della riservatezza. Tuttavia, poichè uno degli scopi essenziali di queste note in punta di penna è quello di indurre il cortese lettore alla meditazione su fatti che realmente accadono anche in campo letterario, non pensiamo di defraudarlo della conoscenza dei versi inviati — l'una e l'altra volta — da una rimatrice (sua, infatti, anche la rima) dimorante a Milano e di cui, rispettosamente, non riveleremo il nome.

Fin dal precedente concorso ella aveva richiamato non soltanto la nostra attenzione per un nuovo stile poetico del quale si faceva vessillifera ed energica pioniera; tutti, per vero, rimasero sconcertati ma concordarono in pieno nel non attribuirle, nonchè un premio, nemmeno una menzione onorevole. Poichè tale decisione è stata adottata anche la seconda volta, senza alcuna perplessità, e poichè, d'altronde, nessuno può considerarsi infallibile, soprattutto nei confronti dei precursori, noi non possiamo però escludere in linea assoluta che l'avvenire non debba rendere giustizia a questa donna che con tanto slancio e con tanta fede propone un nuovo linguaggio poetico di fronte al quale nè il futurismo nè altri «ismi» consimili possono vantare diritti di precedenza.

A questo punto occorre immediatamente uscire dal generico e riferire almeno in parte una poesia che l'autrice definisce «componimento acrostico in versi liberi distanti». Essi, come sarà or ora palese, sono dettati da un bruciante amor di patria («con dedizione completa alla mia cara Patria») e sono dedicati al Tricolore. Si dà qui l'esatta trascrizione della sola prima strofa:

Verde sventola spera — Eroica bandiera, — Reggi, governa in luce, — Dicendo Amor è pace — E odio non fa tricromia!

Non ci basta l'animo di riportare le altre due strofe dedicate al bianco e al rosso; creda pure, il lettore, che egli ha validi motivi per ringraziarcene. E tanto più egli si sentirà in dovere di farlo (pur dovendosi qui subito chiarire che da tale obbligo noi ben volentieri lo dispensiamo) quando gli avremo offerto qualche citazione da altre due liriche. Una è dedicata al Sole, nel titolo definito «Max Ignis»: *Erutteo pirobronte — preconia il Vulcanovere*, esordisce l'autrice; ammonendoci, da ultimo, che *Per tepeo suo, — in termolucenza, — sul mondo tutto universa!*

E quando avremo reso noto che in una lirica dedicata ai fiori (intitolata «Urana floreteris») le ultime due strofette dicono: *Andro-ginecei, — che pollinici!.. — Stimma still'ovari, — o lamina sterile* potremo considerarci più che paghi della esemplificazione.

Non senza, peraltro, pensare a una conferenza del poeta americano Robert Graves dal titolo «Fattura e specchi della poesia», contenuta nel libro «La dea bianca» edito da non molto dal Longanesi. Sostiene, il Graves, che nel suo Paese la produzione poetica di oggi soggiace alle stesse leggi e agli stessi impulsi che presiedono al lancio sul mercato di certi prodotti delle industrie: i quali debbono avere requisiti di novità e cercare di adeguarsi alle presumibili richieste di un pubblico sempre più esigente. Inoltre, come questi prodotti vengono presentati con accorte, brillanti e talvolta esplosive formule pubblicitarie, così non pochi aspiranti a forzare le porte del Parnaso si rivolgono a «firme» note, siano esse di poeti o non, per un'adeguata e cattivante presentazione. A una venticinquenne poetessa californiana che lo sollecitava in tal senso, il Graves risponde dando prova di molto buon senso, consigliandole di astenersi per almeno un decennio dal pubblicare versi, e di guardarsi bene dallo scriverne altri, a meno che non sorga prepotente dentro di lei l'esigenza di dir cose veramente nuove e per lo meno non banali.

Noi potremmo anche proficuamente citare il nome di Rainer Maria Rilke, che nelle sue «Lettere a un giovane poeta» disse parole molto sagge sulla prudenza e sulla meditazione che occorre esercitare prima di stampare versi e prima di rivolgersi a chi è in grado di poterli giudicare e avallare. Per la poetessa di cui sopra (peraltro, lo ripetiamo, senza alcuna presunzione di infallibilità) ci domandiamo, però, se dieci anni potranno veramente bastare.

Immagini di cera

A Roma, in piazza della Repubblica, già Esedra, in un antico palazzo è stato allestito (crediamo però solo per qualche tempo) un museo di statue di cera. Non è nostro intendimento descriverlo, ma rilevare solo che fra i molti altri simulacri sono approssimativamente riconoscibili quelli di Dante e del Leopardi. Quest'ultimo può essere identificato soprattutto in grazia del numero che lo contraddistingue sull'elenco a stampa dei personaggi e del nome scritto in tutte lettere vicino a lui: ed è piuttosto mollemente seduto su un divano, con calzoni assai stretti alla gamba. Tutt'intorno gli fanno compagnia Garibaldi, Vittorio Emanuele II, il Mazzini, il Cavour, Nino Bixio.

Dante è rappresentato invece in piedi, in luogo non lontano dall'immagine di un uomo politico. Ed è ravvolto, il Poeta, in una veste assai simile a quella talare; un tentativo di lucco pende a sinistra velando la guancia; la mano sinistra è poggiata a una sedia; lo sguardo è stranamente rassegnato.

Mentre non riusciamo a immaginare le reazioni di Giacomo a una simile visione, ci raffiguriamo invece vivacemente quelle che potrebbe avere Dante vivo se fosse condotto a vedere le fattezze a lui attribuite. E, ad ogni buon fine, ci sembrerebbe opportuno che, in consimili mostre, si stampasse sotto l'elenco dei personaggi effigiati, con le debite modifiche, la frase che si legge spesso in calce ai periodici culturali e letterari: «La responsabilità degli scritti ricade esclusivamente sugli autori». Basterebbe sostituire «delle figure» al posto di «degli scritti», e, magari, «artisti» al posto di «autori». Sui prati eterni di asfodelo, ove passeggiano con incedere vellutato e degno in vista della più alta reverenza, Dante, Leopardi e molti altri mostrerebbero un volto assai più lieto e tranquillo: in una parola, rasserenato.

Edoardo Gennarini

TREMILA «PEZZI» CHE ABBRACCIANO VARI PROBLEMI DI STORIA

Capolavori dell'arte messicana alla rassegna ordinata a Roma

Le cinque sezioni vanno dal periodo precolombiano a una selezione delle opere dei pittori moderni più rappresentativi - Maestri dell'incisione

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, novembre

Il visitatore della Mostra dell'arte messicana dall'antichità ai nostri giorni, allestita nel Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, avrà certamente moti di stupore, di ammirazione e di sgomento anche, di fronte ai tremila pezzi d'arte precolombiana ivi raccolti in una accuratissima esposizione atta ad una lettura semplice e riposante. Ed è forse qui che si può subito fare un elogio al direttore generale della Mostra, prof. Fernando Gamboa, nota autorità nel campo degli studi museografici, il quale ha curato la scelta dei materiali trasportati dal Messico, concepito e diretto l'allestimento in questo Palazzo delle Esposizioni, dove noi siamo venuti ad ammirare e a studiare, con soddisfazione, questa raccolta che abbraccia più di tre millenni di storia e che ha visto sfilare dinanzi a sè, tra il 1958 e il 1962, milioni e milioni di visitatori, da Bruxelles a Zurigo, da Colonia all'Aia, da Berlino occidentale a Vienna, da Mosca a Leningrado, da Varsavia a Parigi.

La Mostra è divisa in cinque sezioni e cioè: Arte precolombiana (1500 a.C. - 1521 d.C.) che costituisce con le sue 900 opere disseminate per ben 26 sale, la più esauriente testimonianza di antiche civiltà; come, tra le maggiori, la Olmeca, la Tolteca, la Maya e l'Azteca. Arte della Nuova Spagna (1521-1810) meglio conosciuta sotto la denominazione di Arte barocca coloniale, nella quale si rivela l'incontro drammatico fra la civiltà europea e quella indigena. Arte moderna (1810 ad oggi), comprende una selezione delle opere dei pittori messicani più rappresentativi odierni, come Siqueiros, Tamayo, Orozco, Rivera.

Le ultime due sezioni sono quelle dell'Arte popolare contemporanea (però più che di arte si deve parlare di artigianato espresso dalle 17 popolazioni indie del Messico di oggi) e l'altra che riguarda l'arte dell'incisione, dove i messicani, bisogna riconoscere, sono stati sempre maestri e il cui massimo esponente si può senz'altro proclamare Josè Guadalupe Posada.

Ciò che colpisce direttamente il visitatore dotato e riflessivo è il vedere come le differenti civiltà che si sono succedute nel Messico prima della conquista spagnola, si distinguano nitidamente le une dalle altre per delle caratteristiche loro proprie e tuttavia mostrino una unità contemporaneamente materiale e spirituale, simile alla nostra, quantunque non abbiano avuto nessun contatto con le civiltà antiche di noi occidentali, dalle quali noi abbiamo ereditato l'esperienza in tempi successivi. E' naturale che di fronte a un simile problema per noi quasi incomprensibile, ci si senta dinanzi a delle rivelazioni tangibili e sorprendenti talvolta, rivelazioni che per noi costituiscono un vero e proprio mistero; mistero che non proviene dall'ignoranza interpretativa dinanzi a gran parte di queste opere, ma dal fatto che tali opere si rivelano attraverso una interpretazione dell'universo che si è sviluppato in un mondo di concezioni iniziali al di fuori del nostro modo di vedere, di speculare e d'intendere.

Questo mondo dell'arte messicana, è un mondo circoscritto entro una cerchia che si ripiega su se stessa, mentre il nostro mondo occidentale si espande verso un'universalismo senza limiti di confine.

Forse questo mondo messicano, anzi certamente, è stato definito in modo mirabile da Adolfo Lopez Mateos, Presidente degli Stati Uniti Messicani, nella prefazione al bellissimo catalogo della Mostra con la seguente frase: il mondo messicano è «creatore di una concezione catastrofica del mondo, secondo la quale esso si distruggeva periodicamente, viveva succubo alla volontà degli dei ed esprimeva il suo essere numinoso attraverso una plastica ed una letteratura incomparabili».

Naturalmente, una simile concezione di vita, urtò con fragore al momento in cui intervenne la dominazione spagnola e quindi scaturì, da questo urto, una vita artistica profondamente drammatica.

Forse qui in Roma, città rappresentativa di una civiltà e di un mondo tanto diverso, questa Mostra desterà curiosità e interesse più che altrove. Infatti è qui da osservare e intendere tutto un mondo nuovo nel senso politico, sociale e culturale oltre che artistico, il che porta ad una dilatazione di conoscenza sempre più vasta e invitante.

Attraversando con lentezza, pensosi e attenti le 42 sale che ospitano i tremila pezzi dei capolavori messicani, lo spirito ripercorre con ammirazione ed entusiasmo, attraverso la tangibilità delle opere, i tremila anni di un'attività artistica che cavalcano, a mezzo del loro decorso, la nascita del cristianesimo.

Via via lo spirito percorre in parallelo la strada delle civiltà preclassiche, quella della civiltà della Venta-Olmeca, quella della costa del Pacifico, quella di Teotihuacan, quella Zapoteca, quella Miteca, quella Huasteca, quella di El-Tajin, quella Tolteca, quella Maya, quella Azteca; per giungere all'arte della Nuova Spagna, all'Arte moderna, all'Arte popolare, alle incisioni come s'è detto sopra.

E' indubitato che oltre ad un'atmosfera di mistero in questa sequela di sale, morte e rinascita sono i due grandi temi religiosi affrontati dagli artisti del Messico come testimonia del resto, il mito di «Quetzalcoatl». Ma la familiarità con la morte è presente anche nell'arte popolare odierna, attraverso crani in zucchero e scheletri trasformati in manichini tragicamente grotteschi. Tuttavia non si può dire che l'arte messicana sia rivolta soltanto a soggetti drammatici, o addirittura tragici; per esempio gli Aztechi si rivelano grandi maestri, tanto per la purezza delle forme, quanto per la concentrazione dell'espressione, nella rappresentazione del regno animale, che culmina nei famosi serpenti piumati.

Altri artisti, per esempio quelli della Costa Ouest, danno la preferenza alla vita umana con delle rappresentazioni di freschezza d'un realismo soffuso d'«humour» e di malizia. Tali rappresentazioni evocano innumerevoli personaggi e scene della vita quotidiana, personaggi e scene che sono stati ripresi odiernamente, come una vera e propria scoperta da artisti dell'Occidente, a cui piace troppo il sapore dell'arcaismo.

I Totonaques che vissero sulla costa atlantica nella regione di Tajin furono degli artisti di grande importanza, tanto per la qualità delle loro sculture su pietra, che per la loro concezione estetica originale; ed è, finalmente, nell'arte di questa regione, che noi vediamo sorridere e talvolta addirittura ridere, il Messico, attraverso la serie di piccole maschere sorridenti d'un sapore moderno sorprendente, ciascuna rivelante un suo mondo interiore, ora sornione, ora ammiccante, ora piccante, ora malizioso, arte di una gaiezza incomprensibile in mezzo ad un insieme di espressioni sempre gravi e talvolta addirittura tragiche.

Ora ci sarebbe da dire ancora qualcosa sull'arte Maya, la quale purtroppo non può essere presente qui che poco più che simbolicamente, in quanto chi vorrà contemplare questa arte, soprattutto architettonica-monumentale, dovrà recarsi «in situ» nelle giungle di Jucatan, di Honduras, di Chiapas, del Guatemala, dove quest'arte regna sovrana e lì vedrà stele altissime interamente scolpite, tavole e scalee di pietra ricche di geroglifici, monoliti coperti d'iscrizioni e di sculture, piramidi e templi fastosamente ornati.

Ma anche in assenza di queste meraviglie la Mostra dell'arte messicana dall'antichità ai nostri giorni che si può ammirare nel Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, è un tutto che meraviglia ed esalta e che affratella gli artisti di ogni razza e di ogni continente, attraverso un messaggio spirituale che va oltre la vita dell'uomo, nel tempo e nello spazio.

Angelo Della Massèa

Alla Mostra messicana è esposta questa caratteristica statuetta in terracotta nera che rappresenta la dea della fertilità

Nel corso di una conferenza tenuta a Parigi l'Arciduca Otto d'Asburgo ha presentato un suo libro sull'Estremo Oriente

A CENTOCINQUANT'ANNI DALLA NASCITA

Fu poeta vero il malinconico Aleardi

Tenne in cima ad ogni pensiero l'aspirazione all'indipendenza civile e politica della patria

Centocinquant'anni or sono, il 4 novembre 1812, nasceva a Verona Aleardo Aleardi. Non è, questo, un nome che va collocato fra i grandi nomi della nostra letteratura; ma è pur sempre un nome che continua ad avere ancor oggi un suo posto ben definito, per cui, come lo si ricorda in ogni storia della letteratura italiana, così ci sembra che, almeno nell'attuale ricorrenza, si debba ricordarlo anche sulle colonne di un giornale. E lo ricordiamo tanto più volentieri se pensiamo alle non poche amarezze che la critica — oggi tanto benevola con tutti — diede all'Aleardi, quando lo attaccò denigrandone l'opera: e lo fece con tale asprezza da portarlo a dubitare di se stesso.

«Non lodate, non lodate! — diss'egli un giorno a degli amici che gli esprimevano la loro ammirazione. — Di tutta questa roba non resterà nulla fra vent'anni. Ho sbagliato. La strada è un'altra, e c'è chi l'ha vista, e se non pretende di andare troppo di corsa arriverà di sicuro a fama vera e durevole. E' un gran dolore, aver lavorato tanti anni e dover poi confermare a se stesso di non aver fatto nulla che valga». Si pensa che l'allusione fosse diretta al Carducci.

Se però i critici sbagliavano nel volerlo distruggere, altrettanto sbagliava Aleardi nell'accettare il loro pollice verso: il vero stava nel mezzo, come sempre avviene per chi, pur uscendo dalla massa ed elevandosi al di sopra di questa, rimane tuttavia ben al di sotto di quelle sommità che sono accessibili a pochi.

Aleardi, vivo, fu giudicato severamente, come poeta, fu definito «un uomo che ha per sentimento predominante la fatuità»; ma fu anche accostato, anzi paragonato, al Prati: e ci fu chi, a questi, lo trovò superiore. C'è nella poesia del conte veronese una parte che offre il fianco, sì, ma c'è anche un'altra parte: ed è quella che fa dell'Aleardi uno dei poeti della nostra unità nazionale; ed è quella cui attinse Giosuè Carducci, in materia di paesaggio storico; ed è quella che, traducendo in versi un sentimento di bontà, di pietà, di tenerezza, ci fa pensare al Pascoli.

Fu dunque un poeta, un vero poeta, Aleardo Aleardi? Sì! La risposta affermativa porta una firma autorevole, quella di Benedetto Croce: «Chi voglia giudicarlo — ammonisce il Croce — deve mettere da parte l'Aleardi smorfioso, piagnucoloso, che non sa dimenticare la propria persona; e questa risoluta opposizione porta a riconoscere un altro Aleardi, sincero e poeta, di cui il primo non è l'espressione, ma l'esagerazione, la deformazione dell'altro».

Sagge parole, che possono valere per ciascuno di noi. Chi di noi non offre il fianco in un modo o nell'altro? E quante volte ci siamo risentiti nel saperci giudicati solo secondo i nostri difetti? E non è forse accaduto, talvolta, che siamo stati feriti anche dalla persona che ci è più vicina, più amica, più cara, la quale, in un determinato momento, ha visto solo un aspetto nostro, un aspetto cioè che, in quel momento, era l'esagerazione, la deformazione del vero, cioè della nostra vera natura, della nostra vera essenza, della nostra vera personalità?

E' dunque alla luce delle sagge parole del Croce, che dovrebbe sempre svilupparsi l'analisi critica dell'opera di un artista presa nel suo insieme. Aleardi, ci dice Benedetto Croce, l'uomo che succedette a Giosuè Carducci nell'augusta cattedra della nostra cultura, Aleardi fu un vero poeta. E sulla scorta di giudizi che altri autorevoli studiosi diedero del poeta veronese, e dallo studio della di lui produzione migliore, si può affermare che egli, Aleardi, uomo, fu un cuore nobile, un'anima sensibile, aperta all'amore e al dolore: un poeta, dunque, di bontà e di malinconia.

Fu poeta dell'amore: amore per la patria e amore per la donna; fu poeta del sentimento, dal cuore aperto ad ogni spettacolo di morale bellezza; fu poeta della natura. Egli stesso, sia pur modestamente, si confessa tale: «Un profondo amore, un po' d'intelligenza della natura, un sentimento quasi idolatra del bello, ovunque questo sia, un cuore pieno di tenerezza, se non m'hanno fatto poeta, chè ci vorrebbe un bel coraggio a credersi tale, m'hanno svegliato una passione ardente per la poesia... Bisogna raccogliere gli spettacoli del creato nell'anima, come luce in diamante, e farglieli riflettere; trasformarli in emozioni, in pensieri eloquenti; infondere nelle cose la grazia, il sentimento, la malinconia che abbiamo dentro di noi».

Si esprimeva, nei suoi versi, in tono accorato, come d'uomo che stanco per i travagli del cuore, non sapesse distogliere il pensiero da una sventura passata. Si esprimeva con raffinatezza di sentimenti ignota all'uomo comune, e qualunque cosa dicesse, era, la sua, una espressione di delicata sensibilità.

Voleva dire «trecento anni fa, in aprile», e diceva: «Passar già meglio di trecento aprili — e cadeva un april, raccomandando — a la feconda carità del maggio — le morenti viole, e la giuliva — infanzia delle rose». Se nominava l'Italia, lo faceva con immenso affetto, e la chiamava, ad esempio, «questo mio paradiso». Un ramo di albero che gocciola dopo la pioggia, mentre vola via un uccellino che vi si era posato, piangeva «dell'ospite cantor la dipartita». La vita con la donna amata sembrava a lui «una catena — di carezze, di fior, d'inni, di luce».

A confermare la natura e il valore di Aleardi poeta, basta pensare all'idillio di «Raffaello e la Fornarina», una delle sue composizioni più celebrate a quei tempi; e, più ancora, alle «Lettere a Maria», suo primo grande successo (1846), che con tanta commozione furono mormorate per un trentennio da un capo all'altro della Penisola; e a «Monte Circello» (1856), e a «I sette soldati» (1861). Basta pensare come egli seppe intendere ed esprimere, in «Monte Circello», la vita dura, la tristezza, la nostalgia dei mietitori che dai monti dell'Abruzzo scendono nella campagna romana («allor che ne le — meste per tanta luce ore d'estate»); sono uomini taciturni, quei mietitori, uomini che sanno come sia vano il lamentarsi, e accettano perciò in silenzio il loro destino, e, per non pensarvi, si dedicano vieppiù al loro lavoro: ben esprimono, i versi dell'Aleardi, quale sia il loro animo, e quanta l'angoscia dei loro cuori.

«La parte presa dall'Aleardi nelle cospirazioni e nella politica — nota Benedetto Croce — la prigionia di lui in Austria, le sue passioni ed avventure di amore, conferivano sapore di realtà alla figura ideale del poeta... Qual donna sensibile non avrebbe voluto consolarlo dei dolori sofferti per colpa di donna (e cioè apprestargliene di nuovi per proprio conto!)?... Chi non avrebbe potuto soffrire i nobili dolori che egli sofferse?».

L'aspirazione all'indipendenza civile e politica della patria fu sempre in cima ad ogni pensiero dell'Aleardi, cittadino e poeta. L'odio e il disprezzo che egli nutrì per il secolare nemico d'Italia furono odio e disprezzo che sentono tutti coloro che detestano ogni barbarie ed ogni tirannia. In questo egli, quanto a aspirazione, si ricollega in certo senso alla tradizione poetica inaugurata dal Foscolo, per la quale l'esaltazione del passato è vaticinio del presente e dell'avvenire, e la religiosa custodia delle memorie accendono a egregie cose l'animo dei forti. Così Aleardi, come Jacopo Ortis, unisce insieme i due grandi amori, quello per l'Italia e quello per la donna.

«Non possiamo pensare una Maria amata da Aleardi — osserva Panzacchi — se non la pensassimo anche con lui odiatrice dello straniero, e aspirante come lui ad un'Italia adorata e rivendicata a libertà». E' questo uno degli aspetti primi della poesia aleardiana: il poeta, ora è contemporaneamente addolorato per il tradimento della donna e per le sventure della patria, ora è ebbro dell'amore di una donna il cui cuore batte, per la patria, all'unisono col suo.

Amare e dover morire, lasciare la donna amata, col tormento di staccarsi non tanto dalla vita, quanto da lei che, rimasta sola, forse cadrà nella colpa, è l'intima tragedia di un uomo che Aleardi, in «Triste dramma», ritrae nella figura del cospiratore condotto al patibolo dagli austriaci. A questa morte dell'uomo che ha portato nel cuore e nel pensiero fino all'ultimo la propria donna, contrasta poi la serenità con cui essa invece sa molto presto far rifiorire la vita intorno a lei: e quella leggerezza, quella insensibilità, quella crudeltà, che talvolta sono proprie, si direbbe, dell'anima femminile, suggeriscono all'Aleardi pagine degne di una penna robusta e capace di bellissime rappresentazioni dal vero.

«Ho scritto più col cuore che con la mente, poichè credo che l'arte prima di tutto sia sentimento. Siccome però l'amore alla poesia si andò svolgendo dentro di me coll'amore al mio paese, così ho sempre pensato di far servire, come potevo, la prima al secondo».

Ci sembra che non occorra aggiungere altro, per ricordare degnamente Aleardo Aleardi: che, a ottantaquattro anni dalla scomparsa (1878), continua a sopravvivere, attraverso la sua opera, per l'avere egli costantemente osservato quella che dovrebbe essere la prima legge di ogni artista, quella legge cioè per cui l'arte, la vera arte, non può essere altro che l'espressione del sentimento.

Fabio Giraldi

APPARTIENE ALLA CHIESA EDIFICATA DOPO IL 313

Scoperto ad Aquileia un mirabile mosaico

Vanta un disegno magistrale e splendide decorazioni

Aquileia, novembre

Di questo trovamento di notevole rilievo, avvenuto poco tempo fa, hanno riferito e la Radio e la Televisione, poi ampiamente un quotidiano della regione e, con vivo interesse, uno di diffusione nazionale. [illegible]

Dunque chi giunge oggi sul piazzale della basilica di Aquileia, vede addossato al muro [illegible] campanaria, un gran mucchio di terra. E' terra di scavo e proviene da una esplorazione fatta nella canna stessa del campanile, col concorso della Soprintendenza alle antichità e dell'Associazione per Aquileia [illegible] E' riapparso [illegible] un tessellato pavimentale [illegible] che misura [illegible] di superficie; esso si decora di cerchi [illegible] alternativamente uccelli ai lati di tirsi fioriti e quadrupedi: una pecora, un agnello, un capretto e una lepre in corsa.

Per capire le ragioni della presenza del mosaico e le deduzioni ch'esso autorizza bisogna rifarsi da quella fascia musiva figurata di splendida cromia, di disegno magistrale e di forte senso plastico, superstite nella cripta degli scavi a Nord del basamento del campanile, che è impressa di certo nella mente e nel cuore di quanti visitano Aquileia. La fascia, propria della prima sala cultuale del luogo, risale alla fine del terzo secolo, dunque ai tempi ancora delle persecuzioni. Il vano dovette misurare in origine oltre 160 mq., superficie questa invero cospicua, se si riflette che il mosaico si trovava nell'ambito di una casa d'abitazione.

Allorchè però con l'editto di Milano del 313 i cristiani ottennero piena libertà di professare la loro fede, il vescovo Teodoro, che in quel tempo pontificava in Aquileia, trasformò immediatamente la «domus orationis» in una «domus Dei» allargandola e allungandola così ch'essa raggiunse alla fine le stesse misure dell'aula Sud (m. 38×17), cioè della chiesa-catecumenio costruita di pianta dall'attivissimo vescovo.

Ebbene all'allargamento relativo appartiene appunto la recente scoperta anche se, a cagione della pesante mole del campanile, il mosaico si è uniformemente abbassato di alcuni decimetri, il che vale pure per le fondazioni di quello, rispetto al mosaico rimastoci della sala di culto primitiva. Risulta così confermata la tesi del sottoscritto per cui l'oratorio del 290 circa divenne la prima vera chiesa di Aquileia. Ce lo prova anche la normale tripartizione — lo spazio per i fedeli, il posto a collocarvi l'altare e quello per la cattedra del vescovo e per i banchi del clero — che non è pensabile prima del 313, mentre qualche quadretto nella mezza campata a Est delle fondamenta del campanile lo giudico un po' più tardo.

La posteriorità in ordine di tempo del tessellato testè scoperto, rispetto a quello dell'oratorio, risulta anche dallo stile che si accosta chiaramente a quello della prima campata aggiunta a Ovest dell'oratorio e del basamento del campanile e a quello delle figure animali del mosaico del vescovo Teodoro presenti ora nella basilica di Poppo. Il vescovo ci teneva sì, a conformarsi al mirabile tessellato esistente nell'oratorio, senza però proporsi qui simbolismi occulti, cioè criptocristiani, riservando invece simboli manifesti, e tuttavia in parte singolari, a determinati pannelli della chiesa-catecumenio che fu di ideazione sua. E così, fors'anche perchè affascinati dal complesso paleocristiano della chiesa teodoriana e dell'oratorio, che dimostra ben altra maestria, il tessellato della nuova scoperta ci appare piuttosto un po' povero. Specialmente l'avifauna e le rame fiorite sono una cosa modesta, anche se vi impiegano sfavillanti tessere di smalto vitreo ed altre con foglia d'oro.

Quanto agli animali è notorio che gli ovini rientrano nel gregge, espressivo dei fedeli, e che la lepre può rendere, come nell'aula o chiesa Sud, il «lepusculus Domini», cioè il credente. Si può pensare però anche a una loro semplice funzione decorativa e nulla più, come l'avevano gli animali della campata aggiunta a Ovest e, può darsi, anche quelli della terza campata della chiesa di Teodoro, all'altezza della quale si trova appunto l'odierna scoperta.

Ancora una cosa; nei tratti aggiunti a Sud come a Ovest la fauna è volta nello stesso senso, guarda cioè verso quello che segnava l'originaria entrata della chiesa, sostituita più tardi, in corrispondenza della ultima campata inserita ad Ovest, da un altro ingresso, cioè quello che sussiste tuttora. Chi dunque accedeva da Sud attraverso il primiero ingresso nella chiesa, aveva di fronte a sè, d'ambo i lati, una bella teoria di quadrupedi tra loro opposti, Più tardi invece, entrando dal nuovo portale, gli animali aggiuntivi dovevano apparire per così dire rovesciati presentandosi essi prima col dorso che con le gambe.

Questo immaginario avviarsi della fauna verso la porta della chiesa, subito fuori della quale piace ritenere fosse ubicato pure il battistero della prima chiesa, indica pure uno stretto nesso, oltre che con l'atrio, con la chiesa-catecumenio di Teodoro.

Solo ora infine confido di aver compreso appieno il significato di quell'«omnia fecisti» che si dice di Teodoro, nell'epigrafe altamente elogiativa dell'attivissimo vescovo, collocata al sommo della quarta campata della sua chiesa. «Omnia» egli aveva fatto, cioè non solo la sua chiesa-catecumenio che in tale caso sarebbe stata denominata con un unico e preciso vocabolo, ma anche le rilevanti aggiunzioni che gli abbiamo attribuito, insomma un vero complesso di opere che compongono in senso materiale e spirituale il grande e nobilissimo centro della più antica comunità cristiana di Aquileia.

Giovanni Brusin

Il compositore Giorgio Mendelssohn, discendente dall'omonimo maestro è giunto a Milano per una serie di impegni di lavoro

Il miracolo economico e la pubblicità

Milano, 12

La società A. Manzoni e C. di Milano, ricorrendo nel marzo del 1963 il proprio centenario, ha messo a disposizione della Federazione italiana della pubblicità la somma di un milione di lire da assegnarsi, ripartita in quattro premi rispettivamente di lire 500.000, 250.000, 150.000 e 100.000, ai migliori articoli redatti e pubblicati da giornalisti, o pubblicisti italiani entro il 31 dicembre 1962, sul tema della 4.a Settimana nazionale della pubblicità: «Pubblicità forza viva del miracolo economico».

I premi verranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria, appositamente designata dalla Federazione italiana della pubblicità, e composta dal presidente della F.I.P. comm. Dino Villani; dal presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti Ferruccio Lanfranchi; dal prof. Libero Lenti, dell'Università di Pavia; dal dott. Roberto Cortopassi, presidente dell'Associazione tecnici pubblicitari italiani e da un rappresentante della società A. Manzoni e C. Il conferimento dei premi avrà luogo a Milano, nel marzo 1963.

CRONACA DELLA CITTA'

CONFERMATA DALL'ALTA AFFLUENZA LA COSCIENZA CIVICA DEI TRIESTINI

NETTA MAGGIORANZA PER LA GIUNTA ASSICURATA DAI PARTITI DELLA CONVERGENZA

	1958		1962	
	VOTI	seggi	VOTI	seggi
P.C.I.	40.321	14	38.497	13
D.C.	65.093	23	62.628	21
P.S.D.I.	13.360	4	15.294	5
F.R.N.	—	—	1.280	—
M.I.	4.289	1	4.120	1
P.S.I.	6.127	2	12.500	4
P.L.I.	6.817	2	15.001	5
L.S.	2.829	1	4.836	1
M.S.I.	27.540	9	24.748	8
P.R.I.	5.512	2	4.301	1
P.D.M.	2.392	—	1.434	—
U.T.	5.353	1	3.705	1
U.S.I.	4.579	1	—	—
P.R.	1.444	—	—	—

Flessione per DC e PRI cui fanno riscontro una marcata affermazione liberale e un buon progresso del PSDI - Ereditati da PSI e dalla lista slovena i voti dei titini - Missini e comunisti in regresso

A tarda notte, a conclusione dello spoglio delle schede, il responso della consultazione elettorale poteva così riassumersi, in sintesi: la Democrazia cristiana ha perduto due seggi rispetto alle precedenti comunali del 12 ottobre 1958, e un seggio per ciascuno hanno perduto i comunisti, il Movimento sociale italiano e i repubblicani. Tre seggi hanno invece guadagnato i liberali — cioè il partito che da queste elezioni si è maggiormente avvantaggiato — e due seggi il PSI, verso il quale sono evidentemente confluiti i voti titini (alla stregua della lista slovena, che però ha ottenuto un risultato invariato rispetto alla consultazione precedente); ed un seggio hanno guadagnato i socialdemocratici.

Resta però ancora un seggio in ballottaggio fra democristiani e comunisti: i primi hanno conseguito un quoziente di 1,51 e i secondi di 1,57; è incerto in sostanza se la DC debba perdere effettivamente due seggi e i comunisti uno, oppure la prima possa guadagnarne uno (perdendo così solamente un seggio) a scapito dei comunisti che in tal modo ne perderebbero due.

Il commissario generale del Governo dott. Libero Mazza ha seguito attentamente sino alla fine le operazioni di scrutinio, intrattenendosi con i giornalisti che erano «accampati» all'ufficio stampa della Prefettura.

La percentuale dei votanti — alla chiusura delle urne elettorali, alle 14 — ha raggiunto il 90,14 per cento: al solito, una delle più alte che si verifichino nella nostra città a differenza di altri centri. Ed è segno di coscienza civica e di alto grado di maturità politica. Non pareva — domenica sera — che potesse essere raggiunta una cifra così alta di votanti, dato che alle 22 la percentuale era appena del 76.30, cioè di molto inferiore alle percentuali registrate alla chiusura della prima giornata elettorale in occasione delle votazioni precedenti. Ma è stata forse la giornata fredda e piovosa della domenica a consigliare molta gente, specie le persone anziane, ad esprimere il proprio voto ieri mattina. Ed infatti, a condizioni atmosferiche migliorate, ieri sino dalla riapertura delle urne, alle ore 7, c'è stata una notevole affluenza di votanti; e fino alle 8.30, c'è stata qualche ressa ai vari seggi: si trattava evidentemente di elettori che intendevano esprimere il voto prima di recarsi al lavoro. Dopo una relativa stasi, l'affluenza è ripresa massiccia tra le 11 e le 14; al momento della chiusura definitiva delle operazioni, c'erano molte persone che votavano. Fino alle 11 risultava aver votato l'83,66 per cento; e tre ore più tardi, come detto, il 90,14. C'è stata dunque proprio la corsa alle cabine dell'ultima ora.

Tra i votanti della mattinata ci sono stati i duemila triestini che il giorno prima si erano trasferiti a Vienna per assistere all'incontro di calcio Italia-Austria; e un cospicuo «scaglione» di ragazzi di leva, cui era stata concessa la licenza appena in tempo.

Alle 14 le operazioni di voto sono state simultaneamente chiuse in tutti i 357 seggi elettorali. Ed hanno avuto subito inizio i lavori di verifica. Primo risultato, la percentuale dei votanti. Su 212.799 iscritti hanno compiuto il dovere di cittadini 191.829 persone: si sono astenuti dal votare, dunque, 20.970 persone. (Circa cinquemila certificati elettorali non non stati neppure ritirati: si tratta di marittimi in navigazione, di militari cui non è stata concessa licenza, di persone trasferite all'estero e di cui non si conosce l'indirizzo e magari sono decedute, di persone nel frattempo incarcerate o ricoverate all'ospedale psichiatrico).

Confrontando i dati relativi a quest'ultima ed alle precedenti consultazioni elettorali, si nota che il numero degli aventi diritto al voto è cresciuto notevolmente, e in modo regolarmente progressivo, dal 1949 ad oggi; ma non è cresciuto di pari passo anche l'indice delle percentuali. Dei 212.799 iscritti di quest'anno, ripetiamo, hanno esercitato il voto il 90,14 di essi. Dei 212.072 iscritti nelle liste per le elezioni provinciali del 6 novembre '60, aveva votato il 91,49 per cento.

Dei 209.479 iscritti delle «comunali» del 12 ottobre '58, aveva votato il 90,61 per cento. Dei 205.805 delle comunali e provinciali del 27 maggio '56, aveva votato il 90,65 per cento. E dei 197.245 iscritti alle comunali del 12 giugno '49 aveva votato il 94,20 per cento.

E' curioso pertanto notare che la maggiore percentuale di votanti si era avuta proprio nel lontano 1949 nelle prime libere elezioni del dopoguerra.

La viva partecipazione della cittadinanza alla prova elettorale ha trovato conferma anche nell'ansiosa attesa dei risultati. I nostri telefoni hanno squillato in continuità ed altrettanto è avvenuto nelle sedi dei partiti, divenute nel pomeriggio centri d'attrazione con i tabelloni degli scrutini, che venivano compilati mano a mano che pervenivano dalla sezioni i responsi delle urne. Particolarmente affollata piazza S. Giovanni, con Palazzo Diana, sede della D.C., illuminato e dai cui balconi venivano anche diffuse musiche.

Il risultato elettorale si è venuto così a delineare nel tardo pomeriggio, sulla base dei primi trentamila voti resi noti, mostrando sostanzialmente DC, PCI e MSI — i tre partiti maggiori — oscillare sulle posizioni delle precedenti consultazioni elettorali, mentre in forte progresso emergevano i liberali. Grc [illegible] modo la situazione non è mutata nel conteggio fatto a metà scrutinio, salvo il progresso fatto riscontrare anche dai socialdemocratici ed in maniera ormai definitiva si profilava la perdita di voti dei repubblicani e dei monarchici.

A metà strada si è provato a fare anche un calcolo dei presumibili mutamenti in seno al Consiglio comunale e la previsione che ne era risultata toglieva un seggio rispettivamente a democristiani, repubblicani, missini e comunisti, a tutto vantaggio dei liberali e dei socialdemocratici.

A tarda notte, appena appresi i risultati finali, il segretario provinciale della DC ha così commentato l'esito della consultazione:

«La complessità dei dati elettorali impone un esame più dettagliato ed approfondito per un giudizio completo. I dati politici più evidenti che emergono sono comunque: 1) la flessione di tutte e due le ali estreme, che vedono ridotti i voti, le percen- [illegible] pre più larghe adesioni fra i ceti meno abbienti.

«Per quanto concerne la formazione della Giunta comunale, anticipazioni sono premature. Gli organi competenti della DC — alla quale spetterà di assumere ancora una volta la massima responsabilità nella vita democratica della città — si riuniranno nei prossimi giorni per esaminare i risultati elettorali e prendere le decisioni opportune».

Il PLI è molto soddisfatto del risultato elettorale. «L'elevato numero di consensi — si afferma — è la dimostrazione che il PLI ha saputo interpretare un vasto settore dell'opinione pubblica che si è pronunciata contro la formula di centro-sinistra. I liberali ritengono che la fiducia di tanti elettori che hanno votato per il PLI, deve essere ulteriormente accresciuta attraverso la costante difesa dei valori liberali, il cui rilancio sul piano nazionale sarà maggiore ora che anche Trieste ha più che raddoppiato i voti. Sorge spontaneo un vivo ringraziamento per quanti ci hanno seguito, e non da oggi, in questa battaglia, i cui risultati consentono l'affermazione di una politica di centro».

NEL RIONE DI POGGI SANT'ANNA

PRIMA PIETRA ALLA SCUOLA DELL'«ABC»

Lusinghiero consuntivo dell'edilizia scolastica

(«Giornalfoto»)

Il plastico della Scuola elementare di Poggi Sant'Anna

Ha avuto luogo ieri mattina a Poggi Sant'Anna, un rione periferico in pieno sviluppo urbano e demografico, la cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione di una nuova scuola elementare comunale. Per l'occasione sono intervenute sul posto numerose autorità, fra cui il Commissario del Governo dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dottor Delise, il Provveditore agli studi dott. Vigneri, il comandante del distretto militare col. Oliva, il Questore dott. Pace, il comandante dei vigili urbani col. Dolce.

La simbolica pietra, entro la quale è stata murata una pergamena, è stata benedetta dal Vicario generale mons. Fornasaro, assistito dal parroco di Servola, mons. Latin. Quindi il Sindaco ha rivolto ai presenti un discorso illustrativo. «La scuola di cui oggi si pone la prima pietra — egli ha detto fra l'altro — completa una prima serie di edifici scolastici realizzati o in corso di realizzazione da parte dell'Amministrazione in carica nel quadriennio 1958-62. La nuova costruzione comprenderà quindici aule, disposte su due piani, quattro sale per attività comuni, una palestra e vari uffici. La realizzazione sarà affidata a quattro ditte cittadine mediante licitazione privata. Il progetto è dovuto all'arch. Maria Nassivera della Ripartizione comunale Lavori pubblici. Il costo complessivo ammonterà a 97 milioni e mezzo di lire».

Il Sindaco ha proseguito il discorso accennando alla politica per la scuola adottata dal Comune e al programma realizzato in quattro anni.

Ecco un rapido consuntivo dell'attività svolta dalla Amministrazione uscente nel settore dell'edilizia scolastica. Nel rione di S. Giovanni-Guardiella è stata costruita la scuola di avviamento industriale, che ha comportato una spesa di oltre 106 milioni, mentre le scuole elementari di quel rione sono state dotate di una moderna palestra per l'importo di 57 milioni e mezzo. A Gretta è stata pure completata la scuola elementare, con una spesa di 59 milioni. Altre tre scuole sono state dotate di moderne palestre: la scuola di avviamento di Villa Opicina (49 milioni), quella elementare di via Flavia (37 milioni) e quella media dei Campi Elisi (75 milioni).

E' invece in corso di avanzata costruzione il nuovo Liceo-Ginnasio «Petrarca» che comporta una spesa di 193 milioni oltre agli 80 milioni per l'acquisto del terreno. A S. Croce è in via di completamento la nuova scuola elementare (50 milioni) e a Borgo S. Sergio è iniziata da qualche mese la costruzione della scuola materna (45 milioni). Tale quadro è completato dalla scuola elementare di via Vasari, di cui solo pochi giorni fa è stata posta la prima pietra, e che comporterà la spesa di 200 milioni di lire.

Nel quadriennio sono state inoltre sistemate in edifici preesistenti alcune scuole di nuova istituzione. L'istituto professionale per l'industria e l'artigianato ha trovato sistemazione nei locali dello stabile di via della Università 15, appositamente affittati dal Comune e l'Istituto professionale per il commercio è attualmente in corso di allestimento nei locali già occupati dal Museo del Mare.

Sono già stati acquistati inoltre i terreni per la costruzione del nuovo Istituto industriale «A. Volta» per una spesa di 140 milioni, ed è stata perfezionata una permuta con la Provincia per l'acquisizione del terreno su cui verrà edificato l'Istituto statale d'arte (70 milioni).

NON PREGIUDICATO DALLA SCOMPARSA DI MATTEI

Probabile nel '65 l'oleodotto con Vienna

Forse interessate altre compagnie italiane

Si apprende da Vienna che l'apposita commissione di studio ha deciso che l'oleodotto Trieste-Vienna dovrà entrare in attività nel 1965 e che non verrà allacciato alla pipeline del blocco sovietico che avrà il suo terminale a Bratislava, a 75 chilometri da Vienna.

In una dichiarazione ufficiale si fa presente che la scomparsa dell'ing. Enrico Mattei, che aveva lanciato l'idea dello oleodotto Adriatico - Vienna, non pregiudicherà verosimilmente la realizzazione del progetto; si aggiunge peraltro che sarebbe allo studio dei tecnici austriaci la possibilità di interessare al progetto altre compagnie italiane.

La commissione ritiene che la costruzione dell'oleodotto dovrebbe iniziare al più tardi allo inizio del 1963 per poter essere portata a termine in capo a circa due anni. Per la realizzazione del progetto verrebbe investita la somma di circa 1,2 miliardi di scellini. La capacità iniziale della condotta sarebbe di 1,5 milioni di tonnellate l'anno.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,4, minima 9,3; umidità 85 per cento; pressione mb. 1015,4, in lieve aumento; temperatura del mare 15,8; vento km. 2 da E-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,1.

Oggi: San Diego. Il sole sorge alle 7.01, tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 18.13, tramonta domani alle 9.37.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 4106.

Assemblea dettaglianti di frutta e verdura

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutti i dettaglianti di frutta e verdura che oggi, 13 novembre alle ore 20.30, in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, I piano, l'assemblea generale della categoria, nel corso della quale saranno trattati importanti problemi di attualità e di particolare interesse.

Verranno inoltre eletti i dirigenti del gruppo per il prossimo biennio.

CONFERENZE

Domani, mercoledì, 14 corr. alle ore 20.45, il signor Giulio Perotti presenterà ed illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori riguardanti le esplorazioni nelle grotte termali di Sciacca.

Erogati dall'E.C.A. 67 milioni in ottobre

[illegible]

Il Presidente della Provincia, dott. Giordano Delise, ha ricevuto in visita di cortesia il [illegible] dott. Rudolf Altenburger, nuovo delegato austriaco [illegible]

Chiesto per il commercio il nuovo contratto

La federazione lavoratori del commercio, aderente alla CCdL, ha sollecitato un incontro alla Unione dei commercianti, al fine di procedere al rinnovo del contratto salariale per i dipendenti del commercio, la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 1962. A tale scopo è stata avanzata la richiesta di un aumento degli stipendi e salari, nella misura del 20 per cento, per tutte le categorie professionali.

La Camera confederale del lavoro ha chiesto all'Unione di discutere e definire pure il problema dell'attuazione della settimana corta, ciò che significa la chiusura settimanale dei negozi per una mezza giornata.

TRAGICA FINE DI UNA GIOVANE CANTANTE

Catapultata dall'auto si sfracella sulle rocce

Illesi i due giovani che l'accompagnavano - In piena curva la macchina è uscita di strada a causa dell'asfalto bagnato

In un tragico incidente della strada ha perduto la vita [illegible] ne, che viaggiava su di una autovettura di media cilindrata targata Gorizia 19743, a fianco del guidatore, l'elettricista Giuseppe Veliscig, di 25 anni, residente a Gorizia, al numero 2 di Androna della Pergola, in seguito al tremendo urto della macchina, è stata proiettata fuori dall'abitacolo e catapultata sulle rocce, riportando fratture multiple al capo e a volto fratture esposte dell'arco sopraccigliare e della regione zigomatica, oltre alla frattura del ginocchio. Accolta nel reparto chirurgico dell'ospedale di Monfalcone con prognosi strettamente riservata, la giovane è deceduta dopo tre ore di agonia, alle cinque del mattino, senza riprendere conoscenza.

La giovane cantante, che veniva chiamata la «Mina di Trieste» per il suo moderno stile interpretativo, aveva da qualche tempo firmato un contratto con il titolare del ritrovo il «Corallo» di Lucinico per esibirsi durante i trattenimenti domenicali, accompagnata da un'orchestrina composta con musicanti del luogo. Nell'accordo Anna Maria Castellarin — che lavorava durante la settimana come commessa presso un negozio di calzature del centro — aveva fatto inserire anche la clausola che vincolava il proprietario del locale a riaccompagnare la giovane a Trieste, dove abitava con i suoi genitori in via del Solitro 7. La fatalità ha voluto che proprio domenica sera al signor Cornelio Bregant, proprietario, del «Corallo», morisse la madre, per cui egli ha pregato un suo conoscente di sostituirlo. La giovane cantante al termine del ballo, ha preso così posto sull'auto a fianco del conducente, mentre sul sedile posteriore si è seduto un amico del guidatore, il commesso Bruno Causer, di 24 anni, anche egli domiliato a Gorizia, in via Garzarolli 13.

Per quasi tutto il percorso i tre hanno trovato una fitta pioggia, che si calmata appena dopo Monfalcone, rendendo l'asfalto viscido e pericoloso. Nell'affrontare la curva sita all'altezza del chilometro 132 la macchina è sbandata a destra andando a schiantarsi con la parte anteriore contro lo sperone roccioso che delimita la carreggiata. Dalla portiera aperta la Castellarin è stata proiettata — come abbiamo detto — contro le rocce, mentre entrambi i giovani sono miracolosamente usciti illesi dalla macchina ridotta ad un rottame. Pochi minuti dopo è transitata di là un'autovettura, il cui conducente ha avvertito la Croce Rossa di Monfalcone e gli agenti della polizia stradale della vicina città. Adagiata sulla lettiga dell'ambulanza, la Castellarin è stata trasportata a tutta velocità all'ospedale civile di Monfalcone.

La grave notizia è stata subito comunicata, con ogni cautela ai genitori della vittima, Nella ed Aldo Castellarin, i quali si sono subito portati a Monfalcone per assistere la loro figliola.

Anna Maria Castellarin era nata a Pola, ma risiedeva nella nostra città da quando aveva

Anna Maria Castellarin

dodici anni, e cioè dall'anno in cui suo padre — ferroviere — era stato trasferito al compartimento di Trieste. Oltre ai genitori, lascia la sorella Adriana, di quattordici anni, che studia danza classica, e due fratelli, uno dei quali è ammogliato. La giovane cantante aveva conosciuto i primi successi al Festival della canzone triestina, uno spettacolo estivo allestito alla birreria Dreher, e curato dal maestro Stelio Venier, il popolare «Pippo», interpretando la canzone «Solitudine» di Vatta e Zorzi, che si era conquistata il secondo premio.

Un altro premio la giovane Anna Maria Castellarin aveva conquistato lo scorso aprile al Circolo Marina Mercantile, interpretando con molto brio alcune canzoni scritte da soci del circolo stesso. La simpatica «Mina triestina» aveva raggiunto in breve una certa notorietà nella regione ottenendo varie scritture. Era una giovane semplice, che non si lasciava irretire dai successi raggiunti, e che dal lunedì al sabato faceva la commessa, diventando solo la domenica sera una briosa cantante. Esattamente tra dieci giorni la giovane sarebbe andata sposa a Tullio Pardo, un fotografo di ventisette anni, con il quale era fidanzata da lungo tempo. Il giovane, che svolge la sua attività sulle navi in servizio, con capolinea Venezia, sulle linee con il Medio Oriente, si trova attualmente a bordo della motonave «Ausonia», in navigazione verso Alessandria d'Egitto, dove giunge stamane. Avvertito della sciagura, il Pardo ha telegrafato che nella stessa giornata odierna egli prenderà l'aereo per giungere in serata a Trieste per essere presente ai funerali.

La salma della Castellarin, che è composta nella cappella mortuaria dell'ospedale civile di Monfalcone, verrà trasportata a Trieste domani pomeriggio alle 14. Un'ora dopo, alle 15, si svolgeranno le esequie al cimitero di Sant'Anna.

Abbandonata ferita nell'auto rubata

Un incidente notturno a tinte «gialle» è accaduto ieri sera in viale Romolo Gessi; una macchina di grossa cilindrata scendeva il viale in direzione di Campo Marzio, quando è sbandata completamente a destra andando urtare di striscio contro alcune autovetture in regolare sosta sul lato destro della carreggiata. Mentre accorrevano i soccorritori, il giovane che era stato alla guida dell'auto impazzita usciva a stento dai rottami e si dava a precipitosa fuga. All'interno della macchina, riversa sul sedile vicino a quello di guida, veniva rinvenuta una ragazza ferita: il viso sanguinante, si comprimeva piangendo il volto dolorante con le mani.

Dello strano fatto venivano informati i carabinieri della vicina Stazione di via Hermet, i quali accorrevano sul posto e per prima cosa gli uni provvedevano ad avviare all'ospedale la ragazza con la camionetta dell'Emergenza e gli altri iniziavano una battuta nella zona per rintracciare il giovane conducente datosi alla fuga.

La vittima veniva accolta alle 22,15 nel reparto oculistico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni: presentava una ferita lacero-contusa a una palpebra e lesioni multiple alla fronte e alle mani; e veniva identificata per la diciottenne N. G.

Nel prosieguo delle indagini l'autovettura, targata TS 35210, risultava appartenere al sig. Domenico Gartano, residente in via Capitolina 15; non era stato comunque il proprietario, che l'aveva parcheggiata davanti casa, a guidare al momento del vistoso incidente. Sicuramente essa era stata rubata dal giovane che, per non essere riconosciuto come autore del furto, si è eclissato, impegnando fino a notte i carabinieri in una serie di battute e pattugliamenti.

PER SOLIDARIETA' CON GLI OPERAI DELLA CRANE ORION

Vertenza senza spiragli oggi dodici ore di sciopero

Iniziera a mezzogiorno - Improbabili stamane altri tentativi di mediazione dopo l'intransigenza dimostrata dalle parti

In segno di solidarietà con gli operai della Crane Orion, [illegible] nia di demandare la questione a un collegio arbitrale, la direzione vuole la cessazione dello sciopero e i sindacati esigono la riassunzione dei licenziati.

Ieri mattina le parti si sono incontrate anche in Prefettura, ricevute dal Commissario generale del Governo; purtroppo non si è intravvisto alcuno spiraglio per lo sblocco della vertenza. [illegible] dacali invitano a intervenire la cittadinanza — si terrà oggi alle 15.30 in piazza Sant'Antonio Nuovo.

La Camera del Levoro e la CGIL annunciano inoltre di aver lanciato fra tutte le categorie di lavoratori una sottoscrizione a favore dei seicento dipendenti della Orion.

Il Direttivo dell'Unione ex GMA comunica di associarsi allo sciopero generale proclamato dalla C.C.d.L. e dalla C.G.I.L. in segno di solidarietà coi lavoratori della Orion.

«Di fronte alla proclamazione dello sciopero generale ed alle diverse interpretazioni che ad essa sono state date», la Unione commercianti precisa in un comunicato che «lo sciopero non è contemporaneamente una serrata e quindi non riguarda i negozi e le attività commerciali in genere». Analoga precisazione è stata diramata dall'Associazione esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3.

Riposerà a Sant'Anna la salma di Enzo Rossi

Ritornano nella nostra città nei prossimi giorni, per esservi sepolti nella tomba di famiglia, i resti mortali di un valoroso combattente: il sottotenente Enzo Rossi, caduto sul fronte greco-albanese nel gennaio del 1941. Nato a Pola nel 1916 da famiglia di antico ceppo istriano, Enzo Rossi frequentò colà le scuole elementari, proseguendo quindi gli studi medi a Trieste, presso il liceo «Dante»; passò poi all'Università di Firenze, e vi si laureò brillantemente in giurisprudenza. Allievo ufficiale alla scuola di Fano, dove si distinse fra i migliori, dopo la promozione raggiunse l'8.o Reggimento Fanteria, allora di stanza a Milano. Di qui, nel dicembre 1940, partì col suo reparto per l'Albania dove, a distanza di pochi giorni, doveva incontrare eroica morte. Sepolto nel piccolo cimitero di Vuno, nella zona di Himara, i suoi resti vennero rimpatriati nell'aprile scorso da quella terra straniera — insieme a quelli di altri commilitoni — e tumulati provvisoriamente, con solenni onoranze, nel comprensorio militare di Bari. [illegible] nel nome d'Italia.

Sempre ignoto l'aggressore a sassate

(«Giornalfoto»)

Maria Demicheli, la cinquantenne che è stata selvaggiamente aggredita a colpi di sasso sulle scale di casa sua, in via Gambini 12 (qui fotografata all'ospedale) è ancora colpita dal forte choc causato dalla vigliacca azione dello sconosciuto.

La donna è stata interrogata ieri dagli agenti della Squadra Mobile, messisi alla ricerca dell'aggressore. A quanto sembra la Demicheli non è stata di alcun aiuto agli inquirenti, che si trovano davanti ad un muro e non sanno in quale direzione dirigere le loro indagini. «Sono stata assalita e ferita da un uomo giovane — ha detto la donna — ma non sono stata rapinata». Questa è grosso modo l'unica dichiarazione che la Demicheli ha rilasciato agli agenti.

I TRANSITI NEL MESE DI OTTOBRE

Flessione stagionale ai valichi di frontiera

Il Settore Polizia frontiera di Trieste ha reso noti i dati stamese di ottobre.

Per quanto riguarda il traffico internazionale, si sono avute le seguenti cifre: totale generale dei transiti: 161.618 (330 mila nel mese di settembre, 138 mila nell'ottobre 1961); italiani entrati e usciti 56.807; stranieri 104.618. Gli stranieri, suddivisi per nazionalità, sono così classificati: jugoslavi 34 mila, germanici 16 mila, austriaci 9 mila, francesi 7 mila, svizzeri 6 mila, britannici 5.600.

Per quanto riguarda il traffico locale, costantemente in aumento in linea assoluta, anche se data la stagione sfavorevole i transiti sono in diminuzione, si sono avuti nel mese scorso questi dati: totale generale dei transiti 458 mila (570 mila nel mese di settembre, 442 mila nell'ottobre 1961). I transiti dei residenti nelle aree italiane sono stati 211 mila, quelli dei residenti nelle aree adiacenti 246 mila. Il posto di blocco di Albaro Vescovà è stato al primo posto per numero di transiti, con 184 mila, seguito da Fernetti, con 148 mila.

STATO CIVILE

dei giorni 11 e 12 novembre 1962

MORTI: Cinti in Fracasso Ida anni 69, Gazulli Demostene a. 77, Grasso Giulio a. 57, Dalmin Giuseppe a. 77, Tolmar Federico a. 55, Zopin Giovanni a. 71, Depolo in Seppilli Maria a. 88, Schilan ved. Feriuga Virginia a. 89, Ferrarin Pietro a. 69, Petronio Giuseppe a. 72, Gulic in Steffinlongo Giovanna a. 64, Del Gog ved. Mondo Maria a. 83, Pregl ved. Degli Innocenti Maria a. 84, Bisiak in Illeni Maria a. 62, Cescutti ved. Caneva Amelia a. 90, Kert Rodolfo a. 62, Brombara Gregorio a. 73, Mizzan ved. Runco Rosa a. 92, Cometa Giuseppe a. 70, Zanier Giovanni a. 86, Ring ved. Liebermann Cecilia a. 83, Geat Francesco a. 71.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

La Camera del lavoro comunica che domani, mercoledì, alle ore 19.30 si [illegible] l'assemblea generale dei dipendenti delle ditte di spedizioni e delle agenzie marittime, allo scopo di impostare le richieste, da avanzare alle associazioni datoriali, in merito alla trattativa integrativa provinciale.

IL PRETORE DI LATISANA

Con decreto penale in data 25 ottobre 1962 passato in giudicato ha condannato: 1) **Pitton Riccardo** nato a Teor il 14 maggio 1913 ivi residente fraz. Rivarotta; 2) **Bornancin Emilio** nato a Teor il 24 ottobre 1925 ivi residente fraz. Rivarotta, alla pena di lire 30.000 d'ammenda ciascuno, per avere, il primo quale legale rappresentante della Latteria Sociale Turnaria di Rivarotta, confezionato e venduto burro, in confezioni irregolari cioè avvolto in involucri non sigillati; il secondo per aver messo in vendita nel suo negozio di generi alimentari in Rivarotta il burro acquistato dalla predetta Latteria, contenuto in confezioni irregolari e privo di sigillo.

Accertato in Rivarotta il 31-8-1962.
Per estratto dall'originale.
Latisana, li 8 novembre 1962.
Il canc. capo: Cliselli cav. Francesco

I PROGRAMMI ARMATORIALI PER IL '63

Ogni dieci giorni una nave per il Persico

Potenziati i servizi della flotta «Lauro»

L'«Olimpia», una delle unità della «Lauro» che rafforzeranno la linea per il Golfo Persico

Iniziamo — come di consueto — l'esame dei programmi armatoriali per l'anno prossimo, allo scopo di individuare le linee direttrici dello sviluppo delle comunicazioni marittime triestine. Già in questo ultimo trimestre si rilevano degli interessanti lineamenti di espansione; tra essi ricordiamo l'entrata in linea della lloydiana «Sonzos», che si affianca per il West Africa alle tre «navi bianche», «Rosandra», «Piave» ed «Aquileia»; la decisione della SIDARMA di Venezia di prolungare la propria linea per il Golfo di Guinea fino all'Alto Adriatico; il varo delle «bengalesi» lloydiane per la rotta dell'Estremo Oriente; l'entrata in Adriatico della Black Star Line del Ghana; le programmazioni di potenziamento della Adriatica ecc. Parecchi armatori privati stanno preparando inoltre nuovi interessanti collegamenti e appresteranno a rafforzare quelli in atto.

Iniziamo le prognosi per l'anno prossimo sul Golfo Persico, approfittando del fatto che l'on. Gioacchino Lauro ha fatto sosta in questi giorni nella nostra città per discutere con gli esperti della «Asia Lines» in merito al potenziamento della linea regolare direttissima che dal 1958 collega l'emporio con i principali scali arabo-musulmani del Medio Oriente.

La linea Lauro ha avuto inizio verso la fine del '58 con una partenza quasi mensile, equivalente ad una caricazione annuale di circa 140.000 unità di nolo. La linea del Golfo Persico — dopo un consistente periodo di «rodaggio» — ha assunto una fisionomia meglio rispondente ai fabbisogni dei traffici nazionali e centro-europei. Da oggi, la linea assumerà la periodicità decadale, grazie all'impiego di dieci unità aventi delle portate superiori alle 10 mila tonn. Nel corso del 1962, tenendo conto del rafforzamento di cui sopra e delle prenotazioni d'imbarco, la linea chiuderà il «budget» con un movimento da Trieste di oltre 280 mila unità di nolo, contro le 140 mila del primo anno di esercizio. Gli imbarchi provengono per il 15 per cento dal mercato nazionale, per il 30 per cento dalla Germania, per il 40 per cento dall'Austria e per il restante 15 per cento dalla Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera e Jugoslavia.

La Flotta Lauro impiega sulla linea le seguenti dieci unità: «Olimpia», «Aida Lauro», «Angelina Lauro», «Gioacchino Lauro», «Laura Lauro», «Pegaso», «Gabbiano», «Iris», «Liana» e «Lucrino». Viene così ad accentuarsi il servizio direttissimo, che migliorerà anche sul piano delle consegne, dato che mentre una nave inizierà la discarica dai porti Nord del Persico — cioè da Bassora, a Khorramshar, a Kuwait, a Damman e Umm Said, l'unità successiva effettuerà il ciclo inverso. Infine, pur essendo legata la linea tramite un «gentlemen agreement» alla Persian Gulf Conference solamente per alcuni settori di sbarco, la nota dominante è che rimane invariata la politica della trattazione libera dei noli, in modo da captare sempre nuove correnti di traffico per il nostro porto.

Retata a Roma triestino arrestato

Nel corso di una retata operata dalla polizia nel quadro dei normali servizi di prevenzione, è stato arrestato il trentenne triestino, Alfredo Salva, da tempo ricercato perchè deve espiare una condanna a due mesi di reclusione per reati contrari alla morale.

Sono stati inoltre eseguiti due ordini di carcerazione emessi il primo ed il sei ottobre scorso dalla Procura della Repubblica di Trieste in danno di certa Italia Di Gioia, trentasettenne romana. La Di Gioia deve espiare complessivamente la pena di un anno e quindici giorni di reclusione, inflittigli a seguito di due procedimenti a suo carico, basati entrambe sull'imputazione di furto aggravato.

Anche tale Primo Zampini, trentacinquenne di Velletri ha fatto stamane il suo ingresso nelle carceri di Regina Coeli a disposizione della Procura di Trieste. Quest'ultimo, già imputato di ricettazione, deve espiare un mese e quindici giorni di reclusione.

La scuola del nudo al Museo Revoltella

Giovedì 15 novembre si inaugura l'anno accademico della Scuola libera di figura gestita dal Curatorio del civico Museo Revoltella. Com'è noto, la benemerita istituzione, sorta nel 1937, si prefigge lo scopo di addestrare i giovani nelle discipline artistiche, in modo tale da consentire l'accesso alle Accademie anche a coloro che non possono frequentare il Liceo artistico; i corsi sono aperti inoltre, come libera palestra, a quanti — professionisti e dilettanti, anziani o giovani — intendono esercitarsi nel disegno di figura. Anche quest'anno la direzione è affidata ad un artista di riconosciuto valore, il pittore Nino Perizi, secondo il consueto orario — dalle ore 18 alle ore 20, nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì — nella sala di via Diaz 27, al piano terra del Museo Revoltella. Le iscrizioni continuano alla segreteria del Museo Revoltella, ogni giorno dalle ore 10 alle ore 13.

Commissione mista per i trasporti

Oggi avrà luogo a Napoli la riunione della Commissione mista italo-jugoslava in seguito alla firma degli accordi di Belgrado per i trasporti stradali compresi quelli viaggiatori.

Interverranno i rappresentanti dei Ministeri dei Trasporti e di altri enti interessati sia di Belgrado che di Roma. Verranno esaminati vari problemi inerenti ai trasporti [illegible] di traffico frontiere per i mezzi [illegible], e conseguentemente il traffico viaggiatori sia per quanto riguarda i documenti di entrata e di uscita sia per quanto riguarda le visite doganali, con speciale riguardo ai trasporti delle merci.

Oggi al [illegible] alle ore 17 al Circolo marina mercantile, la prof. Laura Aiuto-Zumin parlerà sul tema: «Problemi della gioventù moderna».

In occasione del decennale della scomparsa dell'Augusta Sovrana Regina Elena, l'Unione monarchica italiana organizza un pellegrinaggio a Montpellier dal 26 al 30 novembre.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 novembre, escursione a Gemona con salita del monte Brancot. Programma dettagliato in sede.

QUANDO C'È LA FRECCIA VERDE

Svolta a destra con semaforo rosso

Verso soluzione altri problemi del traffico

La larga categoria dei motorizzati ha accolto con favore la decisione presa dalla commissione per il traffico, con la quale si istituisce a certi incroci la freccia verde con semaforo rosso, al fine di permettere la svolta a destra. Come abbiamo già riportato, tale innovazione avrà il pregio di sveltire sensibilmente la circolazione nell'ambito cittadino, resa particolarmente convulsa in questi ultimi tempi, quale conseguenza dell'aumentato numero dei veicoli.

Conviene in merito ricordare che per poter effettuare la svolta a destra il conducente deve portare l'automezzo nella corsia di destra ed eseguire la manovra a velocità moderata rispettando la precedenza dei pedoni che attraversano la carreggiata sulla quale la circolazione è ferma, e senza ostacolare la progressione degli automezzi provenienti da sinistra. Come abbiamo già reso noto, la commissione ha indicato i posti dove la freccia verde potrà trovare pratica attuazione, mentre altri ancora seguiranno in un secondo tempo, quando l'innovazione avrà dimostrato di offrire i vantaggi che, a quanto si prevede, ne deriveranno.

E' da rilevare che per quanto concerne gli incroci vie Milano - Carducci - Coroneo e da via Coroneo in discesa verso la via Carducci (parte bassa), la attuazione pratica avverrà non appena l'Acegat avrà adeguatamente spostato, quel tanto che occorre per consentire una manovra spedita, le fermate di andata e ritorno dei filobus sulla via Coroneo.

Fra le altre proposte esaminate dalla commissione per i problemi del traffico, che era presieduta dall'assessore dott. Ugo Verza, figura pure quella tendente a istituire il senso unico in via Rismondo; infatti, pur considerando che il traffico in quella strada è molto lento per il gran numero di veicoli che vi s'immettono da via Rossetti e via Giulia, e che si sblocca con una certa difficoltà in via Coroneo, non si è voluto considerare l'opportunità di istituire la direzione unica in quanto, adottando tale provvedimento, si creerebbero delle difficoltà molto maggiori di quelle attuali. Si è deciso però di studiare il complesso problema dell'attuale sistema viabile in quella zona, e quindi le direzioni uniche (vie Palestrina e Zanetti), e di adottare quei provvedimenti che serviranno a disciplinare il traffico nel suo insieme, in forma soprattutto omogenea.

Tema questione, quella dello spostamento del capolinea degli autobus delle linee «B» per Conconello e della Trieste-Grignano; tutte due, ora, si trovano sulla via Carducci, mentre un capolinea sussidiario è ubicato in via Torrebianca all'altezza del n. 41. La commissione ha deciso di giungere al loro spostamento, ma si è riservata di studiare come il problema, di non facile attuazione, possa essere risolto per conciliare gli opposti interessi del traffico con quelli della società.

Per l'incrocio delle vie Milano - Roma la commissione ha disposto che siano presi maggiori accorgimenti di quelli attuali, che consentano di percorrere il tratto di via Milano fra le vie Trento e Roma in modo più sicuro, nel senso cioè di far notare in tempo il semaforo, oggi in parte occultato dall'assito del cantiere di lavoro colà esistente.

Per ultimo, la commissione ha deciso di far rivedere i tempi dei cicli al semaforo vie Roma-Milano per regolarli meglio in rapporto al traffico ridotto, e quindi distribuirli in modo più razionale alle varie correnti di traffico.

SEGNALAZIONI

«Si parla tanto di giustizia sociale, di elevare le condizioni di chi ha bisogno, ma ogni giorno i fatti smentiscono questi slogans. Ecco un caso di come si va incontro al popolo con sollecitudine arretrata. Con la legge del riscatto delle pensioni per il periodo 1920-26 applicata nel territorio della Venezia Giulia, lo INPS, accettando le varie domande dei pensionati aventi diritto, invitò questi ad eseguire il versamento del riscatto stesso. Sono già trascorsi tre mesi che sono stati effettuati detti versamenti da parte di molti, come il sottoscritto, ma la liquidazione non è stata ancora effettuata. Evidentemente non si tiene in conto il fatto che i versamenti sono stati effettuati da poveri pensionati e con sacrificio. In clima di giustizia sociale gli unici a farne le spese sono solo i poveri piccoli pensionati. S.T.».

L'amarezza dei pensionati, pur nella magra consolazione degli aumenti decisi, è un aspetto determinante di questa nostra società, e questa rubrica più volte ne accoglie la voce di lamentela anche nel tentativo di confermare una forma di solidarietà verso chi è troppo solo e troppo debole per superare le terribili difficoltà della burocrazia e di un sistema gerarchico. Pubblicando queste lettere di pensionati è nostro auspicio che qualche ingranaggio possa muoversi più celermente nell'enorme moloch. Sarà già qualcosa.

❋

«Desidererei una spiegazione: domenica 4 novembre ci sono state diverse cerimonie molto belle e commoventi. Il telegiornale è stato prodigo di descrizioni. Io l'ho seguito in tutte le sue edizioni della giornata, ma fra le tante cerimonie non è stata menzionata una che stava altrettanto a cuore dei triestini quanto quella di Redipuglia. Intendo parlare dell'inaugurazione al monumento al Duca Amedeo d'Aosta, vero e grande Eroe, caro a tutta la Nazione. Perchè dunque questa dimenticanza? Forse quella cerimonia non era gradita a qualcuno? Non è forse la RAI-TV al servizio del Paese nel suo dovere d'informazione? I.S.».

Non è certo da parte nostra che può venire una risposta al suo quesito: tutto dipende dalla RAI-TV. Ognuno, del resto, può interpretare il fatto come ritiene, ma noi non possiamo escludere anche i motivi tecnici.

❋

«Desidero segnalarvi l'antipatica abitudine da parte dei messi comunali oppure di quelli del Tribunale di lasciare verbali o documenti ai vicini di casa, in assenza del destinatario. A cosa servono le cassette postali? Credo a nessuno comodi far conoscere i propri affari o la propria situazione familiare ai vicini. Due mesi fa ho ricevuto un verbale di multa con questo bel sistema, ora ho ricevuto l'attestato elettorale. I messi non sono pagati per far la consegna? Facciano come quelli dell'Acegat o delle tasse, che ritornano ad ore di pranzo o cena quando si sa che tutti sono a casa. Oppure il servizio perfetto è riservato solo quando si tratta di pagare? Penso che molti leggendo tale mia protesta saranno con me d'accordo, e che la vostra cortese segnalazione servirà a far smettere tale abitudine. B. F.».

Visite della signora Mazza alle Case del Bambino

La gentile signora Marcella Mazza, consorte del Commissario generale del Governo, ha visitato in questi giorni alcune «Case del bambino» di metodo montessoriano, della nostra città.

La signora Mazza è stata accompagnata nella sua visita dal presidente della sezione triestina dell'Opera Montessori prof. Francesco Tecilazich.

LE ORE DELLA CITTA'

Pensionata D.L.

Una lettrice che volle conservare l'anonimo, commossa dalla lettura di una segnalazione in cui una povera pensionata ammalata e quasi cieca, qualche mese fa, dava sfogo a tutta la sua amarezza e spiegava la sua difficoltà, decideva di offrire un piccolo sollievo alla poveretta e venne al «Piccolo», come dunque a suo tempo notizia, per consegnarci 10 mila lire con la preghiera di fargliele pervenire. Della povera pensionata non conosciamo però soltanto le iniziali — D.L. — e non abbiamo il suo indirizzo: le rinnoviamo perciò l'invito a passare al nostro giornale o mandarci il suo indirizzo perchè si possa farle pervenire l'importo.

Operazione «centomila»

Il nuovissimo televisore Admiral modello «Washington» rappresenta la più progredita realizzazione della tecnica elettronica: dotato tra l'altro dello schermo «kralux», questo apparecchio elimina totalmente il fastidioso effetto neve e consente una visione di una purezza mai raggiunta finora. Ai possessori di un televisore Admiral, anche di modello superato (quindi ai migliori giudici di questa eccellente marca) viene offerta ora la possibilità di entrare in possesso del prestigioso modello «Washington» a condizioni di estremo favore: l'apparecchio usato verrà valutato ben CENTOMILA LIRE e la rimanenza potrà essere pagata alle famose condizioni Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Corsi di neo-ellenico

Come già preannunciato nella seconda metà del corrente mese avranno regolare inizio i corsi di lingua neo-ellenica, istituiti anche quest'anno dalla sede triestina dell'«Associazione amici della Grecia» nel quadro delle sue attività culturali. Per l'iscrizione ai predetti corsi — che saranno tenuti due volte alla settimana nelle ore serali ed aperti a quanti desiderano apprendere il greco moderno — non vengono richiesti particolari titoli di studio nè sussistono limitazioni circa l'età dei partecipanti. Gli interessati potranno ottenere maggiori chiarimenti telefonando al n. 35-267 dalle ore 18.30 alle 14.30.

Quale cucina costa meno?

In definitiva, anche a parità di prezzo, costa meno quella che dura di più e che non va fuori moda. Le cucine Adige Bruzzoni hanno una durata illimitata, essendo di lamiera d'acciaio verniciata a fuoco con trattamento antiurto. E sono veramente brillanti: anzi, le più belle d'Europa. Osservatele nel nuovo negozio-esposizione della ditta Brema arredamenti. Per tutto il mese di novembre sconto eccezionale su tutti gli acquisti. Brema arredamenti, via Mazzini 46.

Svendita eccezionale

di tutta la merce esistente: è l'occasione propizia per rifornire il guardaroba dei vostri bambini con capi di abbigliamento fine, di qualità. Baby Lord, via Rossetti 7.

Nozze d'oro

Maria e Giovanni Petrocelli, uniti in matrimonio cinquant'anni fa a [illegible] d'Istria, celebrano oggi le loro nozze d'oro festeggiati dal figlio, dai nipoti e dai parenti tutti. Felicitazioni ed auguri.

— Hanno raggiunto il traguardo delle nozze d'oro i coniugi Erminia e Giorgio Cusma. In occasione di tale ricorrenza i due anziani coniugi saranno festeggiati da una numerosa schiera di figli, nipoti ed altri parenti. Auguri vivissimi.

Attività schermistica

Presso la sala di scherma del Circolo ufficiali di Presidio è aperta l'iscrizione per partecipare alla attività schermistica per l'anno 1962-63. I soci, loro familiari ed invitati che desiderano praticare detto sport, dovranno presentarsi entro il 15 c. m. presso la direzione del Circolo.

Prenotatela subito!

La famosa stufa a kerosene JUNO continua a riscuotere un successo brillantissimo: prenotatela subito anche voi, prima che le consegne diventino difficili per il grande afflusso. Non lasciatevi cogliere dal freddo improvviso: difendetevi in tempo. La stufa JUNO, [illegible] Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Fontana Arte

e Cristalli d'Arte con le loro inconfondibili [illegible]

Perchè

rinunciare a 6000 lire? Questo è l'importo che può valere il vostro vecchio rasoio elettrico [illegible] l'acquisto di uno nuovo presso la ditta V. Zandegiacomo, che ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. Riceverete un nuovo rasoio con doppio certificato di garanzia con diritto a due revisioni gratuite.

Gli accenditori

a gas vengono ricaricati e revisionati presso la ditta *V. Zandegiacomo* che ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. *V. Zandegiacomo* ha a vostra disposizione un vastissimo assortimento di bombole di ricambio.

MENO DI UN MESE FA SI ANDAVA AL BAGNO

Un dolce ottobre supplemento d'estate

Mite, soleggiato, scarso di pioggia e di umidità

Nel mese di ottobre scorso si è avuto in pratica un prolungamento dell'estate; un supplemento moderato, ossia non si è avvicinati a temperature eccezionali, ma complessivamente le condizioni sono state buone, ottime anzi. Ed hanno consentito agli appassionati di prolungare la stagione balneare fino alla seconda decade del mese. Dicasi subito che questo è stato mite, notevolmente sereno e soleggiato, scarso di pioggia e di umidità; con piacevolissime belle giornate.

Bisognerebbe spiegare adesso perchè di questo ... le cause che determinano [illegible] ... ossia la circolazione atmosferica generale ... derivata anche da diverse cause secondarie di provenienza anche extra-europea.

Temperatura. *La media mensile è stata di 15.8 gradi; il valore normale, risultante dalla media degli anni 1901-30 è di 15 gradi. La massima, registrata il giorno 5, è stata di 25.7 gradi (normale 23.2); la minima, registrata il giorno 29, è stata di 8.5 gradi (normale 6.6). Come si vede i tre valori sono stati tutti superiori ai corrispondenti valori normali. Inoltre il mese è stato tecnicamente regolare, in quanto ha visto una massima all'inizio e una minima alla fine. La temperatura media di questo ottobre è risultata però inferiore a quella dello scorso anno, che aveva raggiunto 16.6 gradi; un mese quindi molto caldo. Piuttosto fresco era stato l'ottobre 1969, con 13.8 gradi.*

Precipitazioni. *La caduta della pioggia, per complessivi mm. 56, è stata inferiore al normale (116) del 53 per cento. Ci sono stati solo quattro giorni con pioggia: il 13, il 28, il 29 e il 31. La pioggia è stata scarsa per la poca frequenza dei venti umidi meridionali. E' mancato lo scirocco insomma, e la bora è stata solo a carattere locale, ossia di provenienza non continentale, ma proveniente dal retroterra caldo. Il regime scirocale come detto è stato debole; lo scirocco è stato cioè poco frequente e poco intenso. Le precipitazioni conseguentemente sono state scarse, perchè scarsa l'umidità e scarse le nubi. Dello scirocco possiamo aggiungere che è un vento vitale per tutto il bacino del Mediterraneo centrale fino al sistema subalpino, nel cui ambito determina la circolazione generale dell'acqua, attraverso le evaporazioni, la condensazione in nubi, e le piogge.*

Umidità. *Anche questa è stata inferiore al normale, in rapporto alla carenza dello scirocco. L'umidità relativa media ... 69 per cento, ... 73.*

Nebulosità. *In relazione allo scarso scirocco le giornate serene sono state ... e quelle coperte ... La nebulosità media è stata di 3.8, rispetto al normale 5.3.*

Soleggiamento. *Ecco un altro valore che ha assunto un aspetto inconsueto, tanto da superare del 42 per cento quello normale. Le ore di sole sono state 201, contro le 142 normali.*

Vento. *La ventilazione media è stata regolare, con valori estremi però alquanto bassi. La media mensile è stata di 13.4 km. orari, contro i 13.7 normali. Inferiore è stata la massima media oraria (45 anzichè 68) e così la massima raffica, registrata il giorno 29 (82 anzichè 86). I venti hanno soffiato in prevalenza dal primo quadrante. Pochi i venti sciroccali e quelli da ovest.*

CON L'AUTO RUBATA CONTRO IL MURO

BANALE INCIDENTE STRONCA UNA CARRIERA

I carabinieri del nucleo radiomobile di via Hermet hanno arrestato la scorsa notte un giovanissimo ladro d'auto, il diciottenne Giovanni M., il quale verrà denunciato per furto aggravato e per avere guidato un automezzo sprovvisto di patente.

La carriera del giovane è stata stroncata a causa di un banale incidente stradale. La scorsa notte il giovanotto, dopo aver rubato dalla via Petronio la macchina targata TS 32406, di proprietà dell'esercente Alfonso Alberti, si è messo a girare per la città, entusiasta di poter guidare un'auto. Giunto in via Besenghi il destino ha voluto però che egli finisse contro il muro di una casa. Uscito illeso dall'incidente, il giovane ladro ha abbandonato la vettura dirigendosi verso la via San Marco, andando, per sfortuna, ad incrociare un'autoradio dei carabinieri che stavano espletando un normale servizio di pattuglia. Alla vista dei militari della legge, il ladro si è visto perduto ed ha cercato scampo con la fuga. Inseguito dai militi è stato in breve tempo raggiunto e fermato. Appurato quanto il giovane aveva in precedenza commesso, egli è stato affidato al nucleo di polizia giudiziaria. La vettura, che ha subito danni di una certa entità, è stata già restituita al legittimo proprietario.

Cronache della televisione

Una tragedia americana

Domenica si è avuto l'esordio, sul primo canale, del romanzo sceneggiato «Una tragedia americana» di Theodore Dreiser, lo scrittore che comunque lo si voglia giudicare ha esercitato una profonda influenza sulla narrativa contemporanea degli Stati Uniti.

«Una tragedia americana», che è il libro suo più famoso, riassorbe in gran parte i motivi dei romanzi precedenti, «Nostra sorella Carrie», «il genio», «Il finanziere», «Il titano» e così via: opere che si ispirano tutte (e si potrebbe aggiungere con un ritardo di circa quarant'anni sul naturalismo francese) alla lotta biologico-sociale della creatura umana portata dai suoi desideri e dalle sue ispirazioni a battere contro il muro d'una società ostile e privilegiata. Su queste premesse, variamente articolate dalla vena immaginativa dello scrittore, si basano le vicende di tutti gli eroi di Dreiser, e anche del giovane Clyde Griffith, protagonista di «Una tragedia americana». Clyde è figlio di poveri predicatori evangelisti. Abbandonato a sè, privo d'una salda educazione, soffocato dall'ambiente familiare e dal quasi feroce rigorismo puritano del padre, pieno di desideri per il mondo superiore della ricchezza e del successo, nell'affrontare una società così diversa dalla sua egli non riesce ad inserirvisi: Incapace d'un intimo equilibrio, ne sarà stritolato.

Il romanzo di Dreiser è in sostanza la storia di un giovane fondamentalmente buono ma debole e impreparato, che l'ingranaggio sociale, così come lo scrittore lo vedeva configurato nell'America dei primi decenni del secolo, travolge e divora con l'insaziata voracità di un Moloch. Per quanto attiene alla riduzione sceneggiata di Anton Giulio Maiano, che ne è anche il regista, occorre avvertire che un modello letterario come questo non oppone molte resistenze. Denso di fatti, di situazioni drammatiche fortemente sottolineate, di conflitti e di curve emozionali, esso si presta quasi naturalmente alla rappresentazione visiva (basti ricordare il bel film che ne fu tratto anni addietro) e a farsi quindi spettacolo di presa immediata. Forse Maiano non è riuscito nell'intento, del resto molto arduo, di ricreare quella temperie di inquietudine e tensione, quel senso di vita fermentante e avventurosa che caratterizzarono l'America degli «anni ruggenti».

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, il «Nazionale» presenterà il film di Vincent Sherman «Sola col suo rimorso», con Joan Crawford (nella foto). Dopo essere stata alcuni anni la stella numero due della Metro — seconda solo a Greta Garbo — Joan Crawford conobbe un rapido declino di popolarità e si vide respingere ai margini della vita professionale. Ma con caparbia tenacia seppe risalire la corrente dando inizio, nel dopoguerra, con «Il romanzo di Mildred» (1945), a una seconda e più prestigiosa carriera. Nel 1949 interpretò «I dannati non piangono», e nel 1950, sempre con grande successo, «Sola col suo rimorso». Il film, nel quale appaiono anche altri buoni attori come Wendell Corey, K. T. Stevens, Lucille Watson e Walter Bishop, è un'altra testimonianza della straordinaria vitalità e dell'ammirevole impegno professionale della Crawford.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; 20.25: «Così fan tutte», di W. A. Mozart. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Boni; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Voci del teatro lirico; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: I complessi di Neal Hefty e Leon Kelmer; 17: Schermo panoramico; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Prime pagine; 12: Musiche per arpa e per chitarra; 12.30: Sinfonie di L. van Beethoven; 13.30: Musiche per fiati; 14: Antiche musiche strumentali; 14.30: Un'ora con L. Cherubini; 15.30: «La vida breve», di M. De Falla; 16.40: Trii e quintetti con pianoforte; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di D. Scarlatti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22: «Crepaccio», di W. Faulkner; 22.45: Orsa minore: La musica, oggi.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: «Le avventure di Valpino». Dieci nuove favole friulane di Luigi Candoni: «Il primo amico». Compagnia di prosa di Trieste; 14.30: Complesso di Franco Vallisneri; 14.40: Passatempi di ier l'altro in Istria: «Gli ozi dei nonni»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Concerti per orchestra; 11.35 (17.35): Compositori inglesi; 12.35 (18.35): Danze in stile antico; 12.45 (18.45): Il virtuosismo nella musica strumentale; 13.30 (19.30): Un'ora con Frank Martin; 14.25 (20.25): Sonate moderne; 14.55 (20.55): Trascrizioni celebri; 15.20 (21.20): Divertimenti; 16 (22): I bis del concertista; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Mario Pezzotta e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da Ray Conniff e Pierre Dorsey; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: La posta di Padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Sola col suo rimorso», film; 22.35: Arti e scienze; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Verso la metropoli: Incontro con la città; 21.40: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.45: Telegiornale; 23.05: Che cos'è la matematica.

Il giorno 9 corr. dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Adolfo Forli

con il più profondo dolore lo partecipano la moglie THEA, i fratelli NELLA, PAOLA e GIORGIO, i cognati i cugini e i nipoti.

La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Se ne dà avviso a funerali avvenuti.

Pordenone - Trieste 13 novembre 1962.

Con infinita tristezza fraternamente vicina agli amici carissimi Forli - Vemari, BINA divide con loro l'angoscia e il dolore di questo momento.

Con profondo cordoglio sono partecipi al dolore della famiglia:
- l'ing. GIUSEPPE LUCCHI
- SILVIO GREGORETTI e famiglia
- MARIO GREGORI
- ROMANO DELLA SANTA
- Il Personale dell'AGEP

† Il giorno 11-XI-62 è deceduto

Giovanni Zanier

d'anni 86

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio UBALDO, la nuora MARIA ed il nipote CLAUDIO (assente) unitamente alle famiglie MILOCCO - BERNETTI - LOEFFLER e GIROTTI.

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA si associa al lutto del dott. Ubaldo Zanier, condividendo il dolore per la perdita del suo caro babbo.

† Angelo di bontà ha chiuso [illegible] la sua esistenza terrena

Maria Giuseppa Trotta nata Cornetta

Ne danno il triste annuncio i figli ing. GIUSEPPE, dott. ALFREDO, MARIA, prof. ALBERTO, prof. SANDRINA e prof. ERSILIA; i generi: avv. GIANLUIGI JOVINO, e dott. NINO GUARINO; le nuore: CATERINA MANUDARA ved. TROTTA, LINETTA TEDESCHI, ELVIRA FIORE, ANGELINA SCOCCHERA, i nipoti e i parenti tutti.

Roma, 13 novembre 1962.
Via A. Colautti 14.

† Munita dei conforti religiosi ci ha lasciati per sempre in un dolore che non ha conforto

Nelly Pisani n. Petrosini

moglie e madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, i figli dott. GIOVANNI, FRANCESCO, AMLETO, IGNAZIO ed ERMANNA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

MIRELLA e ALDO OBERDANK partecipano con profondo cordoglio al dolore del prof. Ernesto Illeni per l'inconsolabile perdita della madre, signora

Maria Illeni

Trieste, 13 novembre 1962.

Si associa al lutto la signora POLACCO MARIA.

† Il giorno 11 novembre cessava di vivere improvvisamente

Anton Claudio de Galateo

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello e i parenti tutti.

Il presente serve da partecipazione personale

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Giustina

ringrazio i parenti e quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

GIOVANNI FERLUGA

Nell'VIII triste anniversario della morte di

Celestino Morante

Una S. Messa verrà celebrata domani 14, alle ore 9 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunga operosa e santa esistenza all'età di 92 anni

Rosa Runco Mizzan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio con profondo dolore i figli, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

Trieste 13 - XI - 1962.

† Nel fiore della sua giovane vita, per un fatale incidente è venuta a mancare

Anna Maria Castellarin

Ne danno il triste annuncio gli addolorati genitori, i fratelli VITTORIO, RICO e ADRIANA, il fidanzato TULLIO PARDO, la cognata, il nipotino ROBI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 13, dalla Cappella di S. Anna.

La Ditta GUIDO ROSINI partecipa al dolore della famiglia per la perdita della affezionata dipendente

Anna Maria Castellarin

Le addolorate colleghe di lavoro partecipano al lutto della famiglia per la dipartita della cara

Maria

† Nell'alba del 12 novembre ritornò al Signore l'anima pia di

Virginia Schillan ved. Ferluga

La sorella, la cognata e i nipoti commossi, ne ricordano agli amici. Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A neanche 4 mesi dalla morte del nostro caro papà, il 12 corr. ci ha lasciato la nostra cara mamma

Maria Grillanz v. Sialino

Lo annunciano i figli MARIA (assente), LODOVICO, MARCELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni (via San Cilino).

† Il giorno 11 novembre 1962 dopo breve malattia spirò la nostra cara

Ninetta Steffinlongo

Ne danno il triste annuncio il marito GUGLIELMO e la sorella GIUSTINA GULLINI assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri

Maria Giuseppina Pregel ved. Degli Innocenti

Ne danno il triste annuncio il figlio VITTORIO con la moglie CORNELIA, la figlia GIORGINA con il marito PIETRO BREZOWSEK e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il marito, i figli e i parenti tutti della cara scomparsa

Velia Patrono nata Filipponi

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Fabio

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore

Famiglia BROMBARA

Nel X anniversario della morte di

Fausto Dapelo

la FAMIGLIA unita Lo ricorda con immutato affetto.

Nel IV doloroso anniversario della dipartita dell'amato

M. MAGG.

Eustachio Colafemmina

la moglie ed i parenti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Oggi, 13 corr. alle ore 8.30, sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di via Giorgio Vasari.

Con infinito rimpianto ricordiamo nel IV anniversario il nostro adorato

comm. Derosa Emilio

La moglie, la figlia, i familiari.

Così i voti nelle 357 sezioni

CITTAVECCHIA

Sezione 1
(Ridotto Verdi)
PCI 55; DC 166; PSDI 30; FRN 7; MI 10; PSI 25; PLI 71; LS 3; MSI 113; PRI 6; PDM 13; UT 9.

Sezione 3
(Scuola «Venezian»)
PCI 103; DC 206; PSDI 29; FRN 4; MI 19; PSI 15; PLI 35; LS 3; MSI 109; PRI 2; PDM 14; UT 14.

Sezione 4
(Scuola «F. Venezian»)
PCI 93; DC 210; PSDI 37; FRN 6; MI 21; PSI 27; PLI 27; LS 6; MSI 90; PRI 16; PDM 10; UT 15.

Sezione 5
PCI 95; DC 190; PSDI 33; FRN 3; MI 8; PSI 20; PLI 18; LS 4; MSI 99; PRI 16; PDM 18; UT 16.

Sezione 6
(Scuola «Venezian»)
PCI 130; DC 170; PSDI 54; FRN 9; MI 5; PSI 22; PLI 10; LS 3; MSI 85; PRI 2; PDM 11; UT 14.

Sezione 8
(Scuola «Venezian»)
PCI 68; DC 128; PSDI 20; FRN 2; MI 8; PSI 30; PLI 23; LS —; MSI 76; PRI 10; PDM 2; UT 11.

Sezione 9
(Ricreatorio «Toti»)
PCI 83; DC 168; PSDI 42; FRN 2; MI 12; PSI 22; PLI 26; LS 3; MSI 56; PRI 12; PDM 4; UT 8.

Sezione 10
(Ricreatorio «Toti»)
PCI 130; DC 230; PSDI 30; FRN 1; MI 11; PSI 30; PLI 33; LS 3; MSI 53; PRI 13; DM 6; UT 11.

Sezione 11
(Scuola «Venezian»)
PCI 172; DC 164; PSDI 40; FRN 3; MI 9; PSI 36; PLI 22; LS 3; MSI 82; PRI 10; PDM 8; UT 9.

Sezione 13
(Scuola «Venezian»)
PCI 50; DC 158; PSDI 46; FRN 4; MI 6; PSI 33; PLI 108; LS 16; MSI 103; PRI 17; PDM 6; UT 9.

CITTANUOVA

Sezione 14
(Scuola «Benco»)
PCI 42; DC 175; PSDI 41; FRN 3; MI 9; PSI 40; PLI 65; LS 7; MSI 99; PRI 13; PDM 7; UT 10.

Sezione 15
(Scuola «Benco»)
PCI 57; DC 143; PSDI 46; FRN 4; MI 5; PSI 32; PLI 79; LS 15; MSI 97; PRI 3; PDM 6; UT 10.

Sezione 16
(Scuola media «Benco»)
PCI 38; DC 198; PSDI 40; FRN 3; MI 1; PSI 30; PLI 135; LS 11; MSI 108; PRI 12; PDM 4; UT 9.

Sezione 18
(Scuola media «Benco»)
PSI 84; DC 184; PSDI 32; FRN 10; MI 7; PSI 36; PLI 73; LS 7; MSI 116; PRI 14; PDM 3; UT 7.

Sezione 19
(Scuola «Benco»)
PCI 35; DC 142; PSDI 33; FRN 6; MI 10; PSI 20; PLI 69; LS 17; MSI 81; PRI 17; PDM 5; UT 4.

Sezione 20
(Istituto «Duca d'Aosta»)
PCI 53; DC 169; PSDI 31; FRN 3; MI 7; PSI 27; PLI 54; LS 10; MSI 97; PRI 14; PDM 5; UT 7.

Sezione 21
(Istituto «Duca d'Aosta»)
PCI 45; DC 141; PSDI 34; FRN 3; MI 7; PSI 23; PLI 70; LS 14; MSI 111; PRI 10; PDM 4; UT 11.

Sezione 22
(Magistrali «Duca d'Aosta»)
PCI 38; DC 150; PSDI 27; FRN 7; MI 12; PSI 18; PLI 87; LS 15; MSI 73; PRI 10; PDM 5; UT 7.

Sezione 23
(Istituto «Duca d'Aosta»)
PCI 54, DC 161, PSDI 33, FRN —, MI 6, PSI 59, PLI 78, LS 8, MSI 103, PRI 11, PDM 10, UT 11.

Sez. 28
(Scuola «Corsi»)
PCI 52; DC 159; PSDI 19; FRN 3; MI 1; PSI 9; PLI 11; LS —; MSI 51; PRI 7; PDM 7; UT 7.

Sezione 26
(Istituto «Duca d'Aosta»)
PCI 34; DC 138; PSDI 29; FRN 4; MI 7; PSI 28; PLI 86; LS 7; MSI 79; PRI 4; PDM 6; UT 5.

Sez. 35
(Scuola «Manna»)
PCI 52; DC 160; PSDI 48; FRN 5; MI 12; PSI 32; PLI 53; LS 6; MSI 81; PRI 10; PDM 6; UT 11.

Sezione 36
(Scuola «R. Manna»)
PCI 44; DC 153; PSDI 33; FRN 5; MI 10; PSI 21; PLI 67; LS 3; MSI 75; PRI 7; PDM 4; UT 3.

Sezione 37
(Scuola «R. Manna»)
PCI 56; DC 192; PSDI 30; FRN 3; MI 12; PSI 31; PLI 57; LS 15; MSI 82; PRI 18; PDM 10; UT 9.

Sezione 38
(Scuola «R. Manna»)
PCI 54; DC 168; PSDI 37; FRN 4; MI 9; PSI 35; PLI 52; LS 13; MSI 90; PRI 19; PDM 2; UT 9.

Sezione 39
(Scuola «R. Manna»)
PCI 114; DC 140; PSDI 25; FRN 3; MI 5; PSI 31; PLI 21; LS 10; MSI 54; PRI 12; PDM 2; UT 12.

Sezione 40
(Scuola «Corsi»)
PCI 64; DC 203; PSDI 45; FRN 5; MI 10; PSI 29; PLI 17; LS 23; MSI 97; PRI 17; PDM 5; UT 12.

Sezione 41
(Scuola «Corsi»)
PCI 51, DC 188, PSDI 45, FRN 9, MI 9, PSI 38, PLI 79, LS 23, MSI 92, PRI 13, PDM 7, UT 9.

Sezione 42
(Scuola «Manna»)
PCI 38; DC 142; PSDI 33; FRN 2; MI 8; PSI 20; PLI 87; LS 11; MSI 72; PRI 10; PDM 3; UT 7.

Sezione 43
(Scuola «R. Manna»)
PCI 56; DC 166; PSDI 32; FRN 5; MI 13; PSI 36; PLI 34; LS 9; MSI 15; PRI 12; PDM 2; UT 12.

Sezione 261
(Scuola «G. Corsi»)
PCI 35; DC 228; PSDI 56; FRN 6; MI 10; PSI 26; PLI 149; LS 20; MSI 100; PRI 25; PDM 4; UT 12.

Sezione 262
(Scuola «Corsi»)
PCI 42, DC 165, PSDI 44, FRN 1, MI 9, PSI 36, PLI 110, LS 17, MSI 81, PRI 13, PDM 2, UT 7.

Sezione 263
(Scuola «Corsi»)
PCI 54, DC 170, PSDI 56, FRN 4, MI 9, PSI 51, PLI 112, LS 27, MSI 113, PRI 15, PDM 5, UT 14.

Sezione 265
(Scuola «Corsi»)
PCI 143, DC 191, PSDI 53, FRN 7, MI 14, PSI 42, PLI 65, LS 17, MSI 57, PRI 14, PDM 8, UT 24.

Sezione 294
(Scuola «R. Manna»)
PCI 34; DC 173; PSDI 30; FRN 3; MI 3; PSI 34; PLI 50; LS 9; MSI 87; PRI 13; PDM 3; UT 8.

BARRIERA NUOVA

Sezione 24
(Liceo «Dante»)
PCI 32; DC 129; PSDI 22; FRN 6; MI 8; PSI 20; PLI 62; LS 14; MSI 106; PRI 14; PDM 8; UT 6.

Sezione 27
(Liceo «Dante»)
PCI 41; DC 127; PSDI 18; FRN 1; MI 3; PSI 19; PLI 40; LS 12; MSI 61; PRI 5; PDM 2; UT 5.

Sezione 25
(Liceo «Dante»)
PCI 33; DC 130; PSDI 35; FRN 2; MI 10; PSI 37; PLI 96; LS 11; MSI 103; PRI 16; PDM 4; UT 4.

Sezione 44
(Liceo «Dante»)
PCI 28; DC 126; PSDI 30; FRN 1; MI 3; PSI 26; PLI 206; LS 12; MSI 89; PRI 15; PDM 2; UT 5.

Sezione 45
(Scuola «Dante»)
PCI 43; DC 119; PSDI 56; FRN 10; MI 11; PSI 20; PLI 79; LS 17; MSI 91; PRI 15; PDM 1; UT 9.

Sezione 46
(Scuola «Stuparich»)
PCI 42; DC 147; PSDI 38; FRN 4; MI 11; PSI 26; PLI 143; LS 16; MSI 97; PRI 20; PDM 9; UT 13.

Sezione 47
(Istituto «Volta»)
PCI 64; DC 155 PSDI 40; FRN 8; MI 15; PSI 31; PLI 45; LS 5; MSI 80; PRI 11; PDM 5; UT 11.

Sezione 48
(Scuola «Dardi»)
PCI 80; DC 137; PSDI 33; FRN 5; MI 5; PSI 30; PLI 33; LS 7; MSI 77; PRI 13; PDM 2; UT 2.

Sezione 49
(Scuola «Dardi»)
PCI 90; DC 181; PSDI 39; FRN 5; MI 13; PSI 27; PLI 74; LS 8; MSI 91; PRI 9; PDM 7; UT 7.

Sezione 50
(Scuola «Stuparich»)
PCI 29; DC 137; PSDI 43; FRN 7; MI 8; PSI 19; PLI 68; LS 3; MSI 88; PRI 9; PDM 4; UT 14.

Sezione 51
(Scuola «Stuparich»)
PCI 49; DC 148; PSDI 34; FRN 5; MI 5; PSI 35; PLI 52; LS 4; MSI 100; PRI 12; PDM 2; UT 10.

Sezione 52
(Liceo «Petrarca»)
PCI 24; DC 185; PSDI 42; FRN 2; MI 11; PSI 25; PLI 97; LS 5; MSI 110; PRI 22; PDM 7; UT 7.

Sezione 53
(Scuola «Stuparich»)
PCI 28; DC 128; PSDI 27; FRN —; MI 5; PSI 25; PLI 61; LS 3; MSI 67; PRI 8; PDM 4; UT 2.

Sezione 54
(Scuola «Rismondo»)
PCI 53; DC 157; PSDI 38; FRN 7; MI 10; PSI 26; PLI 69; LS 12; MSI 88; PRI 10; PDM 2; UT 12.

Sezione 55
(Scuola «Rismondo»)
PCI 9; DC 186; PSDI 23; FRN —; MI 2; PSI 19; PLI 170; LS 10; MSI 108; PRI 12; PDM 2; UT 3.

Sezione 56
(Scuola «F. Rismondo»)
PCI 45; DC 197; PSDI 41; FRN 10; MI 5; PSI 26; PLI 77; LS 15; MSI 108; PRI 12; PDM 6; UT 7.

Sezione 57
(Scuola «Rismondo»)
PCI 43; DC 178; PSDI 43; FRN 1; MI 12; PSI 46; PLI 150; LS 17; MSI 125; PRI 26; PDM 6; UT 10.

Sezione 58
(Scuola «Rismondo»)
PCI 58; DC 178; PSDI 33; FRN 4; MI 7; PSI 38; PLI 48; LS 13; MSI 74; PRI 10; PDM —; UT 4.

Sezione 60
(Scuola «Rismondo»)
PCI 27; DC 225; PSDI 63; FRN 2; MI 7; PSI 27; PLI 72; LS 5; MSI 141; PRI 24; PDM 5; UT 4.

Sezione 71
(Liceo «Petrarca»)
PCI 51, DC 160, PSDI 32, FRN 3, MI 9, PSI 25, PLI 61, LS 6, MSI 73, PRI 13, PDM 6, UT 6.

Sezione 72
(Liceo «Petrarca»)
PCI 64; DC 211; PSDI 48; FRN 3; MI 7; PSI 32; PLI 83; LS 7; MSI 105; PRI 15; PDM 8; UT 18.

Sezione 74
(Liceo «Petrarca»)
PCI 61; DC 178; PSDI 47; FRN 8; MI 15; PSI 31; PLI 63; LS 11; MSI 91; PRI 20; PDM 10; UT 16.

Sezione 75
(Liceo «Petrarca»)
PCI 81; DC 192; PSDI 51; FRN 9; MI 7; PSI 31; PLI 59; LS 8; MSI 90; PRI 18; PDM 3; UT 7.

Sezione 79
(Scuola «Dardi»)
PCI 41; DC 203; PSDI 61; FRN 1; MI 7; PSI 31; PLI 91; LS 12; MSI 108; PRI 26; PDM 7; UT 9.

Sezione 80
(Scuola «Dardi»)
PCI 48; DC 187; PSDI 46; FRN 11; MI 8; PSI 27; PLI 54; LS 9; MSI 118; PRI 22; PDM 8; UT 8.

Sezione 81
(Liceo «Petrarca»)
PCI 65; DC 178; PSDI 54; FRN 4; MI 7; PSI 32; PLI 57; LS 5; MSI 110; PRI 13; PDM 7; UT 9.

Sezione 82
(Scuola «Dardi»)
PCI 62; DC 161; PSDI 68; FRN 6; MI 12; PSI 29; PLI 49; LS 5; MSI 98; PRI 17; PDM 3; UT 7.

Sezione 83
(Scuola «Dardi»)
PCI 48; DC 165; PSDI 59; FRN 6; MI 13; PSI 34; PLI 63; LS 8; MSI 110; PRI 10; PDM 9; UT 8.

Sezione 84
(Scuola «Dardi»)
PCI 104; DC 140; PSDI 40; FRN 3; MI 11; PSI 27; PLI 38; LS 7; MSI 77; PRI 14; PDM 6; UT 6.

Sezione 85
(Scuola «Dardi»)
PCI 86; DC 185; PSDI 29; FRN 5; MI 4; PSI 38; PLI 39; LS 11; MSI 88; PRI 14; PDM 2; UT 11.

Sezione 87
(Istituto «Volta»)
PCI 78; DC 193; PSDI 50; FRN 3; MI 18; PSI 37; PLI 74; LS 16; MSI 104; PRI 20; PDM 3; UT 13.

Sezione 88
(Scuola «Dardi»)
PCI 101; DC 192; PSDI 35; FRN 9; MI 7; PSI 50; PLI 32; LS 7; MSI 77; PRI 31; PDM 7; UT 12.

Sezione 101
(Scuola «Dardi»)
PCI 88; DC 145; PSDI 55; FRN 5; MI 15; PSI 15; PLI 33; LS 4; MSI 83; PRI 14; PDM 6; UT 13.

Sezione 260
(Scuola «Rismondo»)
PCI 59; DC 250; PSDI 58; FRN 1; MI 12; PSI 47; PLI 83; LS 28; MSI 81; PRI 22; PDM 10; UT 8.

Sezione 340
(Scuola «Rismondo»)
PCI 12; DC 44; PSDI 9; FRN 1; MI 4; PSI 9; PLI 69; LS 2; MSI 31; PRI 4; PDM 2; UT 4.

BARRIERA VECCHIA

Sezione 77
(E.C.A.)
PCI 55; DC 149; PSDI 34; FRN 6; MI 9; PSI 30; PLI 73; LS 8; MSI 66; PRI 7; PDM 8; UT 3.

Sezione 78
(E.C.A.)
PCI 71; DC 233; PSDI 35; FRN 4; MI 18; PSI 40; PLI 75; LS 2; MSI 76; PRI 27; PDM 7; UT 11.

Sezione 95
(Scuola «Manzoni»)
PCI 158; DC 188; PSDI 45; FRN 6; MI 21; PSI 36; PLI 35; LS 8; MSI 70; PRI 10; PDM 4; UT 16.

Sezione 96
(Scuola «Manzoni»)
PCI 164; DC 177; PSDI 53; FRN 3; MI 10; PSI 27; PLI 28; LS 9; MSI 59; PRI 16; PDM 7; UT 19.

Sezione 97
(Scuola «F. Savio»)
PCI 71; DC 155; PSDI 33; FRN 5; MI 8; PSI 30; PLI 46; LS 12; MSI 86; PRI 12; PDM 4; UT 11.

Sezione 98
(Scuola «Manzoni»)
PCI 59; DC 219; PSDI 39; FRN —; MI 11; PSI 39; PLI 80; LS 6; MSI 87; PRI 24; PDM 5; UT 10.

Sez. 99
(Scuola Media «Manzoni»)
PCI 82; DC 185; PSDI 39; FRN 4; MI 21; PSI 22; PLI 43; LS 15; MSI 117; PRI 15; PDM 4; UT 11.

Sezione 100
(Scuola «Manzoni»)
PCI 76; DC 176; PSDI 37; FRN 6; MI 16; PSI 30; PLI 24; LS 4; MSI 71; PRI 18; PDM 8; UT 10.

Sezione 103
(Scuola «F. Savio»)
PCI 77; DC 193; PSDI 63; FRN —; MI 12; PSI 42; PLI 90; LS 7; MSI 81; PRI 19; PDM 6; UT 6.

Sezione 104
(Scuola «F. Savio»)
PCI 64; DC 148; PSDI 43; FRN 6, MI 13; PSI 32; PLI 35; LS 5; MSI 74; PRI 11; PDM 2; UT 7.

Sezione 105
(E.C.A.)
PCI 62; DC 203; PSDI 50; FRN 5; MI 19; PSI 49; PLI 46; LS 9; MSI 102; PRI 18; PDM 4; UT 8.

Sezione 106
(Scuola Materna)
PCI 48; DC 191; PSDI 49; FRN 3; MI 11; PSI 20; PLI 41; LS 5; MSI 87; PRI 17; PDM 2; UT 20.

Sezione 107
(E.C.A.)
PCI 66; DC 220; PSDI 41; FRN 6; MI 9; PSI 36; PLI 50; LS 6; MSI 107; PRI 17; PDM 5; UT 9.

Sezione 108
(E.C.A.)
PCI 64; DC 220; PSDI 75; FRN —; MI 8; PSI 43; PLI 62; LS 4; MSI 108; PRI 20; PDM 2; UT 14.

Sezione 109
(Scuola Materna)
PCI 58; DC 159; PSDI 31; FRN 1; MI 6; PSI 20; PLI 43; LS 13; MSI 78; PRI 18; PDM 3; UT 14.

Sezione 110
(Scuola «Carniel»)
PCI 119; DC 164; PSDI 45; FRN —; MI 12; PSI 26; PLI 31; LS 7; MSI 19; PRI 8; PDM 7; UT 20.

Sezione 111
PCI 110; DC 198; PSDI 44; FRN 2; MI 14; PSI 24; PLI 29; LS 15; MSI 68; PRI 18; PDM 4; UT 15.

Sezione 130
(Scuola «Carniel»)
PCI 197; DC 160; PSDI 47; FRN 1; MI 18; PSI 39; PLI 29; LS 1; MSI 61; PRI 9; PDM 6; UT 13.

Sez. 229
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 41; DC 118; PSDI 42; FRN —; MI 25; PSI 40; PLI 34; LS 11; MSI 71; PRI 9; PDM 5; UT 6.

Sezione 230
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 108; DC 213; PSDI 67; FRN 5; MI 15; PSI 29; PLI 70; LS 13; MSI 88; PRI 23; PDM 3; UT 18.

Sezione 231
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 54; DC 197; PSDI 51; FRN 1; MI 16; PSI 39; PLI 64; LS 15; MSI 108; PRI 25; PDM 8; UT 6.

Sezione 232
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 80; DC 209; PSDI 63; FRN 5; MI 14; PSI 33; PLI 77; LS 7; MSI 72; PRI 16; PDM 5; UT 6.

	1949 COMUNALI 12 giugno		1952 COMUNALI 25 maggio		1956 COMUNALI 27 maggio		1958 POLITICHE 25 maggio		1958 COMUNALI 12 ottobre		1960 PROVINCIALI 6 novembre		1962 COMUNALI 11 novembre	
Elettori	197.245		200.486		205.805		211.263		209.479		212.072		212.799	
Votanti	171.127		181.748		187.822		203.248		189.805		194.033		191.828	
Voti validi	168.610		178.984		182.731		200.152		186.233		190.331		188.340	
PARTITI	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
P. C. I.	35.568	21,09	30.978	17,31	41.016	22,45	42.766	21,37	40.321	21,65	39.935	20,98	38.497	20.43
D. C.	65.944	39,11	59.133	33,04	57.023	31,21	67.663	33,81	65.093	34,95	66.842	35,12	62.628	33.25
P.S.D.I.	10.761	6,38	10.445	5,83	12.586	6,89	13.134	6,56	13.360	7,17	13.390	7,04	15.294	8.12
F. R. N.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.280	0.77
M. I. (già F.I.)	11.514	6,83	22.415	12,52	—	—	6.078	3,04	4.289	2,30	4.805	2,52	4.120	2,18
P. S. I.	—	—	2.609	1,46	9.633	5,27	11.504	5,75	6.127	3,29	10.416	5,47	12.500	6.63
P. L. I.	3.109	1,85	5.768	3,22	4.542	2,48	7.116	3,56	6.817	3,66	6.838	3,59	15.001	7.96
L. S. (già L.D.S.)	3.017	1,79	3.559	1,99	3.791	2,07	—	—	2.829	1,52	3.387	1,78	4.836	2.56
M. S. I.	10.222	6,06	20.570	11,49	26.934	14,74	33.380	16,68	27.540	14,79	27.656	14,53	24.748	13.13
P. R. I.	9.107	5,40	8.407	4,70	6.379	3,49	6.939	3,46	5.512	2,96	5.314	2,79	4.301	2.28
P. D. M.	—	—	2.915	1,63	5.832	3,19	5.408	2,69	2.392	1,29	2.343	1,23	1.434	0.76
U. T.	—	—	4.492	2,51	—	—	6.164	3,08	5.353	2,87	4.749	2,50	3.705	1.96
U. S. I.	—	—	4.924	2,75	5.569	3,05	—	—	4.579	2,46	4.656	2,45	—	—
P. R.	—	—	—	—	1.752	0,96	—	—	1.444	0,78	—	—	—	—

LEGGENDA - **P.C.**, Partito comunista; **D.C.**, Democrazia cristiana; **P.S.D.I.**, Partito socialista democratico italiano; **F.R.N.** Fronte rinascita nazionale; **M.I.**, Movimento indipendenza (già Fronte indipendentista); **P.S.I.**, Partito socialista italiano; **P.L.I.**, Partito liberale italiano; **L.S.**, Lista slovena (già Lega democratica slovena); **M.S.I.**, Movimento sociale italiano; **P.R.I.**, Partito repubblicano italiano; **P.D.M.**, Partito democratico monarchico (già Monarchici uniti: Partito monarchico nazionale e Partito monarchico popolare); **U.T.**, Unione triestina; **U.S.I.**, Unione socialista indipendente; **P.R.**, Partito radicale.

Non sono compresi nella tabella riassuntiva i partiti e i movimenti politici che hanno partecipato alle precedenti elezioni e che sono scomparsi o sono stati assorbiti da altri gruppi. Alle elezioni comunali del 1949 hanno partecipato anche il Blocco italiano (8.273 voti), il Movimento repubblicano indipendentista (2.298), il Blocco triestino (4.826) e il Fronte popolare italo-sloveno (3.971). Alle elezioni comunali del 1952 hanno preso parte anche il Fronte monarchico qualunquista (1.560 voti), il Movimento autonomista giuliano (1.209). Alla consultazione amministrativa del 1956 ha partecipato anche il Movimento economico nazionale (7.674 voti). Alle elezioni politiche per la Camera dei deputati del maggio 1958 radicali e repubblicani hanno presentato un'unica lista. Nel 1958 alle Comunali era presente il Partito nazionale del lavoro (577 voti). Delle provinciali del 1960 i risultati riguardano le votazioni svoltesi nel solo Comune di Trieste, con esclusione dei voti espressi negli altri Comuni minori della Provincia.

Sezione 305
(ECA)
PCI 61; DC 274; PSDI 31; FRN 7; MI 10; PSI 21; PLI 27; LS 13; MSI 54; PRI 24; PDM 3; UT 11.

Sezione 339
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 20; DC 84; PSDI 16; FRN 2; MI 1; PSI 13; PLI 23; LS —; MSI 56; PRI 6; PDM 5; UT 1.

Sezione 346
(Scuola «Carniel»)
PCI 44; DC 192; PSDI 66; FRN 5; MI 15; PSI 51; PLI 103; LS 13; MSI 110; PRI 8; PDM 4; UT 4.

Sez. 112
(Scuola «Carniel»)
PCI 148; DC 138; PSDI 29; FRN —; MI 15; PSI 28; PLI 25; LS 4; MSI 47; PRI 12; PDM 6; UT 13.

Sezione 113
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 140; DC 226; PSDI 55; FRN 2; MI 7; PSI 35; PLI 26; LS 7; MSI 79; PRI 12; PDM 7; UT 12.

Sezione 114
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 90; DC 181; PSDI 42; FRN 6; MI 17; PSI 40; PLI 40; LS 4; MSI 72; PRI 19; PDM 7; UT 14.

Sezione 115
(Scuola Materna)
PCI 58; DC 173; PSDI 42; FRN —; MI 13; PSI 30; PLI 21; LS 8; MSI 72; PRI 16; PDM 5; UT 8.

Sezione 116
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 43; DC 203; PSDI 51; FRN 2; MI 9; PSI 17; PLI 62; LS 9; MSI 91; PRI 22; PDM 9; UT 8.

Sezione 117
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 100; DC 234; PSDI 52; FRN 2; MI 13; PSI 46; PLI 69; LS 5; MSI 84; PRI 13; PDM 2; UT 17.

Sez. 118
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 67; DC 220; PSDI 47; FRN 8; MI 15; PSI 41; PLI 64; LS 6; MSI 104; PRI 19; PDM 4; UT 6.

Sezione 119
(Scuola «Carniel»)
PCI 35; DC 142; PSDI 33; FRN 6; MI 10; PSI 20; PLI 69; LS 17; MSI 81; PRI 17; PDM 5; UT 4.

Sezione 120
(Scuola «Carniel»)
PCI 34; DC 184; PSDI 61; FRN 2; MI 8; PSI 23; PLI 77; LS 1; MSI 96; PRI 22; PDM 3; UT 9.

Sezione 121
(Scuola «Carniel»)
PCI 59; DC 181; PSDI 59; FRN —; MI 4; PSI 21; PLI 50; LS 7; MSI 64; PRI 12; PDM —; UT 7.

Sezione 122
(Scuola «Carniel»)
PCI 136; DC 164; PSDI 75; FRN 7; MI 16; PSI 29; PLI 31; LS 13; MSI 64; PRI 10; PDM —; UT 8.

Sezione 129
(Scuola «Carniel»)
PCI 91; DC 128; PSDI 42; FRN 5; MI 13; PSI 31; PLI 39; LS 6; MSI 73; PRI 7; PDM 3; UT 9.

Sezione 133
(Scuola «Carniel»)
PCI 110; DC 118; PSDI 47; FRN 5; MI 15; PSI 33; PLI 19; LS 4; MSI 53; PRI 11; PDM 8; UT 10.

Sezione 223
(Scuola «Carniel»)
PCI 109; DC 217; PSDI 61; FRN 3; MI 19; PSI 36; PLI 77; LS 1; MSI 118; PRI 16; PDM 6; UT 8.

Sezione 228
(Scuola «Gaspardis»)
PCI 67; DC 194; PSDI 64; FRN 3; MI 22; PSI 33; PLI 78; LS 9; MSI 89; PRI 8; PDM 8; UT 9.

SAN GIACOMO PONZIANA

Sez. 12
(Ricreatorio comunale)
PCI 106; DC 230; PSDI 64; FRN 6, MI 26; PSI 33; PLI 20; LS 5; MSI 93; PRI 7; PDM 1; UT 13.

Sezione 17
(Scuola materna)
PCI 38; DC 306; PSDI 56; FRN 2; MI 5; PSI 20; PLI 17; LS 3; MSI 123; PRI 9; PDM 7; UT 4.

Sezione 89
(Scuola Materna)
PCI 88; DC 200; PSDI 24; FRN —; MI 11; PSI 19; PLI 47; LS 4; MSI 50; PRI 12; PDM 3; UT 7.

Sezione 90
(Scuola materna)
PCI 91; DC 196; PSDI 52; FRN 6; MI 12; PSI 39; PLI 29; LS 7; MSI 76; PRI 20; PDM 5; UT 13.

Sezione 91
(Scuola Materna comunale)
PCI 98, DC 222, PSDI 52, FRN 7, MI 12, PSI 38, PLI 42, LS 18, MSI 91, PRI 12, PDM 5, UT 10.

Sezione 92
(Liceo «Oberdan»)
PCI 156; DC 152; PSDI 44; FRN 5; MI 7; PSI 30; PLI 43; LS 11; MSI 81; PRI 14; PDM 6; UT 12.

Sezione 93
(Alloggio popolare)
PCI 133; DC 119; PSDI 29; FRN 3; MI 19; PSI 24; PLI 20; LS 12; MSI 53; PRI 19; PDM 3; UT 16.

Sez. 123
(Scuola «Slataper»)
PCI 154; DC 137; PSDI 19; FRN 2; MI 16; PSI 40; PLI 9; LS 5; MSI 67; PRI 7; PDM 2; UT 8.

Sezione 124
(Scuola «Slataper»)
PCI 164, DC 170, PSDI 67, FRN 1, MI 33, PSI 57, PLI 17, LS 5, MSI 67, PRI 31, PDM 2, UT 5.

Sezione 125
(Scuola «Slataper»)
PCI 234; DC 189; PSDI 47; FRN —; MI 15; PSI 57; PLI 18; LS 16; MSI 48; PRI 12; PDM 3; UT 7.

Sezione 126
(Scuola «Duca d'Aosta»)
PCI 156, DC 123, PSDI 40, FRN 3, MI 15, PSI 19, PLI 15, LS 9, MSI 54, PRI 12, PDM 2, UT 7.

Sezione 127
(Scuola «Timeus»)
PCI 195, DC 167, PSDI 45, FRN 2, MI 32, PSI 45, PLI 21, LS 11, MSI 42, PRI 15, PDM 1, UT 8.

Sezione 128
(Scuola «Timeus»)
PCI 137, DC 112, PSDI 38, FRN 2, MI 20, PSI 25, PLI 6, LS 13, MSI 41, PRI 9, PDM 1, UT 10.

Sezione 131
(Ricreatorio «Pitteri»)
PCI 229; DC 86; PSDI 24; FRN 8; MI 11; PSI 18; PLI 4; LS 8; MSI 42; PRI 3; PDM 7; UT 5.

Sezione 132
(Ricreatorio «Pitteri»)
PCI 203, DC 152, PSDI 36, FRN 4, MI 17, PSI 18, PLI 9, LS 6, MSI 44, PRI 2, PDM 6, UT 7.

Sez. 134
(Scuola Valerio)
PCI 126; DC 111; PSDI 36; FRN 2; MI 10; PSI 27; PLI 19; LS 7; MSI 80; PRI 15; PDM 4; UT 10.

Sezione 135
(Scuola «Duca d'Aosta»)
PCI 121; DC 191; PSDI 44; FRN 5; MI 10; PSI 37; PLI 32; LS 6; MSI 83; PRI 11; PDM 2; UT 10.

Sezione 136
(Scuola slovena)
PCI 199; DC 137; PSDI 36; FRN 7; MI 12; PSI 41; PLI 12; LS 9; MSI 44; PRI 7; PDM 4; UT 14.

Sez. 137
(Scuola el. «Duca d'Aosta»)
PCI 171; DC 152; PSDI 36; FRN 3; MI 14; PSI 38; PLI 16; LS 5; MSI 42; PRI 15; PDM 6; UT 14.

Sezione 138
(Scuola elem. «Duca d'Aosta»)
PCI 165; DC 229; PSDI 53; FRN 5; MI 22; PSI 41; PLI 18; LS 16; MI 64; PRI 12; PDM 3; UT 13.

Sezione 139
(Istituto «da Vinci»)
PCI 149; DC 227; PSDI 50; FRN 4; MI 16; PSI 48; PLI 37; LS 13; MSI 68; PRI 16; PDM 5; UT 21.

Sezione 140
(Scuola materna)
PCI 219; DC 206; PSDI 55; FRN 4; MI 15; PSI 43; PLI 28; LS 11; MSI 39; PRI 12; PDM 4; UT 17.

Sezione 141
(Istituto «da Vinci»)
PCI 228; DC 199; PSDI 55; FRN 5; MI 19; PSI 47; PLI 16; LS 4; MSI 51; PRI 9; PDM 2; UT 15.

Sezione 142
(Liceo «Oberdan»)
PCI 160, DC 225, PSDI 47, FRN 1, MI 16, PSI 52, PLI 17, LS 12, MSI 59, PRI 18, PDM 4, UT 15.

Sezione 143
(Liceo «Oberdan»)
PCI 85, DC 209, PSDI 58, FRN 3, MI 24, PSI 37, PLI 57, LS 7, MSI 84, PRI 5, PDM 3, UT 12.

Sezione 144
(Liceo «Oberdan»)
PCI 35; DC 195; PSDI 59; FRN 9; MI 8; PSI 20; PLI 66; LS 6; MSI 69; PRI 31; PDM 3; UT 9.

Sezione 177
(Scuola materna)
PC 211; DC 166; PSDI 63; FRN 2; MI 23; PSI 51; PLI 19; LS 20; MSI 53; PRI 23; PDM 1; UT 15.

Sezione 178
(Scuola materna)
PCI 176; DC 235; PSDI 51; FRN 7; MI 17; PSI 48; PLI 29; LS 24; MSI 42; PRI 18; PDM 1; UT 9.

Sezione 179
(Scuola «Timeus»)
PCI 216; DC 178; PSDI 45; FRN 2; MI 20; PSI 43; PLI 14; LS 9; MSI 55; PRI 11; PDM 2; UT 17.

Sezione 180
(Scuola «Timeus»)
PCI 208; DC 157; PDI 62; FRN 6; MI 18; PSI 37; PLI 30; LS 21; MSI 52; PRI 9; PDM 1; UT 20.

Sezione 181
(Scuola «Bergamas»)
PCI 202; DC 149; PSDI 35; FRN 3; MI 22; PSI 32; PLI 15; LS 10; MSI 21; PRI 11; PDM 2; UT 8.

Sezione 182
(Scuola «Timeus»)
PCI 203; DC 172; PSDI 43; FRN 2; MI 23; PSI 52; PLI 16; LS 14; MSI 57; PRI 13; PDM 4; UT 17.

Sezione 183
(Scuola «Timeus»)
PCI 235, DC 124, PSDI 51, FRN 2, MI 9, PSI 45, PLI 11, LS 4, MSI 50, PRI 12, PDM —, UT 10.

Sezione 184
(Scuola «Bergamas»)
PCI 179; DC 163; PSDI 57; FRN 6; MI 13; PSI 33; PLI 18; LS 3; MSI 84; PRI 18; PDM 3; UT 6.

Sezione 185
(Scuola «Abro»)
PCI 173; DC 164; PSDI 45; FRN 6; MI 10; PSI 65; PLI 22; LS 5; MSI 43; PRI 13; PDM 1; UT 7.

Sezione 186
(Scuola «Bergamas»)
PCI 140; DC 236; PSDI 35; FRN 4; MI 11; PSI 40; PLI 5; LS 11; MSI 47; PRI 12; PDM 1; UT 7.

Sezione 187
(Scuola «Bergamas»)
PCI 196; DC 165; PSDI 61; FRN 3; MI 12; PSI 35; PLI 31; LS 1; MSI 59; PRI 9; PDM 5; UT 11.

in città e in periferia

SAN GIACOMO

Sez. 188
(Scuola «Bergamas»)
PCI 139; DC 285; PSDI 61; FRN —; MI 15; PSI 42; PLI 29; LS 45; MSI 71; PRI 15; PDM 4; UT 6.

Sezione 200
(Scuola «Slataper»)
PCI 193; DC 139; PSDI 30; FRN 1; MI 18; PSI 61; PLI 15; LS 21; MSI 33; PRI 7; PDM 4; UT 23.

Sezione 201
(Scuola «Slataper»)
PCI 185; DC 109; PSDI 33; FRN —; MI 17; PSI 36; PLI 9; LS 13; MSI 25; PRI 9; PDM 3; UT 12.

Sezione 202
(Scuola «Slataper»)
PCI 268; DC 113; PSDI 38; FRN 1; MI 25; PSI 36; PLI 22; LS 14; MSI 23; PRI 5; PDM —; UT 11.

Sezione 221
(Scuola «Slataper»)
PCI 234; DC 210; PSDI 40; FRN 7; MI 20; PSI 33; PLI 15; LS 13; MSI 55; PRI 3; PDM 1; UT 15.

Sezione 222
(Scuola «Slataper»)
PCI 286; DC 167; PSDI 47; FRN 2; MI 11; PSI 31; PLI 5; LS 24; MSI 28; PRI 6; PDM 2; UT 10.

Sezione 303
(Ufficio N.U.)
PCI 131; DC 205; PSDI 39; FRN 3; MI 11; PSI 43; PLI 19; LS 4; MSI 86; PRI 9; PDM 1; UT 2.

Sezione 310
(Scuola «Timeus»)
PCI 164; DC 151; PSDI 36; FRN 6; MI 12; PSI 40; PLI 33; LS 11; MSI 60; PRI 12; PDM 5; UT 14.

Sezione 311
(Scuola «Bergamas»)
PCI 145; DC 109; PSDI 51; FRN 4; MI 12; PSI 31; PLI 17; LS 11; MSI 86; PRI 8; PDM 8; UT 10.

Sezione 315
(Ufficio N.U.)
PCI 68; DC 317; PSDI 25; FRN 1; MI 6; PSI 10; PLI 7; LS —; MSI 56; PRI 2; PDM 3; UT 6.

Sezione 354
(Scuola «Bergamas»)
PCI 19; DC 180; PSDI 10; FRN 1; MI 5; PSI 6; PLI 17; LS —; MSI 51; PRI 1; PDM —; UT 5.

SAN VITO

Sezione 145
(Scuola «De Amicis»)
PCI 40; DC 209; PSDI 44; FRN 9; MI 9; PSI 34; PLI 93; LS 8; MSI 106; PRI 15; PDM 8; UT 13.

Sezione 146
(Istituto «Carducci»)
PCI 54; DC 180; PSDI 35; FRN 4; MI 6; PSI 27; PLI 67; LS 7; MSI 61; PRI 17; PDM 3; UT 5.

Sezione 147
(Istituto «Carducci»)
PCI 69; DC 200; PSDI 62; FRN 6; MI 10; PSI 31; PLI 26; LS 3; MSI 92; PRI 16; PDM 3; UT 4.

Sezione 148
(Istituto «Carducci»)
PCI 59; DC 201; PSDI 25; FRN 1; MI 6; PSI 31; PLI 29; LS 8; MSI 88; PRI 14; PDM 6; UT 16.

Sezione 149
(Istituto «Carducci»)
PCI 67; DC 221; PSDI 45; FRN 10; MI 13; PSI 31; PLI 26; LS 2; MSI 64; PRI 9; PDM 8; UT 10.

Sezione 150
(Istituto «Carducci»)
PCI 52; DC 196; PSDI 33; FRN 5; MI 6; PSI 31; PLI 106; LS 6; MSI 68; PRI 15; PDM 1; UT 13.

Sezione 151
(Istituto Nautico)
PCI 36; DC 177; PSDI 40; FRN 4; MI 10; PSI 15; PLI 103; LS 3; MSI 68; PRI 19; PDM 6; UT 1.

Sezione 152
(Istituto «Carducci»)
PCI 84; DC 202; PSDI 37; FRN 3; MI 11; PSI 32; PLI 57; LS 5; MSI 84; PRI 16; PDM 4; UT 12.

Sezione 153
(Istituto «Carducci»)
PCI 45; DC 244; PSDI 53; FRN 4; MI 14; PSI 35; PLI 32; LS 8; MSI 76; PRI 18; PDM 2; UT 12.

Sezione 154
(Istituto «Carducci»)
PCI 84; DC 237; PSDI 34; FRN 3; MI 9; PSI 34; PLI 27; LS 3; MSI 90; PRI 7; PDM 6; UT 12.

Sezione 155
(Scuola «N. Sauro»)
PCI 31; DC 211; PSDI 36; FRN 1; MI 8; PSI 21; PLI 27; LS 4; MSI 91; PRI 13; PDM 1; UT 7.

Sezione 156
(Scuola «N. Sauro»)
PCI 35; DC 198; PSDI 42; FRN 2; MI 8; PSI 21; PLI 99; LS 2; MSI 89; PRI 7; PDM 8; UT 5.

Sezione 157
(Istituto «Carlo»)
PCI 58; DC 203; PSDI 22; FRN 4; MI 15; PSI 36; PLI 18; LS 2; MSI 80; PRI 8; PDM 4; UT 9.

Sezione 158
(Istituto «Carlo»)
PCI 60; DC 196; PSDI 29; FRN 3; MI 5; PSI 27; PLI 100; LS 5; MSI 92; PRI 17; PDM 4; UT 7.

Sezione 159
(Istituto «Carlo»)
PCI 51; DC 159; PSDI 44; FRN 10; MI 18; PSI 26; PLI 15; LS 6; MSI 78; PRI 11; PDM 10; UT 8.

Sezione 160
(Istituto «G. R. Carli»)
PCI 41; DC 179; PSDI 45; FRN 5; MI 6; PSI 25; PLI 93; LS 13; MSI 83; PRI 13; PDM 6; UT 12.

Sezione 161
(Istituto «Nautico»)
PCI 31; DC 163; PSDI 27; FRN 1; MI 2; PSI 14; PLI 87; LS 6; MSI 92; PRI 9; PDM 5; UT 4.

Sezione 162
(Istituto «Nautico»)
PCI 52; DC 270; PSDI 47; FRN 3; MI 11; PSI 45; PLI 46; LS 8; MSI 89; PRI 13; PDM 6; UT 9.

Sezione 163
(Scuola «Sauro»)
PCI 75; DC 161; PSDI 39; FRN 6; MI 5; PSI 29; PLI 155; LS 5; MSI 75; PRI 16; PDM 5; UT 6.

Sezione 164
(Collegio Orfani di guerra)
PCI 19; DC 167; PSDI 29; FRN 3; MI 7; PSI 26; PLI 31; LS 9; MSI 47; PRI 19; PDM 9; UT 9.

Sezione 165
(Scuola «Morpurgo»)
PCI 24; DC 190; PSDI 33; FRN 4; MI 7; PSI 25; PLI 189; LS 5; MSI 82; PRI 12; PDM 9; UT 10.

Sezione 166
(Scuola «N. Sauro»)
PCI 74; DC 191; PSDI 54; FRN 7; MI 6; PSI 41; PLI 53; LS 4; MSI 62; PRI 17; PDM 12; UT 11.

Sezione 167
(Istituto Nautico)
PCI 62; DC 150; PSDI 28; FRN 6; MI 4; PSI 26; PLI 69; LS 5; MSI 54; PRI 6; PDM 1; UT 8.

Sezione 168
(Ricreatorio «De Amicis»)
PCI 37; DC 202; PSDI 70; FRN 4; MI 9; PSI 37; PLI 95; LS 4; MSI 98; PRI 19; PDM 7; UT 8.

Sezione 169
(Scuola «De Amicis»)
PCI 55; DC 227; PSDI 41; FRN 3; MI 8; PSI 34; PLI 39; LS 6; MSI 86; PRI 4; PDM 5; UT 5.

Sezione 170
(Scuola materna)
PCI 31; DC 194; PSDI 36; FRN —; MI 3; PSI 28; PLI 69; LS 5; MSI 67; PRI 11; PDM 4; UT 6.

Sezione 171
(Scuola «De Amicis»)
PCI 34; DC 205; PSDI 53; FRN 6; MI 4; PSI 43; PLI 125; LS 3; MSI 109; PRI 17; PDM 5; UT 7.

Sezione 172
(Scuola «Morpurgo»)
PCI 81; DC 179; PSDI 63; FRN 2; MI 12; PSI 32; PLI 42; LS 7; MSI 83; PRI 16; PDM 4; UT 6.

Sezione 173
(Scuola avv. marinara)
PCI 86; DC 197; PSDI 58; FRN 3; MI 13; PSI 45; PLI 34; LS 4; MSI 86; PRI 27; PDM 6; UT 8.

Sezione 174
(Scuola «Morpurgo»)
PCI 89; DC 172; PSDI 43; FRN 5; MI 15; PSI 40; PLI 15; LS 6; MSI 74; PRI 9; PDM 6; UT 6.

Sezione 175
(Scuola materna)
PCI 75; DC 204; PSDI 54; FRN 2; MI 3; PSI 40; PLI 31; LS 3; MSI 81; PRI 5; PDM 2; UT 9.

Sezione 176
(Scuola materna)
PCI 136; DC 180; PSDI 40; FRN 3; MI 9; PSI 40; PLI 28; LS 4; MSI 81; PRI 13; PDM 3; UT 4.

Sezione 295
(Scuola «Morpurgo»)
PCI 36; DC 201; PSDI 59; FRN 3; MI 4; PSI 34; PLI 168; LS 6; MSI 104; PRI 28; PDM 2; UT 8.

Sezione 306
(Scuola Campi Elisi)
PCI 194; DC 134; PSDI 62; FRN 4; MI 6; PSI 61; PLI 25; LS 6; MSI 61; PRI 8; PDM 4; UT 6.

Sezione 307
(Scuola marinara)
PCI 218; DC 166; PSDI 46; FRN 5; MI 13; PSI 24; PLI 17; LS 6; MSI 85; PRI 9; PDM 3; UT 7.

Sezione 308
(Scuola «De Amicis»)
PCI 14; DC 129; PSDI 36; FRN 2; MI 6; PSI 36; PLI 4; LS 5; MSI 60; PRI 12; PDM 4; UT 2.

Sezione 309
(Scuola Campi Elisi)
PCI 44; DC 160; PSDI 34; FRN 6; MI 10; PSI 33; PLI 6; LS 6; MSI 92; PRI 6; PDM 2; UT 7.

Sezione 314
(Collegio Orfani di guerra)
PCI 19; DC 173; PSDI 33; FRN —; MI 2; PSI 26; PLI 29; LS 1; MSI 60; PRI 3; PDM 3; UT 4.

Sezione 324
(Mercato ortofrutticolo)
PCI 18; DC 440; PSDI 23; FRN 3; MI 1; PSI 13; PLI 6; LS —; MSI 80; PRI 8; PDM 3; UT 3.

Sezione 347
(Scuola «De Amicis»)
PCI 48; DC 146; PSDI 46; FRN 3; MI 8; PSI 26; PLI 120; LS 6; MSI 60; PRI 9; PDM 5; UT 6.

Sezione 348
(Scuola «Morpurgo»)
PCI 132; DC 187; PSDI 68; FRN 2; MI 14; PSI 48; PLI 18; LS 8; MSI 73; PRI 12; PDM 5; UT 5.

Sezione 349
(Scuola «Morpurgo»)
PCI 38; DC 186; PSDI 54; FRN 2; MI 10; PSI 28; PLI 21; LS 9; MSI 65; PRI 21; PDM 3; UT 5.

SERVOLA

Sezione 2
(Scuola «De Marchi»)
PCI 63; DC 216; PSDI 29; FRN 4; MI 7; PSI 19; PLI 8; LS 10; MSI 59; PRI 8; PDM 4; UT 7.

Sezione 190
(Scuola «De Marchi»)
PCI 91; DC 212; PSDI 53; FRN —; MI 10; PSI 33; PLI 20; LS 7; MSI 69; PRI 16; PDM 2; UT 8.

Sezione 191
(Scuola «D. Chiesa»)
PCI 229; DC 160; PSDI 47; FRN 2; MI 19; PSI 60; PLI 13; LS 30; MSI 30; PRI 5; PDM 1; UT 16.

Sezione 192
(Scuola «De Marchi»)
PCI 156; DC 93; PSDI 27; FRN 1; MI 13; PSI 27; PLI 11; LS 23; MSI 12; PRI 9; PDM —; UT 5.

Sezione 193
(Ricreatorio «Gentilli»)
PCI 247; DC 84; PSDI 23; FRN 1; MI 20; PSI 42; PLI 11; LS 43; MSI 24; PRI 3; PDM 1; UT 19.

Sezione 194
(Scuola «Damiano Chiesa»)
PCI 240; DC 134; PSDI 31; FRN —; MI 13; PSI 43; PLI 9; LS 41; MSI 41; PRI 12; PDM 4; UT 19.

Sezione 195
(Scuola materna)
PCI 227; DC 178; PSDI 52; FRN 1; MI 16; PSI 52; PLI 15; LS 34; MSI 32; PRI 9; PDM 2; UT 20.

Sezione 196
(Ricreatorio «Gentilli»)
PCI 234; DC 113; PSDI 36; FRN —; MI 25; PSI 46; PLI 13; LS 27; MSI 16; PRI 5; PDM 3; UT 22.

Sezione 197
(Scuola «De Marchi»)
PCI 218; DC 165; PSDI 33; FRN 2; MI 12; PSI 51; PLI 27; LS 24; MSI 57; PRI 9; PDM 2; UT 26.

S.M.M. INF.

Sezione 7
(Scuola materna comunale)
PCI 200; DC 161; PSDI 61; FRN 1; MI 16; PSI 42; PLI 47; LS 5; MSI 66; PRI 13; PDM 4; UT 15.

Sezione 73
(Scuola S. Sabba)
PCI 227; DC 155; PSDI 89; FRN 6; MI 15; PSI 37; PLI 13; LS 8; MSI 75; PRI 15; PDM 2; UT 13.

Sezione 76
(Scuola avv. industriale)
PCI 214; DC 179; PSDI 59; FRN 3; MI 7; PSI 31; PLI 8; LS 6; MSI 98; PRI 13; PDM 2; UT 12.

Sezione 102
(Preventorio «Villa Sartorio»)
PCI 125; DC 165; PSDI 47; FRN —; MI 17; PSI 36; PLI 23; LS 21; MSI 52; PRI 8; PDM 5; UT 8.

Sezione 189
(Scuola materna)
PCI 100; DC 245; PSDI 43; FRN 5; MI 13; PSI 46; PLI 24; LS 9; MSI 108; PRI 12; PDM 8; UT 8.

Sezione 198
(Scuola «Valmaura»)
PCI 184; DC 126; PSDI 52; FRN 5; MI 13; PSI 36; PLI 9; LS 15; MSI 41; PRI 10; PDM 1; UT 21.

Sezione 206
(Scuola «Valmaura»)
PCI 188; DC 143; PSDI 52; FRN 1; MI 12; PSI 22; PLI 13; LS 19; MSI 28; PRI 9; PDM 4; UT 21.

Sezione 207
(Ricreatorio S. Sabba)
PCI 154; DC 133; PSDI 67; FRN 3; MI 12; PSI 32; PLI 11; LS 7; MSI 48; PRI 2; PDM 2; UT 7.

Sezione 208
(Ricreatorio comunale)
PCI 204; DC 172; PSDI 119; FRN —; MI 14; PSI 32; PLI 8; LS 6; MSI 54; PRI 6; PDM 4; UT 16.

Sezione 209
(Scuola industriale)
PCI 175; DC 275; PSDI 51; FRN 4; MI 23; PSI 34; PLI 10; LS 15; MSI 46; PRI 14; PDM 5; UT 19.

Sezione 210
(Scuola avv. industriale)
PCI 163; DC 191; PSDI 71; FRN 2; MI 7; PSI 47; PLI 23; LS 4; MSI 70; PRI 16; PDM 8; UT 11.

Sezione 211
(Scuola di S. Sabba)
PCI 131; DC 139; PSDI 87; FRN 3; MI 24; PSI 21; PLI 24; LS 11; MSI 30; PRI 7; PDM 8; UT 13.

Sezione 296
(Scuola S. Sabba)
PCI 251; DC 116; PSDI 64; FRN 1; MI 19; PSI 37; PLI 13; LS 2; MSI 69; PRI 12; PDM 7; UT 3.

Sezione 297
(Nuova scuola)
PCI 299; DC 160; PSDI 39; FRN 2; MI 13; PSI 44; PLI 8; LS 26; MSI 66; PRI 17; PDM 3; UT 22.

Sezione 300
(Scuola S. Sabba)
PCI 270; DC 128; PSDI 32; FRN 6; MI 18; PSI 31; PLI 9; LS 4; MSI 69; PRI 12; PDM 7; UT 13.

Sezione 301
(Ricreatorio San Sabba)
PCI 55; DC 234; PSDI 73; FRN 3; MI 7; PSI 36; PLI 51; LS 8; MSI 116; PRI 10; PDM 8; UT 3.

Sezione 312
(Scuola San Sabba)
PCI 65; DC 220; PSDI 102; FRN 6; MI 6; PSI 73; PLI 28; LS 5; MSI 81; PRI 26; PDM 3; UT 9.

Sezione 316
(Campo profughi)
PCI 17; DC 322; PSDI 12; FRN 3; MI 2; PSI 3; PLI 5; LS 1; MSI 65; PRI 2; PDM 1; UT 3.

Sezione 323
(Campo profughi)
PCI 21; DC 320; PSDI 13; FRN 3; MI —; PSI 7; PLI 3; LS 1; MSI 52; PRI 5; PDM 2; UT 5.

Sezione 333
(Scuola San Sabba)
PCI 282; DC 93; PSDI 33; FRN 3; MI 15; PSI 28; PLI 5; LS 15; MSI 45; PRI 7; PDM 2; UT 10.

Sezione 350
(Scuola San Sabba)
PCI 244; DC 263; PSDI 31; FR 2; MI 14; PSI 45; PLI 5; LS 11; MSI 66; PRI 16; PDM 1; UT 15.

Sezione 355
(Scuola Materna)
PCI 25; DC 199; PSDI 35; FRN —; MI 3; PSI 12; PLI 20; LS —; MSI 50; PRI 3; PDM —; UT 6.

S. M. M. SUP.

Sezione 199
(Istituto «Laghi»)
PCI 234; DC 88; PSDI 130; FRN 17; MI 17; PSI 38; PLI 9; LS 35; MSI 13; PRI 3; PDM 1; UT 23.

Sezione 203
(Ist. «Laghi»)
PCI 226; DC 124; PSDI 32; FRN 3; MI 30; PSI 24; PLI 14; LS 40; MSI 29; PRI 6; PDM —; UT 17.

Sezione 204
(Preventorio «Villa Sartorio»)
PCI 270; DC 166; PSDI 23; FRN 7; MI 20; PSI 30; PLI 5; LS 17; MSI 17; PRI 3; PDM —; UT 23.

Sezione 334
(Istituto «S. Laghi»)
PCI 199; DC 191; PSDI 45; FRN 6; MI 21; PSI 47; PLI 21; LS 1; MSI 84; PRI 12; PDM 4; UT 12.

ROZZOL

Sezione 215
(Scuola materna)
PCI 248; DC 156; PSDI 52; FRN 4; MI 10; PSI 38; PLI 19; LS 43; MSI 46; PRI 9; PDM 1; UT 18.

Sezione 216
(Scuola Materna)
PCI 111, DC 192, PSDI 44, FRN 1, MI 12, PSI 44, PLI 14, LS 6, MSI 97, PRI 14, PDM 11, UT 10.

Sezione 217
(Scuola elementare)
PCI 119, DC 214, PSDI 48, FRN — MI 15, PSI 46, PLI 32, LS 26, MSI 94, PRI 17, PDM 5, UT —.

Sezione 218
(Scuola elementare)
PCI 96; DC 172; PSDI 65; FRN 1; MI 19; PSI 45; PLI 54; LS 20; MSI 101; PRI 29; PDM 6; UT 14.

Sezione 219
(Scuola elementare)
PCI 94, DC 218, PSDI 71, FRN 3, MI 17, PSI 37, PLI 79, LS 8, MSI 92, PRI 18, PDM 4, UT 6.

Sezione 220
(Scuola materna)
PCI 103; DC 212; PSDI 62; FRN 7; MI 15; PSI 50; PLI 45; LS 26; MSI 79; PRI 12; PDM —; UT 23.

Sezione 224
(Ricreatorio «Padovan»)
PCI 37; DC 249; PSDI 66; FRN 8; MI 9; PSI 31; PLI 84; LS 8; MSI 107; PRI 16; PDM 4; UT 13.

Sezione 225
(Ricreatorio «Padovan»)
PCI 113; DC 159; PSDI 79; FRN 5; MI 21; PSI 35; PLI 65; LS 4; MSI 100; PRI 21; PDM 3; UT 6.

Sezione 226
(Ricreatorio «Padovan»)
PCI 99; DC 174; PSDI 60; FRN 2; MI 13; PSI 26; PLI 18; LS 3; MSI 84; PRI 23; PDM 3; UT 11.

Sezione 227
(Ricreatorio «Padovan»)
PCI 122; DC 203; PSDI 97; FRN 2; MI 27; PSI 79; PLI 27; LS 3; MSI 53; PRI 20; PDM 6; UT 18.

Sezione 352
(Scuola materna)
PCI 108; DC 85; PSDI 28; FRN 9; MI 28; PSI 36; PLI 7; LS 8; MSI 26; PRI 3; PDM 2; UT 7.

SAN LUIGI

Sezione 233
(Scuola «Padoa»)
PCI 125; DC 176; PSDI 48; FRN 3; MI 13; PSI 34; PLI 48; LS 14; MSI 83; PRI 6; PDM 9; UT 15.

Sezione 234
(Scuola materna)
PCI 81; DC 170; PSDI 49; FRN 4; MI 9; PSI 32; PLI 75; LS 12; MSI 54; PRI 30; PDM 4; UT 3.

Sezione 235
(Scuola «Padoa»)
PCI 127; DC 169; PSDI 31; FRN 1; MI 17; PSI 45; PLI 44; LS 8; MSI 44; PRI 15; PDM 3; UT 8.

Sezione 236
(Scuola «Padoa»)
PCI 205; DC 98; PSDI 32; FRN 2; MI 16; PSI 27; PLI 8; LS 3; MSI 39; PRI 7; PDM 2; UT 5.

Sezione 237
(Scuola «Padoa»)
PCI 105; DC 125; PSDI 50; FRN 1; MI 9; PSI 49; PLI 64; LS 14; MSI 81; PRI 16; PDM 2; UT 13.

Sezione 238
(Ricreatorio «Lucchini»)
PCI 136; DC 122; PSDI 54; FRN 6; MI 21; PSI 45; PLI 14; LS 9; MSI 63; PRI 21; PDM 5; UT 5.

Sezione 302
(Ricreatorio «Lucchini»)
PCI 77; DC 236; PSDI 74; FRN 2; MI 17; PSI 73; PLI 34; LS 16; MSI 78; PRI 15; PDM —; UT 15.

Sezione 356
(Ricreatorio «Lucchini»)
PCI 118; DC 175; PSDI 69; FRN 2; MI 14; PSI 49; PLI 18; LS 1; MSI 75; PRI 21; PDM 3; UT 18.

GUARDIELLA SCOGLIETTO

Sezione 59
(Padiglione A.R.A.C.)
PCI 87, DC 168, PSDI 38, FRN 4, MI 4, PSI 31, PLI 24, LS 11, MSI 59, PRI 11, PDM 9, UT 11.

Sezione 61
(Scuola «Suvich»)
PCI 44, DC 198, PSDI 56, FRN 2, MI 8, PSI 41, PLI 74, LS 9, MSI 102, PRI 20, PDM 3, UT 7.

Sezione 62
(Padiglione A.R.A.C.)
PCI 46, DC 214, PSDI 46, FRN 3, MI 6, PSI 19, PLI 91, LS 9, MSI 121, PRI 25, PDM 12, UT 9.

Sezione 63
(Scuola «Suvich»)
PCI 57, DC 179, PSDI 44, FRN 5, MI 11, PSI 48, PLI 49, LS 8, MSI 89, PRI 17, PDM 6, UT 5.

Sezione 64
(Scuola «Suvich»)
PCI 76, DC 212, PSDI 60, FRN 6, MI 9, PSI 25, PLI 36, LS 10, MSI 82, PRI 11, PDM 1, UT 17.

Sezione 65
(Scuola «Suvich»)
PCI 45, DC 141, PSDI 34, FRN 6, MI 8, PSI 18, PLI 46, LS 10, MSI 92, PRI 9, PDM 5, UT 6.

Sezione 66
(Scuola «Suvich»)
PCI 64; DC 250; PSDI 55; FRN 2; MI 13; PSI 44; PLI 83; LS —; MSI 107; PRI 23; PDM 5; UT 9.

Sezione 67
(Scuola «Suvich»)
PCI 91, DC 187, PSDI 54, FRN 6, MI 17, PSI 43, PLI 57, LS 19, MSI 105, PRI 17, PDM 2, UT 8.

Sezione 68
(Scuola «Suvich»)
PCI 68, DC 187, PSDI 59, FRN 3, MI 7, PSI 32, PLI 70, LS 10, MSI 89, PRI 17, PDM 2, UT 7.

Sez. 69
(Scuola «Suvich»)
PCI 36; DC 161; PSDI 36; FRN 4; MI 11; PSI 25; PLI 57; LS 2; MSI 89; PRI 17; PDM 2; UT 6.

Sezione 70
(Scuola «Suvich»)
PCI 35, DC 165, PSDI 39, FRN 5, MI 9, PSI 31, PLI 54, LS 7, MSI 115, PRI 16, PDM 5, UT 11.

Sezione 86
(Ricreatorio «Nordio»)
PCI 55; DC 179; PSDI 71; FRN 2; MI 8; PSI 30; PLI 64; LS 8; MSI 94; PRI 10; PDM 4; UT 15.

Sezione 239
(Scuola «Grego»)
PCI 219; DC 156; PSDI 50; FRN 5; MI 7; PSI 37; PLI 11; LS 25; MSI 53; PRI 5; PDM 1; UT 18.

Sezione 240
(Scuola «Grego»)
PCI 299; DC 79; PSDI 18; FRN 2; MI 12; PSI 45; PLI 15; LS 39; MSI 8; PRI 5; PDM 1; UT 9.

Sezione 241
(Scuola «Grego»)
PCI 220; DC 198; PSDI 36; FRN 4; MI 14; PSI 47; PLI 17; LS 48; MSI 31; PRI 3; PDM 3; UT 19.

Sezione 242
(Scuola «Grego»)
PCI 129; DC 153; PSDI 61; FRN 1; MI 10; PSI 37; PLI 14; LS 11; MSI 78; PRI 10; PDM 3; UT 8.

Sezione 243
(Scuola «Grego»)
PCI 97, DC 148, PSDI 35, FRN 6, MI 23, PSI 45, PLI 28, LS 23, MSI 82, PRI 5, PDM 3, UT 13.

Sezione 244
(Scuola «Filzi»)
PCI 152; DC 187; PSDI 66; FRN 4; MI 14; PSI 57; PLI 18; LS 27; MSI 77; PRI 5; PDM 3; UT 14.

Sezione 245
(Scuola «Filzi»)
PCI 150; DC 130; PSDI 52; FRN 3; MI 14; PSI 33; PLI 22; LS 32; MSI 48; PRI 11; PDM 2; UT 13.

Sezione 246
(Scuola «Filzi»)
PCI 138; DC 151; PSDI 37; FRN 6; MI 9; PSI 52; PLI 21; LS 51; MSI 32; PRI 8; PDM 2; UT 12.

Sezione 247
(Scuola «Filzi»)
PCI 120; DC 206; PSDI 58; FRN 3; MI 5; PSI 45; PLI 60; LS 15; MSI 73; PRI 15; PDM 6; UT 17.

Sezione 248
(Scuola slovena)
PCI 134, DC 140, PSDI 31, FRN 3, MI 10, PSI 33, PLI 14, LS 5, MSI 61, PRI 4, PDM —, UT 18.

Sezione 250
(Scuola slovena)
PCI 342; DC 98; PSDI 37; FRN 2; MI 8; PSI 31; PLI 11; LS 24; MSI 36; PRI 3; PDM 3; UT 16.

Sezione 251
(Scuola slovena)
PCI 101; DC 195; PSDI 67; FRN 5; MI 15; PSI 64; PLI 66; LS 22; MSI 82; PRI 13; PDM 4; UT 13.

Sezione 252
(Ricreatorio «F.lli Nordio»)
PCI 173; DC 101; PSDI 39; FRN 2; MI 21; PSI 49; PLI 7; LS 7; MSI 41; PRI 18; PDM —; UT 9.

Sezione 253
(Ricreatorio «Nordio»)
PCI 96, DC 185, PSDI 30, FRN 1, MI 13, PSI 15, PLI 45, LS 1, MSI 97, PRI 22, PDM 8, UT 11.

Sezione 254
(Scuola materna)
PCI 58; DC 228; PSDI 15; FRN —; MI 6; PSI 47; PLI 98; LS 3; MSI 95; PRI 10; PDM 4; UT 3.

Sezione 255
(Scuola materna)
PCI 63; DC 196; PSDI 59; FRN 3; MI 13; PSI 23; PLI 66; LS 7; MSI 62; PRI 24; PDM 3; UT 13.

Sezione 256
(Scuola minorati)
PCI 65; DC 197; PSDI 64; FRN 4; MI 14; PSI 51; PLI 85; LS 5; MSI 122; PRI 20; PDM 7; UT 6.

Sezione 257
(Scuola minorati)
PCI 215; DC 120; PSDI 40; FRN 3; MI 15; PSI 37; PLI 6; LS 15; MSI 26; PRI 7; PDM 8; UT 8.

Sezione 259
(Scuola minorati)
PCI 92; DC 244; PSDI 68; FRN 5; MI 5; PSI 33; PLI 74; LS 12; MSI 96; PRI 14; PDM 8; UT 7.

Sezione 313
(Scuola slovena)
PCI 109, DC 182, PSDI 62, FRN 4, MI 11, PSI 43, PLI 21, LS 21, MSI 75, PRI 17, PDM 4, UT 10.

Sezione 317
(Scuola slovena)
PCI 14, DC 343, PSDI 23, FRN 5, MI 2, PSI 9, PLI 5, LS —, MSI 32, PRI 1, PDM 1, UT 4.

Sezione 336
(Scuola slovena)
PCI 140, DC 97, PSDI 55, FRN 5, MI 12, PSI 44, PLI 16, LS 7, MSI 66, PRI 8, PDM 4, UT 8.

Sezione 345
(Scuola «Suvich»)
PCI 53; DC 141; PSDI 45; FRN 6; MI 8; PSI 29; PLI 67; LS 5; MSI 113; PRI 16; PDM 3; UT 7.

Sezione 353
(Scuola «Grego»)
PCI 66; DC 180; PSDI 50; FRN 2; MI 7; PSI 58; PLI 63; LS 11; MSI 99; PRI 21; PDM —; UT 4.

Sezione 357
(Scuola «Grego»)
PCI 94, DC 109, PSDI 17, FRN 5, MI 4, PSI 10, PLI 15, LS 2, MSI 73, PRI 5, PDM 1, UT 8.

ROIANO SCORCOLA

Sezione 29
(Scuola materna comunale)
PCI 93; DC 185; PSDI 40; FRN 6; MI 28; PSI 33; PLI 46; LS 16; MSI 67; PRI 18; PDM 7; UT 20.

Sezione 30
(Scuola «Brunner»)
PCI 64; DC 187; PSDI 55; FRN 3; MI 15; PSI 49; PLI 44; LS 8; MSI 121; PRI 11; PDM 7; UT 7.

Sezione 31
(Scuola «Brunner»)
PCI 83; DC 224; PSDI 75; FRN 2; MI 15; PSI 58; PLI 56; LS 13; MSI 90; PRI 12; PDM —; UT 16.

Sezione 32
(Scuola «Brunner»)
PCI 43; DC 231; PSDI 42; FRN 1; MI 17; PSI 56; PLI 58; LS 16; MSI 110; PRI 23; PDM 9; UT 11.

Sezione 33
(Scuola «Tarabocchia»)
PCI 68; DC 199; PSDI 46; FRN 4; MI 16; PSI 35; PLI 77; LS 6; MSI 97; PRI 15; PDM 7; UT 6.

Sezione 34
(Scuola «Tarabocchia»)
PCI 29; DC 149; PSDI 37; FRN 2; MI 10; PSI 45; PLI 71; LS 8; MSI 92; PRI 10; PDM 4; UT 7.

Sezione 258
(Scuola Cologna)
PCI 260; DC 91; PSDI 35; FRN 5; MI 15; PSI 27; PLI 19; LS 36; MSI 39; PRI 1; PDM —; UT 8.

Sezione 264
(Ricreatorio «Brunner»)
PCI 90; DC 225; PSDI 58; FRN 3; MI 14; PSI 52; PLI 63; LS 10; MSI 91; PRI 10; PDM 2; UT 14.

Sezione 266
(Ricreatorio «Brunner»)
PCI 156; DC 168; PSDI 53; FRN 3; MI 16; PSI 45; PLI 48; LS 29; MSI 63; PRI 8; PDM 5; UT 16.

Sezione 267
(Ricreatorio «Brunner»)
PCI 71; DC 173; PSDI 55; FRN 1; MI 7; PSI 47; PLI 24; LS 6; MSI 79; PRI 23; PDM 5; UT 8.

Sezione 268
(Scuola «Brunner»)
PCI 132; DC 236; PSDI 49; FRN 6; MI 23; PSI 58; PLI 30; LS 16; MSI 72; PRI 11; PDM 7; UT 24.

Sezione 269
(Scuola materna)
PCI 53; DC 203; PSDI 40; FRN 4; MI 11; PSI 38; PLI 23; LS 9; MSI 69; PRI 12; PDM 3; UT 20.

Sezione 270
(Scuola «Brunner»)
PCI 108; DC 210; PSDI 47; FRN 4; MI 11; PSI 54; PLI 36; LS 31; MSI 74; PRI 16; PDM 6; UT 13.

Sezione 271
(Scuola Cologna)
PCI 151; DC 144; PSDI 60; FRN 4; MI 21; PSI 45; PLI 30; LS 42; MSI 58; PRI 7; PDM 4; UT 19.

Sezione 272
(Scuola «Tarabocchia»)
PCI 170; DC 132; PSDI 51; FRN 4; MI 27; PSI 44; PLI 12; LS 57; MSI 40; PRI 8; PDM 5; UT 13.

Sezione 273
(Scuola «Tarabocchia»)
PCI 86; DC 170; PSDI 55; FRN 5; MI 20; PSI 39; PLI 36; LS 20; MSI 54; PRI 9; PDM 4; UT 9.

Sezione 274
(Scuola «Tarabocchia»)
PCI 105; DC 176; PSDI 79; FRN 4; MI 31; PSI 54; PLI 27; LS 24; MSI 79; PRI 20; PDM 2; UT 23.

Sezione 275
(Scuola materna)
PCI 104; DC 166; PSDI 71; FRN 4; MI 25; PSI 43; PLI 18; LS 11; MSI 66; PRI 8; PDM 5; UT 8.

Sezione 276
(Scuola elem. di Gretta)
PCI 109; DC 207; PSDI 49; FRN 1; MI 5; PSI 62; PLI 27; LS 12; MSI 53; PRI 8; PDM 1; UT 12.

Sezione 277
(Scuola Gretta)
PCI 111; DC 212; PSDI 60; FRN 6; MI 13; PSI 57; PLI 35; LS 19; MSI 60; PRI 6; PDM 2; UT 24.

Sezione 299
(Scuola Gretta)
PCI 141; DC 167; PSDI 54; FRN 7; MI 15; PSI 42; PLI 29; LS 20; MSI 71; PRI 10; PDM 1; UT 7.

Sezione 304
(Scuola di Gretta)
PCI 123; DC 193; PSDI 57; FRN 5; MI 15; PSI 32; PLI 38; LS 3; MSI 105; PRI 18; PDM 6; UT 10.

Sez. 337
(Scuola Gretta)
PCI 116; DC 203; PSDI 69; FRN 4; MI 11; PSI 36; PLI 19; LS 9; MSI 86; PRI 18; PDM 2; UT 15.

BARCOLA

Sezione 278
(Scuola materna)
PCI 155; DC 50; PSDI 12; FRN 1; MI 23; PSI 30; PLI 12; LS 13; MSI 12; PRI —; PDM 1; UT 20.

Sezione 279
(Suola materna)
PCI 182; DC 165; PSDI 43; FRN 1; MI 22; PSI 58; PLI 24; LS 45; MSI 59; PRI 16; PDM 1; UT 16.

Sezione 280
(Scuola «R. Battistig»)
PCI 55; DC 260; PSDI 40; FRN 1; MI 9; PSI 33; PLI 62; LS 29; MSI 86; PRI 9; PDM 2; UT 9.

Sezione 281
(Scuola «R. Battistig»)
PCI 302; DC 113; PSDI 34; FRN 4; MI 20; PSI 61; PLI 18; LS 70; MSI 38; PRI 7; PDM 1; UT 18.

Sezione 282
(Ricreatorio di Barcola)
PCI 235; DC 130; PSDI 37; FRN 2; MI 25; PSI 38; PLI 50; LS 64; MSI 34; PRI 4; PDM —; UT 18.

Sezione 343
(Scuola «R. Battistig»)
PCI 68; DC 119; PSDI 29; FRN 1; MI 18; PSI 38; PLI 30; LS 33; MSI 45; PRI 12; PDM 5; UT 9.

BASOVIZZA

Sezione 293
(Scuola «Sillani»)
PCI 217; DC 47; PSDI 15; FRN —; MI 11; PSI 121; PLI 5; LS 138; MSI 11; PRI 1; PDM 2; UT 9.

BANNE

Sezione 94
(Semiconvitto)
PCI 72; DC 35; PSDI 16; FRN —; MI 1; PSI 29; PLI 5; LS 25; MSI 9; PRI 6; PDM 1; UT 4.

PADRICIANO

Sezione 321
(Scuola elementare)
PCI 16; DC 320; PSDI 23; FRN 9; MI 5; PSI 4; PLI 6; LS 1; MSI 50; PRI 3; PDM 3; UT 5.

Sezione 322
(Scuola Padriciano)
PCI 11; DC 377; PSDI 32; FRN 8; MI 6; PSI 1; PLI 6; LS 1; MSI 41; PRI 6; PDM 1; UT 5.

CACCIATORE

Sezione 213
(Scuola elem. «Silvestri»)
PCI 86; DC 170; PSDI 55; FRN 5; MI 21; PSI 39; PLI 36; LS 20; MSI 54; PRI 9; PDM 4; UT 8.

Sezione 214
(Scuola «Stuoiich»)
PCI 339; DC 20; PSDI 19; FRN 1; MI 9; PSI 75; PLI 5; LS 84; MSI 10; PRI 16; PDM 1; UT 19.

Sezione 335
(Convitto «Sauro»)
PCI 104; DC 209; PSDI 51; FRN 3; MI 11; PSI 29; PLI 15; LS 8; MSI 102; PRI 19; PDM 5; UT 14.

OPICINA

Sezione 283
(Scuola Poggioreale del Carso)
PCI 196; DC 151; PSDI 57; FRN 5; MI 2; PSI 5; PLI 1; LS 72; MSI 33; PRI 6; PDM 5; UT 12.

Sezione 284
(Scuola Poggioreale)
PCI 52; DC 153; PSDI 4; FRN 3; MI 8; PSI 4; PLI 4; LS 53; MSI 29; PRI 1; PDM —; UT 19.

Sezione 285
(Scuola el. Pogg. del Carso)
PCI 96; DC 147; PSDI 38; FRN 1; MI 6; PSI 46; PLI 21; LS 61; MSI 34; PRI 1; PDM 3; UT 13.

Sezione 298
(Scuola industriale)
PCI 161; DC 76; PSDI 15; FRN 1; MI 7; PSI 45; PLI 4; LS 86; MSI 17; PRI 3; PDM 2; UT 15.

Sezione 318
(Casa Fanciullo)
PCI 88; DC 342; PSDI 47; FRN 6; MI 11; PSI 52; PLI 24; LS 25; MSI 73; PRI 6; PDM 5; UT 9.

Sezione 319
(Scuola materna)
PCI 13; DC 177; PSDI 20; FRN 2; MI 8; PSI 16; PLI 5; LS 1; MSI 39; PRI 3; PDM —; UT 7.

Sezione 338
(Scuola Poggioreale)
PCI 33; DC 458; PSDI 20; FRN 19; MI 12; PSI 19; PLI 5; LS 2; MSI 39; PRI 4; PDM 1; UT 11.

Sezione 341
(Campo profughi)
PCI 14; DC 388; PSDI 16; FRN 10; MI 5; PSI 11; PLI 7; LS 2; MSI 59; PRI 5; PDM 3; UT 3.

Sezione 342
(Campo profughi)
PCI 18; DC 535; PSDI 21; FRN 6; MI 4; PSI 6; PLI 11; LS 1; MSI 63; PRI 5; PDM 2; UT 9.

Sezione 344
(Campo profughi)
PCI 10; DC 96; PSDI 14; FRN 7; MI —; PSI 14; PLI 7; LS 3; MSI 53; PRI —; PDM 5; UT 2.

PROSECCO

Sezione 286
(Scuola avviamento)
PCI 251; DC 67; PSDI 16; FRN 1; MI 6; PSI 115; PLI 4; LS 69; MSI 5; PRI —; PDM —; UT 10.

Sezione 287
(Scuola «Venezian»)
PCI 295; DC 134; PSDI 30; FRN 3; MI 11; PSI 67; PLI 9; LS 64; MSI 20; PRI 3; PDM 3; UT 14.

Sezione 320
(Scuola materna)
PCI 105; DC 175; PSDI 11; FRN 5; MI 3; PSI 31; PLI 4; LS 47; MSI 27; PRI 12; PDM 3; UT 7.

S. CROCE

Sezione 288
(Scuola «Vidali»)
PCI 351; DC 74; PSDI 23; FRN 1; MI 5; PSI 80; PLI 7; LS 103; MSI 9; PRI 5; PDM 3; UT 9.

Sezione 289
(Nuova scuola)
PCI 206; DC; 224; PSDI 29; FRN 1; MI 4; PSI 66; PLI 12; LS 57; MSI 35; PRI 6; PDM 5; UT 20.

BORGO S. SERGIO

Sezione 205
(Scuola materna)
PCI 262; DC 104; PSDI 30; FRN 2; MI 5; PSI 42; PLI 4; LS 11; MSI 47; PRI 5; PDM 3; UT 25.

Sezione 212
(Scuola materna)
PCI 337; DC 115; PSDI 28; FRN 2; MI 13; PSI 35; PLI 7; LS 28; MSI 17; PRI 4; PDM —; UT 26.

Sezione 351
(Scuola elementare)
PCI 142; DC 117; PSDI 39; FRN 6; MI 11; PSI 19; PLI 6; LS 11; MSI 33; PRI 17; PDM —; UT 8.

GRIGNANO

Sezione 290
(Scuola elementare)
PCI 15; DC 123; PSDI 21; FRN 2; MI 9; PSI 26; PLI 48; LS 9; MSI 29; PRI 3; PDM 1; UT 5.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani, alle ore 20.30, in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica 1962-63. Prima rappresentazione: «Don Carlos» di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore Antonino Votto. Turno di abbonamento A per la platea e i palchi; C per le gallerie e il loggione.

TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Come le foglie», di Giacosa.

MODERNO. 16.30, ult. 22, rivista con il comico Ennio Baronti e Vittorina Gatti, in: «Stratosfera twist». Partecipano Sergia Rizzo ed il balletto «Orchids Blue». Sullo schermo: «Bellezze sulla spiaggia», con Walter Chiari e Raimondo Vianello. In technicolor. Al termine dell'ultimo spettacolo di varietà si ripete solo il I tempo del film. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 16: Ernest Hemingway presenta: «Le avventure di un giovane», prodotto da Jerry Wald. In cinemascope technicolor, con R. Beyner, D. Baker, C. Calvet, A. Kennedy, R. Montalban, J. Tandy, P. Newman.
EXCELSIOR. 15.30: «Quelle due». Un argomento scottante affrontato dal regista dei capolavori William Wyler, con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine e James Garner. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30: «Mafioso». Un altro sensazionale film, con Alberto Sordi, diretto da Alberto Lattuada.
GRATTACIELO. 15.30: Seconda settimana di grande successo: I sequestrati di Altona», con S. Loren, M. Schell, R. Wagner, F. March. [illegible]
NAZIONALE. 15.30: «Il leone». [illegible]
SUPERCINEMA. [illegible]
ALABARDA. 16: «Il mondo sulle spiagge», in technicolor. [illegible] Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «I lancieri neri». [illegible]
CAPITOL. [illegible]
CRISTALLO. [illegible]
FILODRAMMATICO. [illegible]
GARIBALDI. [illegible]

IMPERO. 16.30: Ultime repliche, a eccezionale richiesta, del capolavoro: «I quattro monaci». Enorme successo.
MASSIMO. 16: «El Cid». Il colosso della nuova stagione, in technicolor, con Charlton Heston e Sofia Loren.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Un dollaro d'onore». Un film grandioso, in technicolor, con un cast formidabile di attori: John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.
VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope in technicolor: «Luce nella piazza», con Olivia de Havilland, Rossano Brazzi, Yvette Mimieux, George Hamilton e la città di Firenze. Il trionfo della giovinezza e dell'amore.

ABBAZIA (già Savona). 16. Ancora oggi, a grande richiesta: «I due nemici», con Alberto Sordi e David Niven. In technicolor.
ALCIONE. 15.30: «Vento caldo». In technicolor, con Troy Donahue, Connie Stevens e Claudette Colbert. Il più grande successo dell'anno. A grande richiesta ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16: «Pietà per i giusti». Un dramma di estrema vigoria, con Kirk Douglas ed Eleanor Parker.
ARISTON. 16: «Il volto del fuggiasco». Solo oggi, una spettacolare avventura, in technicolor, con Fred Mac Murray e Lin Mac Carthy.
ASTORIA. 16.30: «Operazione kamikaze». Un film drammatico.
ASTRA. 16, 18.40 e 21.45 precise (inizio film). Ancora oggi, ad eccezionale richiesta: «I cannoni di Navarone». Domani: «Le peripezie di P. P. P.».
IDEALE. 16: «Guerra segreta Suor Katryn». Un film umano, altamente drammatico, con Lilli Palmer, Silvia Sims, Yvonne Mitchell, Ronald Lewis.
LUMIERE. 16: «In pieno sole». Technicolor con Alain Delon e Marie Laforet. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 14.30, 18 e 21.30, ultimo giorno, a grande richiesta, del technicolor: «Boccaccio '70». Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 15.30: «Il capitano dei mari del Sud». Avventuroso technicolor, con R. Hudson e C. Charisse.
RADIO. 16: «Il trono nero». In technicolor, con Burt Lancaster.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA: «Un colpo da otto», con Jack Hawkins e Nigel Patrick.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta di Muggia.

CRONACHE SPORTIVE

Una fase della partita vinta dagli azzurri allo Stadio del Prater. E' un momento del secondo tempo durante il quale i calciatori italiani hanno dominato il campo prendendo sotto gamba i troppo pesanti e poco agili avversari. Si scorgono Bulgarelli (di spalle), Sormani e, in secondo piano Puia. Gli austriaci impegnati in questa azione sono Koller e Hasenkopf

LA STAMPA AUSTRIACA SULLA VITTORIA DEGLI AZZURRI

«Noi siamo troppo deboli o gli italiani sono troppo forti»

Si ammette che l'annullato gol di Sormani era valido - Negri, Maldini, Pascutti hanno meritato la maggiore ammirazione - Elogio del C.U. Edmondo Fabbri

Vienna, 12

I giornali di Vienna deplorano stamani la sconfitta della nazionale di calcio austriaca ad opera degli azzurri, ma riconoscono che gli italiani sono stati superiori ed hanno meritato la vittoria.

Il giornale «Express» dichiara: «Gli italiani sono stati senz'altro i migliori. Non si può parlare di sfortuna, perchè gli italiani hanno avuto altrettante opportunità degli austriaci, hanno mancato il gol altrettanto spesso, ma hanno segnato due gol e non in posizione di «offside». Non possiamo parlare di sfortuna. Semplicemente siamo stati troppo scadenti per un incontro internazionale.

«Dopo un buon inizio — prosegue il giornale — i deboli austriaci hanno meritatamente perduto contro una squadra italiana non eccezionale. L'attacco della squadra austriaca ha completamente fallito dimostrandosi privo di tattica mentre anche la difesa ha commesso errori».

Il più diffuso quotidiano austriaco il «Kurier» afferma che la squadra italiana improvvisamente si è rivelata nel secondo tempo una squadra di prim'ordine. Il giornale sostiene che gli italiani si sono dimostrati più in forma. «Il nostro attacco è mancato e i nostri attaccanti non hanno avuto slancio e quando è giunto il gol di Nemec quello del giubileo (si stava giocando il 25.o incontro tra le due Nazioni e si trattava del 50.o gol contro l'Italia) era ormai troppo tardi. L'incontro era già perduto nel primo tempo, quando i nostri attaccanti non hanno saputo sfruttare alcune veramente ottime occasioni di segnare».

Secondo il giornale «Die Presse» la sconfitta è stata determinata da due fattori: «Nel primo tempo siamo stati sfortunati, nel secondo ci è mancata la forza. Se gli austriaci avessero saputo cogliere le occasioni che hanno avuto avremmo potuto pareggiare. L'incontro — aggiunge il giornale — è stato comunque condotto con estrema correttezza».

Il giornale del lunedì «Welt am Montag» afferma nel titolo: «Il football austriaco è troppo debole», e pertanto non ha alcuna possibilità contro un avversario di classe internazionale. Siamo stati fortunati con un punteggio di 1 a 2 — dichiara il giornale — perchè avrebbe potuto andare peggio».

I giornali sono concordi nel sostenere che i migliori degli italiani in campo sono stati Negri e Maldini.

L'«Express» afferma che Negri è stato il miglior portiere che si sia ammirato a Vienna da molto tempo e chiama il triestino Maldini «un principe della difesa».

Il «Kurier» osserva «che è stato fantastico come Negri, questo massiccio e tuttavia abile portiere, sia riuscito a parare nonostante il terreno scivoloso e come abbia dimostrato di sapere esattamente quando era il caso di afferrare la palla oppure di respingerla con il pugno». Il giornale ha anche parole di lode per Pascutti e sostiene che tanto lui che Negri «possono essere chiamati i padri del gioco del calcio italiano».

Secondo «Die Presse» «Maldini è stato il miglior giocatore della difesa. Il suo dinamismo aveva del fantastico».

Il quotidiano «Salzburger Nachrichten», di Salisburgo, tributa un vivo elogio al C. U. della nazionale italiana, Fabbri, scrivendo: «Felicitazioni al C.U. degli azzurri, Edmondo Fabbri. A Budapest, egli aveva studiato attentamente la squadra «new look» di Decker. Non sapendo poi se il C. U. austriaco avrebbe applicato anche a Vienna la tattica di Budapest, ha tenuto in riserva il suo «braccio destro», Rivera. Quando ha scoperto il «punto morto» del gioco austriaco, cioè il vuoto tra il troppo arretrato «doppio stopper» Windisch e il poco elastico attaccante di centro campo Gager, ha mandato in campo il suo direttore di gioco, Rivera. Da quel momento l'Italia ha dettato il gioco a suo piacere e ha spinto ineccepibilmente l'Austria sulla via della sconfitta».

Ancora l'«Express»: un pessimista potrebbe fare il seguente discorso: «Noi abbiamo avuto fortuna, poichè se gli italiani non si fossero accontentati dei due gol, avrebbero potuto segnarne un terzo o un quarto. No, non si può parlare di sfortuna, poichè anche gli italiani hanno avuto le stesse occasioni, hanno colpito i pali, e il gol di Sormani non era assolutamente viziato da fuori giuoco».

Quindi, il commentatore trae questa conclusione: «Entrambe le opinioni hanno qualche fondamento. Sicchè noi riassumiamo in una frase: dopo un buon inizio, una debole squadra austriaca ha meritatamente perduto contro una squadra italiana non eccezionale».

Il commentatore del quotidiano viennese «Die Presse» scrive: «E' stato un insuccesso (austriaco) causato da due deficienze: nel primo tempo è mancata la fortuna, nel secondo tempo la forza. Se le possibilità fossero state sfruttate allo stesso modo dalle due parti, un risultato pari avrebbe meglio corrisposto all'andamento del gioco. Poichè gli italiani hanno dominato nella seconda parte, la loro superiorità si è impressa nella memoria meglio della superiorità manifestata dagli austriaci nella prima parte. In questa prima fase non soltanto la fortuna è mancata, ma anche un vero tipo di freddo realizzatore, un attaccante di sfondamento del tipo del centravanti Buzek» (ancora indisponibile per ferite).

In un commento del settimanale «Welt am Montag» si esprime questo giudizio: «Quando Fabbri ha sostituito Mora con Rivera ha gettato la base del successo. Con lo stile di un uomo di consumata esperienza il diciannovenne giocatore di riserva ha lanciato i suoi compagni in una prestazione imponente. Gli italiani non hanno convinto sino a quando hanno preferito la pura tattica difensiva. Ma quando poi sono passati all'attacco, anche i mediani Tumburus e Trapattoni sono cresciuti. La difesa è stata sempre a posto. Maldini ha avuto facile giuoco con Viehboeck. Negri si è dimostrato un portiere di prontissimi riflessi».

Tutti i giornali sono concordi nell'elogiare Negri, Maldini, Pascutti, Rivera, Bulgarelli.

Onesti esalta il «carattere nazionale»

Roma, 12

Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha indirizzato al dott. Giuseppe Pasquale, presidente della Federazione italiana giuoco calcio, il seguente telegramma: «Splendida vittoria nostra squadra sul difficile campo di Vienna è motivo profonda soddisfazione per il Comitato nazionale italiano. Rallegromi per temperamento e qualità atletiche dimostrati da una rappresentativa che orientasi ormai secondo aspirazioni degli innumerevoli appassionati e intendimenti del mondo sportivo ad essere negli uomini e nello spirito autentica espressione dello sport calcistico nazionale. Pregola portare mio elogio e augurio ad atleti e tecnici. Cordialmente».

Dalle gradinate del Prater il presidente della Lega nazionale della F.I.G.C., Spadaccini, osserva l'andamento della partita

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE REMO

Un allenatore unico per i canottieri azzurri

Verrà scelto un italiano o uno straniero? Propugnata la composizione di armi misti

Roma, 12

Il consiglio direttivo della Federazione italiana canottaggio, nella sua riunione di ieri, ha preso in esame argomenti relativi alla preparazione tecnica dei canottieri italiani dopo aver ascoltato una relazione sui risultati conseguiti lo scorso anno. Il C. D. è arrivato alla conclusione che i criteri tecnici fin qui seguiti, pur validi, debbono essere integrati da nuove forme di organizzazione che ormai si impongono come indispensabili.

In particolare la discussione ha dimostrato che anche la Federazione italiana canottaggio, a somiglianza di molte altre federazioni, necessita di un organismo efficiente che consenta la cura prima degli uomini e poi degli equipaggi, chiamati a rappresentare l'Italia nei grandi confronti internazionali. Il tema proposto ai competenti organi del CONI è stato riconosciuto della più ampia importanza e sarà avviato a soluzione nel più breve tempo possibile.

Il programma che in conseguenza l'organo federale si è tracciato, guarda fin da ora ad una sistematica preparazione per le grandi rassegne olimpiche. Collateralmente al programma e allo scopo di consentire il più valido sviluppo, il C. D. ha deciso di affiancare in forma permanente al commissario tecnico della Federazione un allenatore federale che ne segua le istruzioni e che dedichi la sua esclusiva attività al conseguimento dei fini che il programma tecnico si propone. Quasi certamente la scelta ricadrà, se possibile, su uno degli allenatori più noti e più capaci attualmente in Italia; se questo non fosse possibile, la Federazione si rivolgerebbe ad un allenatore straniero.

Altro argomento preso in esame è quello riguardante la composizione di equipaggi misti, che in Italia non hanno avuto nel passato grandi simpatie da parte delle società. La Federazione intende stimolare il più possibile questa forma a tale scopo ha concordato con i membri di diritto del C. D. che sono anche presidenti dei comitati di zona, una linea di condotta che consenta di sollecitare il più possibile la formazione di tali equipaggi nell'ambito delle rispettive zone.

La Serie B femminile di pallacanestro

Roma, 12

Si è riunito ieri il consiglio direttivo della Federazione pallacanestro presieduto dal presidente federale prof. Decio Scuri.

All'inizio della riunione, il prof. Scuri ha sottoposto al consiglio alcuni argomenti di particolare urgenza ai fini di una loro discussione e conseguente approvazione. Tra questi, il campionato di Serie «B» femminile che non aveva potuto aver inizio il 4 novembre e. rinviato a data da destinarsi. Al termine della discussione il consiglio. preso atto che il numero delle squadre iscritte (27) non ha raggiunto l'entità prevista (32), ha deliberato di articolare il predetto campionato su cinque Gironi. Il Girone C è così composto: Circolo M.M. «Sauro» Trieste, Julia Trieste, A.P.U. Lignano, Udine, Fari Brescia, Europhon Mantova. Il campionato di Serie «B» femminile avrà inizio il 25 novembre.

Sempre in tema di campionati il presidente federale ha relazionato sulla decisione ufficiale della FIBA di annullare la sede di Manila per la IV edizione dei Campionati mondiali maschili, e rinviare la grande rassegna in data e sede da destinare. A tale riguardo il prof. Scuri ha precisato che egli, dovendo partecipare al Comitato esecutivo mondiale della Federazione internazionale, che si svolgerà a Monaco in questo mese di novembre, sosterrà la tesi che per l'Italia la partecipazione ai mondiali sarà subordinata al fatto che questi possano vedere il loro svolgimento non prima del maggio 1963.

A un cavallo francese il G.P. Washington

Laurel (Maryland), 12

Il quattro anni francese Match II ha vinto oggi l'undicesima edizione del «Washington D. C. International». Il baio di proprietà di François Dupré ha battuto gli americani Kelso e Carry Back nell'ordine di oltre una lunghezza, al termine di una tiratissima volata lungo il miglio e mezzo della pista in erba di Laurel. Assistevano alla corsa 32.800 spettatori. E' questa la terza vittoria di un cavallo francese in quella che è una delle più prestigiose corse ippiche del mondo.

Kelso. il cinque anni, «cavallo dell'anno americano» per il 1960 e 1961, aveva condotto in testa per gran parte della gara, e nell'ultimo miglio era stato impegnato allo spasimo da Carry Back. Poi, Match II, guidato dal fantino Yves Saint Martin, rinveniva poderosamente sbaragliando i due quotati avversari. Il vincitore ha corso la distanza in 2'28''1, in un tempo cioè superiore di due secondi al tempo record stabilito da Lark, vincitore della edizione dello scorso anno.

Al quarto posto si è piazzato il cavallo russo Zabeg, che lo anno scorso era giunto nella stessa posizione, mentre si era piazzato terzo nell'edizione 1960. Match II si è aggiudicato il primo premio di 70.000 dollari.

Yves Saint-Martin, che con i suoi 21 anni era il più giovane fantino in gara, ha illustrato poi ai giornalisti la tattica da lui seguita nella corsa

Il fantino francese ha dichiarato di essere partito con l'intenzione di tenere il passo dei battistrada «ma non troppo da vicino. Era un passo troppo veloce».

«Non ho avuto alcun timore — ha aggiunto Saint Martin — quando, a metà percorso, Match II ha cominciato ad allungare. Ha corso in modo ottimo, meraviglioso».

La «Tris» a Sondrio

Roma, 12

Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Dergano di giovedì 15 novembre a San Siro in Milano, prescelto come corsa «Tris» della settimana. Ecco il campo del Premio Dergano (L. 1.200.000): a metri 2020 Edolo, Qualfio, Derby, Didot. Marwedi, Evilia, Mster Johnson, Santone, Tatuio; a metri 2040 Ozzero, Impronto, Corleone, Moicano.

Quote Totip. La direzione del Totip comunica le quote del concorso n. 45, dell'11 novembre: ai punti 12 lire 799.940; ai punti 11 lire 37.110; ai punti 10 lire 4525.

PER LA RAPPRESENTATIVA DELLA LEGA

Foni resta indeciso tra Cudicini e Albertosi

Confermata la formazione - Ieri l'ultimo allenamento - Oggi il trasferimento a Roma

Firenze, 12

L'ultima giornata fiorentina della selezione di Lega nazionale al Centro tecnico della FIGC di Coverciano si è iniziata secondo il programma già fissato. Subito dopo la colazione, Foni ha riunito i quindici giocatori a disposizione su uno dei campi del centro per un allenamento ginnico atletico e palleggi.

Sono in campo, quindi, i portieri Albertosi e Cudicini, i difensori Castano (che ha fatto un'altra applicazione di marconiterapia a una gamba), Guarneri, Pavinato, Salvadore, Losi, Colombo e Nielsen e gli attaccanti Haller, Hamrin, Petris, Manfredini, Charles e Del Sol.

Il cielo è coperto e i campi di Coverciano sono un po' allentati per la pioggia caduta ieri e nel corso della notte.

Per il ruolo di portiere Alfredo Foni è sempre incerto fra Cudicini e Albertosi. Oggi Cudicini è stato sottoposto a un lavoro speciale e particolarmente intenso. Il C. U. della squadra di Lega nazionale ha confermato, stasera, che le probabilità di scendere in campo per i due portieri sono uguali, ma può darsi che nel pomeriggio di domani, dopo l'allenamento dell'Acquacetosa, decida a chi affidare la maglia n. 1.

Divisi in due gruppi i giocatori della «Lega» hanno poi svolto una specie di partita. Da una parte erano Hamrin, Charles, Guarneri, Pavinato, Nielsen, Salvadore e Castano e dall'altra Colombo, Losi, Albertosi, Haller, Del Sol, Petris e Manfredini. Ne è venuta fuori una vera e propria pioggia di gol, ma Foni ha messo tutti d'accordo indicando il punteggio di parità: 4 a 4.

Nel pomeriggio, libertà per tutti, per un paio d'ore. Qualcuno è andato al cinema, come il danese Nielsen, qualche altro, come Manfredini, è rimasto a parlare con i giarnalisti. Il centroattacco della Roma ha dovuto rispondere alle più svariate domande sul contenuto del suo libro che sarà pubblicato proprio in questi giorni sulla sua vita di calciatore. Hamrin — dopo una lunga conversazione con la moglie — si è trattenuto a parlare dell'eccezionale successo riportato ieri dalla squadra azzurra a Vienna. «Uomini come Negri, Rivera e Pascutti — ha detto lo svedese — sarebbero in grado di giocare in qualsiasi rappresentativa internazionale».

Domattina alle 9,15 partenza per Roma: arrivo alle 12.55.

Nella squadra non figurano nè il nome di John Charles nè quello di suo fratello, Mel.

Arrivati a Roma i calciatori scozzesi

Roma, 12

La rappresentantiva calcistica scozzese di Lega che si incontrerà con la squadra italiana di Lega mercoledì prossimo all'Olimpico, è giunta questa sera all'aeroporto di Fiumicino in volo da Glasgow. Era a ricevere la comitiva, composta da circa 50 persone tra le quali oltre ai giocatori i rappresentanti della Lega e della Federazione calcio, il dott. Luigi Scarambone della Lega calcistica italiana.

Charles non giocherà nella Nazionale scozzese

Londra, 12

I selezionatori della nazionale di calcio gallese hanno annunciato oggi la formazione che giocherà contro l'Inghilterra il 21 novembre prossimo.

I dragoni nel Pireo

A Costantino di Grecia la Coppa del Re

Atene, 12

Il Principe ereditario di Grecia Costantino ha vinto oggi la «Coppa del Re», riservata ai partecipanti alle gare internazionali veliche svoltesi in questi giorni nella baia di Falero. Due anni or sono, Costantino, a bordo della stessa imbarcazione «Nirefs» della classe dragoni, vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma.

L'italiano Sergio Sorrentino, a bordo di «Argeste», è giunto oggi terzo nella sesta e ultima prova, e si è aggiudicato il 4.o posto nella classifica generale finale conquistando la «Coppa Atene», conferita a chi abbia ottenuto il miglior piazzamento complessivo nelle ultime prove.

Seconda nella classifica finale è l'imbarcazione ellenica «Creole».. Un'altra imbarcazione italiana, «Aretusa» è al 18.o posto della classifica generale.

8.000 SPETTATORI ALLA RIUNIONE BOLOGNESE

Contrastata vittoria ai punti di Cavicchi sullo statunitense Weldell

Il pubblico ha disapprovato il verdetto - Più giusto un pareggio - Vit torna a battere Mainini

Bologna, 12

Il richiamo di Cavicchi ha fatto affluire ancora una volta un pubblico numeroso. Si calcola che circa 8000 persone siano presenti alla riunione organizzata da Torri.

Il primo combattimento della serata vede lo svolgimento di sei riprese confuse tra Vit e Mainini. I due si erano già incontrati in precedenza e anche stasera. come un anno fa, il verdetto è a favore del giuliano, il quale più preciso riesce a colpire con maggiore violenza e continuità il volenteroso Mainini.

E' la volta quindi del colosso Turrini ad affrontare il torinese Biato. Il laziale porta con violenza sinistri e destri che giugono al bersaglio e intimoriscono il longilineo e poco provveduto avversario. Nella seconda frazione Turrini stringe i tempi e scaglia una gragnuola di colpi alla figura che gli valgono tre k.d. a favore. L'arbitro Piana non esita a sospendere il combattimento ed assegnare così la vittoria al voluminoso massimo di Latina.

Successivamente, annullato l'incontro di Penna per l'impossibilità di trovargli un avversario, è il turno dell'ex campione italiano Cavicchi contro lo statunitense Newton Weldell. Il negro comincia a molinare il sinistro che gli serve come arma di disturbo, però raramente doppia col destro. E' agile, veloce e mantiene costantemente l'iniziativa, ma manca di potenza.

Cavicchi si trova a disagio inizialmente, ma trova modo di prodursi in azioni decise con colpi robusti che vanno a segno nella seconda ripresa. In questa frazione il negro viene anche ammonito per combattimento a testa bassa. Weldell non tarda a rendersi conto che i colpi di Cavicchi sono pericolosi e cura di più la difesa. Lo italiano cala di ritmo nella quarta ripresa e si accontenta di controllare l'iniziativa di Weldell. Lo statunitense piazza due buoni colpi nella quinta poi nel successivo assalto deve subire la prevalenza di Cavicchi.

Alterne fasi nella settima ripresa dopo una partenza a razzo del negro, mentre Cavicchi si prende un po' di riposo per partire subito all'ottava ripresa con ganci sinistri e destri al volto e alla figura. La penultima frazione è leggermente a favore dell'americano che contiene nell'ultimo round i tentativi di Cavicchi. Il verdetto è favorevole a Cavicchi ma è accolto da fischi da parte del pubblico più propenso per un pareggio.

In complesso una discreta prestazione di Cavicchi che, pur con i suoi difetti e i suoi scompensi, ha tenuto testa validamente ad un avversario molto più giovane, agile, veloce, ma non eccessivamente pericoloso.

I welters Parmeggiani e Dos Santos danno quindi vita al «sottoclou». Parmeggiani, al suo rientro dopo la sconfitta subita da Castoldi, non deve impensierirsi di fronte al brasiliano. Dos Santos gli gira attorno per quattro riprese agitando il sinistro e incassando i precisi colpi che il bolognese gli porta di rimessa. Poi nel quinto round a 30" dal termine Parmeggiani coglie il viso di Dos Santos con un destro subito doppiato da un gancio sinistro. Il brasiliano va al tappeto, si rialza mentre è in corso il conteggio dell'arbitro, poi solleva il braccio abbandonando.

L'ultimo incontro della serata vede una battaglia fra i mosca Cavulli e Satta. I due si scambiano colpi e serie a ripetizione per tre riprese, finchè una testata dell'imolese apre una ferita allo zigomo destro dell'avversario che durante lo intervallo fra la terza e quarta ripresa è costretto a interrompere il combattimento per l'intervento del medico.

I risultati della riunione: pesi mediomassimi: Vit (Modena) kg. 79.100 batte Mainini (Milano) kg. 79.400 ai punti in 6 riprese; pesi massimi: Turrini (Latina) kg. 119 batte per k.o.t. alla seconda ripresa (t. 1'40") Biato (Torino) kg. 93.800; Cavicchi (Bologna) kg. 93.700 batte Newton Weldell (Miami) kg. 89.700 ai punti in 10 riprese; pesi welter: Parmiggiani (Bologna) kg. 67.200 batte Don Santos (Brasile) kg. 66 per abbandono alla quinta ripresa (t. 2'30"); pesi mosca: Cavulli (Imola) kg. 53 batte Satta (Milano) kg. 52.500 per intervento medico all'inizio della quarta ripresa.

La riunione di boxe di ieri a Monfalcone

Monfalcone, 12

Questa sera ha avuto luogo una riuscita riunione pugilistica. Un solo verdetto è stato contrastato, quello che ha dato la vittoria al goriziano Baldinot sul triestino Di Benedetto.

Ecco i risultati. Pesi mosca: Lupi (CRDA Trieste) b. ai punti Stoicovich (CRDA Trieste); pesi gallo: Baldinot (Ignis Gorizia) b. ai punti Di Benedetto (CRDA Trieste); Pesi leggeri: Cocciolo (CRDA Trieste) b. ai punti Romano (CRDA Trieste); pesi leggeri: Massaruto (CRDA Monfalcone) b. ai punti Rupini (A. P. Triestina); pesi leggeri: Cortese (CRDA Monfalcone) b. per abbandono alla 1.a ripresa Liturgo (Tergeste); pesi medi: Canale (CRDA Trieste) pari con Dolce (Tergeste).

Sono seguiti cinque incontri di lotta.

«Premi Coni 1962» per società sportive

Anche quest'anno la Giunta esecutiva del CONI ha deliberato di indire l'assegnazione dei «Premi CONI» a favore delle società sportive indipendenti, da effettuarsi nell'ambito di ciascuna provincia.

I «Premi CONI» consistono di contributi economici e di medaglie e diplomi (premi di merito). Per ogni provincia verranno attribuiti i seguenti premi economici, indivisibili, in base ad un'apposita graduatoria: alla 1.a società L. 400.000, alla 2.a società L. 300.000, alla 3.a società L. 250.000, alla 4.a società L. 200.000, alla 5.a società L. 150.000, alla 6.a società L. 100.000, per un totale, quindi di L. 1.400.000.

A ciascuna delle sei società verrà rilasciato un diploma di benemerenza. Ai presidenti delle prime tre società in graduatoria verrà altresì concessa una medaglia d'oro; ai presidenti delle seconde tre, una medaglia d'argento. Le società che nel 1961 abbiano conseguito uno dei primi tre premi economici, non potranno essere prese in considerazione per l'assegnazione dei premi in danaro del 1962. Esse però possono rientrare nell'assegnazione dei premi di merito.

RIENTRATI GLI ALABARDATI DALLA GENEROSA... BARI

Fortunati ma solo a metà

Il più classico degli autogol aveva fatto sperare nella vittoria - L'allenatore Radio soddisfatto di tutti ma in particolare di Mezzi, Sadar, Frigeri, Santelli e Szoke

«Siamo stati fortunati solo a metà. E' davvero una disdetta perdere un punto a pochissimi secondi dalla fine della partita. Comunque il risultato è giusto. Dopo tanti autogol regalati dai nostri giuocatori finalmente uno a nostro vantaggio. Il campionato alla fine è sempre onesto: da una parte dà e dall'altra prende. Sono contento dell'intera squadra». Così Radio ha sintetizzato il pareggio conquistato dagli alabardati sul campo del Bari.

Effettivamente la Triestina domenica è stata abbandonata dalla fortuna proprio quando la dea bendata stava per manifestarsi nella maniera più vistosa. Gli alabardati si sono lasciati sfuggire la prima vittoria esterna della stagione proprio sulla linea del traguardo. Il tutto ad una settimana di distanza dalla prima vittoria casalinga. Per questo mancato «bis» non ci sono state recriminazioni tra le file dei giuocatori. Tutti sono rimasti convinti che il nullo era un risultato che appagava sia gli ospiti che i padroni di casa, i quali ad un certo punto se l'erano vista proprio brutta per quella, per loro, malaugurata autorete.

Radio stesso è convinto che se non ci fosse stato l'autogol non sarebbe venuta la rete di Bonacchi. «I baresi — ha spiegato Radio — si sono gettati all'arrembaggio quando hanno visto che tutto era ormai perso. Batti e ribatti è andata in rete quella palla calciata acrobaticamente da quel tizio. E' stato un tiro indovinato. Pazienza. Lo zero a zero era comunque un risultato più che acquisito da parte della nostra squadra. E' uscito fuori l'uno a uno, ma fa lo stesso. Mezzi non poteva arrestare quella palla. Il nostro portiere ha fatto una sola parata difficile durante tutta la gara: perchè ha liberato l'area in diverse occasioni con uscite tempestive. Con Mezzi la retroguardia ha acquistato in potenza e sicurezza; tutta la squadra è più calma e tranquilla. Sono contento del comportamento di tutti e undici i giuocatori».

Prima dell'autorete a favore, la Triestina ne aveva subite quattro o cinque nelle precedenti gare. Quella di Bari è stata però una... autorete classica e gli spettatori del «Vittoria» sono rimasti allibiti. Lo allenatore triestino comunque fa il punto sull'azione che ha mandato in vantaggio la sua squadra: «Il difensore barese, che ha indirizzato la palla verso Ghizzardi si è comportato così perchè evidentemente si trovava in una situazione pericolosa. Infatti come tutti hanno potuto constatare dalla fotografia comparsa sul giornale nelle vicinanze di Carrano si trovava il nostro Orlando. Non si da mai indietro la palla quando si è liberi, quando non si è preoccupati dalla vicinanza di un avversario».

Sul comportamento dell'undici schierato a Bari, Radio ha avuto elogi indistintamente per tutti. La retroguardia — ha dichiarato Radio — ha giuocato stupendamente. Frigeri è andato molto bene. Se dovessi scegliere il migliore indicherei il nome di Sadar. Ma non facciamo nomi: tutti sono stati all'altezza dei loro compiti. In attacco il più prezioso è stato Santelli. Mantovani è venuto fuori nel finale con alcune diaboliche serpentine, che hanno messo a disagio i difensori baresi, ormai tutti protesi in avanti. Santelli è stato molto utile all'economia della squadra. Tutti bravi, anche Secchi ed Orlando.

Rimane Szoke. Sulla prova di questo giuocatore, l'allenatore ha avuto parole di ammirazione. «Szoke — ha precisato Radio — è stato intraprendente, vivace ed intelligente. Ha dato un buon apporto alla squadra a centro campo. La partita difensiva ha messo in luce ancora una volta le doti di questo giuocatore, doti che nessuno aveva mai messo in discussione. Certamente la Triestina non dovrà difendersi sempre, come è stato fatto a Bari. Comunque Szoke rimane un uomo molto utile per l'economia della squadra».

Le prodezze di Mezzi, la gara caparbia di Frigeri, quella generosa di Sadar, l'elasticità nelle manovre di Santelli e Mantovani, il rientro positivo di Szoke ed il raggiungimento della meta prestabilita attraverso un piano tattico predisposto in partenza ed al quale hanno collaborato indistintamente tutti i giuocatori, sono stati i punti salienti della prestazione alabardata in questa sua prima avventura nelle Puglie. Ora verrà il capitolo numero due con la seconda trasferta consecutiva, che si chiama Foggia. Radio non vuole scoprire le carte. («A Bari — dice Radio — il Foggia avrà inviato certamente qualche osservatore indiscreto!...) ma tutto lascia supporre per la prossima domenica lo schieramento non muterà. Nessun infortunato da registrare tra i rientranti con la sola eccezione per Frigeri, che lamenta una botta peraltro di poco conto.

La comitiva alabardata è rientrata ieri verso mezzogiorno. Tutti i componenti si sono affrettati verso le sedi elettorali per assolvere il loro dovere di elettori. Nel pomeriggio hanno riposato, mentre stamane riprenderanno gli allenamenti. Ieri si sono allenati i giuocatori che non avevano preso parte alla gara di Bari e precisamente Toros, Mercusa, Risos, Trevisan e Ferrara.

B. I.

Puniti i baresi

A proprie spese in ritiro a Pescara

Bari, 12

Dopo i deludenti risultati fin qui conseguiti dalla squadra e all'indomani del mediocre pareggio casalingo con la Triestina, i commissari del Bari comm. Marino e prof. De Palo hanno convocato l'allenatore Magni invitandolo a richiamare i giocatori ad un maggior senso di responsabilità sollecitandone nel contempo un maggior impegno. Per punizione. stamane tutti i giocatori di prima squadra e lo allenatore Magni sono partiti in romitaggio per Pescara dove, a proprie spese, si fermeranno sino a sabato, e si prepareranno per la partita di San Benedetto del Tronto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIU' UNO SCONTRO CHE UN INCONTRO ALLA CASA BIANCA?

Adenauer parte per Washington con un bagaglio di preoccupazioni

Gli infortuni subiti all'interno del suo paese potranno compromettere la missione del leader tedesco negli S.U. - L'«affare Spiegel» e la sconfitta elettorale nell'Assia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Adenauer volerà domani ancora una volta verso gli Stati Uniti. Si tratta del suo decimo viaggio in America, da quando è Cancelliere federale, e del terzo da quando Kennedy si trova alla Casa Bianca. Partirà dall'aeroporto di Colonia e, giunto a New York, si imbarcherà su di un altro aereo, che lo trasporterà a Washington: se non altro, alla sua età di ottantasei anni suonati, darà una bella prova di vitalità.

Ma quali sono le prospettive di questo suo viaggio? Quale la atmosfera in cui esso verrà a svolgersi? Non vi è dubbio che si tratta della più difficile missione della carriera di Adenauer. Il vecchio Cancelliere parte, infatti, gravemente compromesso (vedi «affare Spiegel» ed elezioni nell'Assia) e si troverà dinanzi a un Presidente americano che è nel pieno fulgore del suo prestigio all'interno del suo Paese e in campo internazionale. Non vi è chi non veda, quindi, le gravi limitazioni che una tale circostanza comporterà alle intenzioni del Cancelliere, che già l'evoluzione degli ultimi avvenimenti internazionali, in particolare la repentina schiarita subentrata nella crisi cubana, aveva reso quanto mai precarie. Queste intenzioni sono: 1) limitare al minimo gli effetti di una eventuale «intesa globale» tra Stati Uniti e Unione Sovietica per quanto riguarda Berlino; 2) avere ampie assicurazioni sull'effettivo impegno alleato, e americano in particolare, di difendere nell'ex capitale lo «status quo» fino a oggi vigente; 3) evitare di impegnare in qualche maniera la Repubblica federale nell'amministrazione di Berlino o delle vie di accesso, per non incorrere in un riconoscimento, anche solo di fatto, della realtà esistente in Germania; 4) eludere le richieste di un aumento degli effettivi della Bundeswehr e di un rafforzamento dell'armamento convenzionale dell'esercito tedesco, la qual cosa comporterebbe un considerevole aumento delle spese del bilancio, e ottenere, per contro, una dotazione atomica.

Le intenzioni di Kennedy, come si possono derivare dalle indiscrezioni e dai commenti in campo internazionale, oltre che dai malcelati timori, che si sono fatti sentire in questi giorni in Germania, sono: 1) conoscere da Adenauer quale sia la sua «ultima linea» in vista di un negoziato per Berlino e farlo aderire alla creazione di un organismo internazionale di vigilanza per le vie di accesso a Berlino, che metta in vigore un nuovo assetto nella capitale, sulla base di un compromesso tra le due parti; 2) convincere il Cancelliere della necessità di un rapporto al livello «tecnico» fra le due Germanie e di un miglioramento dei rapporti tra la Repubblica federale e gli Stati dell'Europa orientale, con lo scambio di missioni commerciali tra le parti; 3) escludere, come impossibile per lo equilibrio militare in Europa, la concessione di armamenti nucleari alla Bundeswehr.

Come si può facilmente notare, le due posizioni sembrano addirittura antitetiche. Vi è inoltre la questione di un'eventuale intesa tra la NATO e il Patto di Varsavia, ventilata dopo l'aggiustamento dell'«affare cubano», che è valsa a produrre negli ambienti tedeschi più vicini alla Cancelleria un senso di disagio, per non dire di turbamento. Gli esponenti della linea adenaueriana ritengono, infatti, che un qualsiasi addolcimento della politica verso l'Est comporti necessariamente un indebolimento tedesco sul piano internazionale, dato che la NATO è stato il primo organismo internazionale nel quale la Germania è entrata come membro di tutto diritto ed è ancora oggi il più importante, nel quale essa, che non fa parte dell'ONU, possa esprimere le sue opinioni in materia di politica internazionale.

Quello che più tormenta Adenauer in questo momento è la possibilità di un armistizio nella «guerra fredda» fra Est e Ovest. Questo tormento traspare chiaramente e oggi stesso il Cancelliere, parlando con i corrispondenti americani a Bonn, invitati alla Cancelleria prima della sua partenza per Washington, ha detto di non essere del tutto certo che i russi stiano ritirando da Cuba tutti i loro missili; e ciò, anche perchè è difficile pensare che Kruscev abbia assunto il rischio di inviare nell'isola queste armi (insieme con altre) solo per incassarle poi nuovamente, come se si trattasse di camicie o di spazzolini da denti. Secondo Adenauer, se Kruscev vuole negoziare con l'Occidente, deve acconsentire al controllo a terra a Cuba, controllo che rappresenta una giustificata richiesta americana. Inoltre, la Russia dovrebbe aderire a una messa al bando degli esperimenti nucleari e al controllo delle armi atomiche.

Adenauer ha dichiarato che Cuba sarà uno dei tempi principali dei suoi colloqui con il Presidente, insieme con i mezzi per evitare in futuro altre crisi pericolose e con gli effetti che l'attacco cinese contro l'India avrà sull'equilibrio di potenza nel mondo. Altro tema dei colloqui sarà la riorganizzazione della NATO, specie per quanto riguarda gli armamenti nucleari e la possibile costituzione di una forza atomica europea, dopo l'adesione britannica al Mercato comune.

A proposito dei contatti tra Oriente e Occidente, il Cancelliere ha dichiarato che egli non vede di buon occhio eventuali colloqui esplorativi tra Washington e Mosca, ritenendoli inutili e pericolosi, perchè consentono all'URSS di conoscere le tesi occidentali, senza rivelare le proprie. Il Cancelliere ha anche sostenuto che il problema di Berlino non dovrebbe essere discusso isolatamente, ma solo nel quadro dei più vasti rapporti tra i due blocchi.

I giornalisti americani non hanno mancato di intrattenere il Cancelliere sull'«affare Spiegel», ma il Cancelliere ha negato che l'azione della Polizia contro questo periodico abbia violato la libertà di stampa. Gli arresti dei giornalisti — egli ha detto — vennero compiuti sulla base di mandati di cattura, firmati da un giudice della Corte Suprema. Adenauer ha difeso l'atteggiamento del Governo, in rapporto a questa vicenda, e ha tra l'altro reso noto che il Sottosegretario alla Difesa, Hopf, in licenza dopo i recenti sviluppi del «caso Spiegel», tornerà al suo posto, dopo avere completato una cura medica.

Lo scabroso «affare Spiegel» è sempre al centro dell'attenzione in Germania. Il direttore della rivista amburghese Rudolf Augstein, che da qualche setti mana si trova in carcere perchè sospettato di alto tradimento, firma sul numero odierno del suo periodico un breve articolo, intitolato «Della responsabilità di un Ministro». Nell'articolo, Augstein si domanda se uno Stato debba cadere così in basso per dare soddisfazione a un solo uomo (il Ministro Strauss) e conclude: «Non smetterò mai di porre dovunque potrò questa domanda». Nel numero odierno della rivista sono pubblicate due fotografie del Cancelliere Adenauer, ripreso di schiena, mentre legge in pubblico un documento su cui spicca la dicitura «segreto». La dida scaglia afferma: «Il testo del documento è stato cancellato prima della pubblicazione della fotografia, ma sul negativo originale esso è perfettamente leggibile».

Sui risultati delle elezioni regionali dell'Assia, ecco alcuni commenti. «Die Welt» scrive che il trionfo dei socialdemocratici dell'Assia è in grande misura un successo personale di Zinn. La sua vittoria non sorprende, mentre stupisce la chiara sconfitta della CDU. Non si tratta soltanto di cause regionali. Potrebbe essere il conto presentato dagli elettori nella faccenda dello «Spiegel»' La buona affermazione dei liberali starebbe a confermarlo. Gli elettori hanno approvato l'atteggiamento dello FDP durante la recente crisi governativa di Bonn. La CDU è rimasta vittima della confusione creata dall'azione contro lo «Spiegel».

«Koelnische Rundschau» dice che a Kiel la CDU è riuscita ancora ad affermare le sue posizioni, pur dovendo costituire un Governo di minoranza. In Assia, Zinn ha potuto non soltanto rafforzare la sua posizione come Primo Ministro, ma lo SPD è riuscito a raggiungere la maggioranza assoluta. In parte, ciò è dovuto al fatto che la campagna elettorale è stata influenzata dalla faccenda dello «Spiegel» e dall'infelice posizione assunta dal Governo.

Michele Pavissich

(Telefoto al «Piccolo»)
Guantanamo: Un soldato cubano di guardia lungo il confine che delimita la base aero-navale americana nell'isola di Cuba

IN BASE ALL'ACCORDO STIPULATO A SUO TEMPO

L'INDIA RICEVERÀ AEREI «MIG» DALL'U.R.S.S.

Nehru ha chiesto apparecchi anche agli Stati Uniti
Attività di pattuglie nella zona dei combattimenti

Nuova Delhi, 12

Il Primo Ministro indiano Nehru ha dichiarato oggi di aver ricevuto dall'URSS ferme assicurazioni che i sovietici consegneranno, come concordato, gli aerei da combattimeno supersonici «Mig-21», e che cominceranno ad attuare il programma di costruzione in India di una fabbrica di «Mig».

Nehru ha anche dichiarato di avere chiesto agli Stati Uniti di fornire all'India gli aerei necessari per la sua guerra di frontiera con la Cina comunista. Nehru ha fatto queste dichiarazioni ad un gruppo di giornalisti stranieri giunti sabato a Nuova Delhi dall'Europa e dagli Stati Uniti. Secondo notizie non confermate, l'Unione Sovietica consegnerà verso la metà di dicembre sei aviogetti «MIG 21» all'India.

Nehru ha dichiarato, inoltre, ai giornalisti stranieri in visita in India, che il suo Governo non dichiarerà guerra alla Cina popolare «quando riterrà opportuno farlo». «Io ho sempre creduto, e ritengo tuttora — egli ha detto — che il non-allineamento sia la politica ideale per l'India». Egli ritiene però che i cinesi non si ritireranno mai spontaneamente dai territori indiani occupati durante la recente offensiva, e pertanto «la politica attuale di questo Governo è di espellerli dal territorio nazionale».

Durante il suo incontro con i giornalisti esteri, il Primo Ministro indiano Nehru ha affermato che l'Unione Sovietica si trova «ovviamente in una posizione molto imbarazzante» dato che è alleata con la Cina, ma è stata sempre in buone relazioni con l'India. L'URSS ha affermato il «Premier» indiano, è insoddisfatta dalla presente situazione determinata dal conflitto cino-indiano e «desidera che gli scontri abbiano termine».

Si apprende intanto che nuovi combattimenti tra pattuglie indiane e cinesi hanno avuto luogo alla frontiera Nord-orientale. Cinque indiani sono rimasti feriti in due scontri avvenuti nei pressi di Walong, al limite orientale del confine.

A COLLOQUIO CON KRUSCEV l'Ambasciatore inglese a Mosca

Mosca, 12

L'Ambasciatore inglese Sir Frank Roberts ha trascorso oggi oltre due ore col Primo Ministro sovietico Kruscev per discutere la questione di Berlino e altri problemi, prima della sua partenza per Bonn, dove è stato designato.

Lasciando il Cremlino, al termine della sua visita di congedo dal Primo Ministro sovietico, l'Ambasciatore ha detto: «Abbiamo passato in rassegna tutti i principali problemi. E' stato un colloquio molto amichevole». Alla domanda se avesse anche parlato della situazione di Berlino, ha risposto: «Berlino? Sì. Dopo tutto sto andando in Germania».

Roberts assumerà la nuova carica a Bonn verso il mese di gennaio.

Tezpur: Il Presidente indiano Radhakrishnan visita i militari feriti negli scontri con i cinesi

LA CONFERENZA A PARIGI DEI PARLAMENTARI DELLA N.A.T.O.

NORSTAD FA IL PUNTO SULLA DIFESA IN EUROPA

Varii interventi sulla crisi cubana e sulla questione di Berlino
Presentata da Kefauver una «dichiarazione dell'unità atlantica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

E' cominciata stamane e proseguirà fino a venerdì, sotto la presidenza del senatore italiano Pietro Micara, l'annuale conferenza dei parlamentari della NATO: è destinata a fare il punto sulla situazione dell'alleanza e a formulare proposte, che serviranno come base per l'attività futura.

Due interventi del sen. Micara e del Ministro degli Esteri francese Couve De Murville sulla crisi per Cuba, una relazione del segretario «ad interim» della NATO, Guido Colonna, sull'opportunità di negoziare con i sovietici per Berlino, una presa di posizione del prof. Hallstein, presidente dell'esecutivo del Mercato comune, contro l'allargamento agli Stati Uniti della comunità europea, infine la presentazione, da parte del senatore democratico statunitense Estes Kefauer, di una «dichiarazione» in sette punti tendente a creare «una vera comunità atlantica» e un discorso del generale Lauris Norstad, che in gennaio cederà il comando Supremo al generale Lemnitzer: ecco i punti salienti di questa prima giornata della sessione, alla quale i recenti avvenimenti nei Caraibi conferiscono una particolare importanza.

«Kennedy non è stato in grado di consultarsi preventivamente con gli alleati, prima di decidere il blocco di Cuba — ha osservato il sen. Micara — ma, una volta definita la linea di condotta, ha trovato al suo fianco tutti i Paesi del Patto atlantico. Gli Stati Uniti sono il Paese più forte della alleanza, ma se non avessero beneficiato dell'appoggio dei loro «partners» è probabile che le reazioni sovietiche sarebbero state diverse. Ciò dimostra — ha proseguito — che l'interdipendenza in seno alla NATO è un valido baluardo contro ogni tentativo di aggressione».

Dopo aver ricordato che la crisi cubana non è ancora risolta e che altre minacce pesano a Berlino, nel Laos, nel Vietnam e ai confini cino-indiani, Micara ha rilevato che la competizione trascende il campo militare per proiettarsi in quello economico. «Anche su questo piano, ha detto, l'Occidente ha i mezzi per sostenere vigorosamente la pressione sovietica, come dimostrano i continui progressi dell'integrazione europea».

Nel portare il saluto del Governo francese, Couve de Murville ha ripreso il tema dell'interdipendenza per precisare la posizione del suo Paese. «Siamo lieti — ha detto — che la linea di condotta adottata dagli Stati Uniti abbia consentito di risolvere rapidamente l'affare cubano nell'interesse della pace. Se gli Stati Uniti fossero stati in causa, l'Europa si sarebbe sentita direttamente interessata. La lezione di Cuba dovrebbe essere tenuta presente — secondo Couve de Murville — per quanto concerne Berlino: il futuro dell'ex capitale tedesca interessa anzitutto gli europei ma, se la situazione dovesse aggravarsi, gli Stati Uniti non potrebbero rimanere agnostici.

Il problema di Berlino «che rappresenterà inevitabilmente una prossima scadenza internazionale», è stato trattato anche dal principe Guido Colonna, che sostituisce il Segretario generale Stikker, assente per motivi di salute. «Siamo disposti a intavolare conversazioni con i dirigenti sovietici allo scopo di esaminare che cosa si può fare per normalizzare la situazione», ha detto il relatore. Ha aggiunto che «la politica accorta e coraggiosa» di Kennedy nella crisi di Cuba ha aperto prospettive nuove, ma che bisogna prevedere «una nuova crisi a Berlino più acuta delle precedenti; forse una prova di forza vera e propria».

Nel suo discorso, vero e proprio «testamento» politico e strategico, il gen. Norstad si è dichiarato soddisfatto del modo con cui la NATO aveva fatto fronte all'ultima crisi di Berlino. Parlando della difesa mobile nelle zone avanzate del Centro Europa, il comandante dimissionario ha accennato anche all'esercitazione «Fallex '62», di cui si è occupato il settimanale tedesco «Der Spiegel», provocando le note ripercussioni. «I risultati di questa operazione — ha detto Norstad — dimostreranno che si è trattato di una manovra tra le più proficue effettuate dalla NATO».

L'oratore non ha però sottaciuto le lacune militari dell'alleanza. Egli ha precisato che varie unità esistono soltanto sulla carta e che si lamentano ritardi nella consegna dei materiali. «Il settore europeo — ha detto — può essere difeso. Ma ho il dovere di aggiungere che fino al momento in cui i nostri obiettivi non saranno realizzati la nostra difesa correrà rischi inutili. Ci resta da percorrere un tratto breve, ma questo tratto è d'importanza critica».

Il completamento delle divisioni esistenti, il problema delle riserve, la costituzione di scorte d'armi in Europa sono stati gli altri temi del discorso di Norstad. Il problema della integrazione nucleare della N.A.T.O., pomo della discordia fra il generale e il Pentagono, non è stato invece evocato.

La «dichiarazione dell'unità Atlantica», presentata dal senator Kefauver, porta la firma di 239 personalità di quattordici paesi della NATO (fra gli italiani Bettiol, Gonella, Lucifredi, Martino, Micara, Pacciardi, Pella) e mira all'estensione dei campi di intervento dell'Alleanza. Vengono proposti una «Carta generale della comunità», un consiglio permanente dotato di ampia autonomia, la trasformazione della conferenza dei parlamentari in assemblea consultiva regolarmente investita dei grandi problemi dell'alleanza, l'istituzione di un'Associazione economica fra la CEE e il Nord America come base di una comunità economica, la creazione di un'Alta Corte di Giustizia atlantica.

Il documento verrà discusso nei prossimi giorni. Il presidente dell'esecutivo del MEC, Walter Hallstein, ha già anticipato però la sua avversione alla trasformazione della comunità europea in comunità atlantica. «Un'estensione geografica di tale portata — ha detto — pregiudicherebbe i risultati finora raggiunti».

Ugo Ronfani

Offensiva in Iraq contro i ribelli kurdi

Bagdad, 12

Il giornale «Al Ahd Al Jadid» di Bagdad annuncia che una parte delle forze ribelli kurde dirette da Mustafà El Barzani si è arresa alle autorità irachene nella provincia di Suleimanyeh a seguito dell'offensiva lanciata dalle forze armate irachene. Il giornale aggiunge che i rapporti preliminari pervenuti a Bagdad fanno prevedere una rapida fine della ribellione dei kurdi e che Mustafà El Barzani sarebbe morto o avrebbe lasciato il Paese.

L'ISOLA DI GUAM devastata dal tifone

Honolulu, 12

Il tifone «Karen» ha investito oggi l'isola di Guam con venti di 260 chilometri all'ora, provocando un morto, centinaia di feriti e danni per oltre 100 milioni di dollari. Il facente funzione di Governatore di Guam, Manuel Guerrero, ha dichiarato che «l'intero territorio» è stato devastato. Manuel Guerrero ha inviato un appello urgente a Washington (Guam è sotto amministrazione americana) chiedendo che l'isola sia dichiarata «zona sinistrata» e che vengano inviati d'urgenza «tutti i possibili soccorsi e aiuti».

Il vento ha scoperchiato almeno l'ottanta per cento delle case dell'isola. Secondo una prima valutazione, i danni ammontano a oltre 100 milioni di dollari (circa 62 miliardi di lire). L'allarme diramato prima che il tifone si abbattesse sull'isola ha evitato che l'uragano provocasse perdite ingenti tra la popolazione.

La «Federal Aviation Agency» di Honoluulu ha comunicato che l'unico collegamento con Guam attualmente in funzione è costitutito dalle comunicazioni radio mantenute da dilettanti; tutte le antenne radio dell'aeroporto di Guam sono state spazzate via dal tifone e le piste di atterraggio sono inutilizzabili. A Guam, un'isola lunga una cinquantina di chilometri e larga dai 5 ai 15 chilometri, si trova un'importantissima base aeronavale americana.

Il tifone «Karen» procede attualmente la sua corsa verso l'isola di Luzon (Filippine): entro le prossime ore dovrebbe giungere a circa 500 km. dalla costa orientale di Luzon.

Approvato il bilancio dell'Unione Sovietica per il '63

Mosca, 12

Il Consiglio dei Ministri dell'URSS — informa la «Tass» — si è riunito sotto la presidenza di Nikita Kruscev e ha approvato varie proposte per lo sviluppo economico del paese nel 1963. Il Consiglio dei Ministri ha approvato anche il bilancio statale per l'anno prossimo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SENSAZIONALE NOTIZIA TRAPELATA NEGLI AMBIENTI DIPLOMATICI OCCIDENTALI

Pace separata della Cecoslovacchia con il Governo tedesco di Pankow?

La firma del trattato dovrebbe coincidere col XII Congresso del partito comunista ceco, fissato definitivamente al 5 dicembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 12

Il XII Congresso del partito comunista cecoslovacco che a quanto si apprende questa sera da Praga da fonte ufficiale è stato definitivamente fissato al 5 dicembre, potrebbe coincidere con la firma di un trattato di pace separato della Repubblica popolare cecoslovacca con la Repubblica democratica tedesca. L'informazione trapelata negli ambienti diplomatici occidentali della capitale cecoslovacca è rimbalzata questa sera a Vienna sollevando un'eco clamorosa. L'importante decisione sarebbe stata recentemente concordata a Mosca fra il Premier sovietico e il primo segretario del partito comunista ceco Novotny, che ha compiuto una visita nella capitale russa.

Alla firma cecoslovacca, se le voci circolanti dovessero trovare conferma, farebbe seguito quasi subito quella polacca e successivamente quelle delle altre democrazie popolari della sfera sovietica che hanno conosciuto l'occupazione hitleriana. L'URSS si riserverebbe di compiere per ultima il passo per suggellare la sovranità di Pankow, dando il via a quella serie di conseguenze fin troppo note per essere qui nuovamente richiamate all'attualità.

La fonte occidentale a cui viene fatto riferimento è seria e fino ad ora le informazioni che ha fornito hanno sempre trovato conferma dell'ultimatum di Mosca più volte aggiornato e più volte riconfermato come atto di imminente e sicura scadenza.

Nei circoli politici occidentali di Praga si avanzano invece varie ipotesi sul rinvio del Congresso. Una di esse sostiene che il comitato centrale non avrebbe messo a punto per tempo il piano economico per il 1963 e quello per il settennio 1964-70, riscontrando alcune difficoltà nella loro elaborazione.

Come si ricorderà, nell'estate scorsa il comitato centrale annunciò improvvisamente, suscitando notevole sorpresa, che il piano quinquennale 1960-65 era sospeso e che dovevano essere elaborati altri due piani, uno temporaneo per il 1963 e uno a lunga scadenza dal 1964 al 1970. Il piano 1960-65 doveva essere interrotto perchè erano state riscontrate «difficoltà» nella sua realizzazione, che risultava così compromessa. I nuovi piani dovrebbero ora essere presentati ed approvati al prossimo congresso del partito comunista.

Anche le altre ipotesi partono da presupposti economici: una di esse afferma in particolare che i ritardi nella elaborazione dei nuovi piani che avrebbero causato il rinvio del congresso, sarebbero soprattutto dovuti alla necessità di una nuova impostazione dell'economia cecoslovacca nel quadro delle recenti decisioni a Mosca della conferenza del Comecon.

Le assemblee regionali del partito che fanno seguito a quelle comunali e provinciali tenute nei mesi scorsi, dovranno discutere i seguenti argomenti: approfondire il lavoro organizzativo ed ideologico del partito in tutta la società; utilizzare meglio l'iniziativa dei lavoratori; svolgere una profonda critica alle organizzazioni e ai responsabili del partito che non assolvono ai loro compiti. A tale proposito il quotidiano di Praga «Rude Pravo» così scrive: «Ponendo in rilievo i lati positivi, si coprono talvolta le carenze delle quali sono pienamente responsabili i comunisti, e su questo argomento le assemblee regionali dovranno insistere».

Si è appreso inoltre da fonte bulgara che la destituzione di Jugov e del suo gruppo, resa nota il 5 novembre dal primo segretario del partito Zivkoff, è stata preceduta da una agitata seduta del Comitato centrale nel corso della quale Jugov avrebbe definito utopisti i piani del Governo che prevedono un aumento otto volte superiore all'attuale della produzione industriale bulgara. In tale occasione Jugov si sarebbe espresso in termini cinici e offensivi anche nei riguardi del principio della pacifica coesistenza di Kruscev definendola «progetto irreale». Le sue espressioni sono state interrotte dal segretario generale del partito, Zivkoff, che si è alzato bruscamente abbandonando la seduta, seguito dal gruppo dei suoi simpatizzanti.

Zivkoff è partito quindi per Mosca e al suo ritorno ha accusato apertamente Jugov di sobillazione al frazionismo, di violazione della legalità socialista e di culto della personalità.

Bruno Tedeschi

Rondinella e Cichellero si prendono a pugni

Milano, 12

Una discussione, sorta tra il cantante di musica leggera Giacomo Rondinella e il direttore d'orchestra Gigi Cichellero a proposito dell'«arrangiamento» di una canzone destinata al programma di «Canzonissima» della TV, si è conclusa a vie di fatto in piazza Cavour, davanti all'ingresso del palazzo dei giornali.

Giacomo Rondinella, assieme a Betty Curtis, al marito di questa, Claudio Delli, e ad altre due persone, aveva da poco lasciato una sala d'incisione, al quinto piano del palazzo dei giornali dove si provvede alle registrazioni delle canzoni e stava uscendo sulla piazza, quando si è incontrato col maestro Cichellero. Senza dire una parola, il cantante si è avventato contro il maestro d'orchestra. Ne è seguita una colluttazione, sedata dopo alcuni minuti grazie all'intervento di Claudio Celli e di altre persone che sono riusciti a dividere i due contendenti. Rondinella e Cichellero se la sono cavata con leggere contusioni.

La discussione tra i due era iniziata nella sala d'incisione: Rondinella non era d'accordo sul modo in cui il maestro Cichellero intendeva «arrangiare» una canzone che egli avrebbe dovuto presentare nel prossimo numero di «Canzonissima».

DOPO UNA VILE IMBOSCATA A UNA GIOVANE RECLUTA

Bastonati di santa ragione i «blousons noirs» di Tolosa

Sono stati i commilitoni della vittima a operare il «rastrellamento»

Parigi, 12

Fatti analoghi a quelli verificatisi lo scorso anno a Tolosa si sono riprodotti a Chalons-Sur-Marne: alcune centinaia di soldati in libera uscita hanno percorso le strade della cittadina alla ricerca di «blousons noirs» a cui hanno somministrato una dura lezione.

Il «rastrellamento» effettuato dai militari è avvenuto in seguito ad un odioso episodio di cui è rimasta vittima una giovane recluta. Costui infatti aveva conosciuto durante la libera uscita una ragazza insieme alla quale era andato qualche volta al cinema. La ragazza, che faceva parte di una banda di «blousons noirs», gli aveva dato appuntamento l'altra sera in un luogo isolato della periferia. Là il soldatino aveva trovato ad attenderlo l'intera banda, una quindicina di persone, che gli si sono gettati addosso colpendolo ripetutamente con pugni e calci, e lasciandolo tramortito a terra non senza averlo prima sottoposto a vere e proprie sevizie, tra l'altro gli hanno conficcato degli spilli nelle guance. Trasportato in barella all'infermeria della caserma, il soldato è attualmente in cura per le dure percosse ricevute.

I compagni di reggimento, però hanno deciso di vendicarlo e ieri pomeriggio, in libera uscita, si sono organizzati in veri e propri «commandos» che hanno per tutta la serata pattugliato le strade della città alla ricerca di «blousons noirs», che venivano sottoposti ad una pubblica rapatura a zero appena catturati. Si deve lamentare però uno scontro un po' violento fra un «commandos» e un teppista che si trova attualmente ricoverato anche lui in ospedale per i colpi ricevuti. Autorità militare e polizia hanno provveduto ad aprire una inchiesta sui disordini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine e tabelle carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi vasto assortimento prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 69877 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SESSANTENNE occuperebbesi dalle 9-16 non lavori pesanti, diecimila mensili. Offerte Cassetta 31467 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICHE anche primo servizio cercansi subito, altissimo stipendio. Presentarsi: Immobiliare Santonocito Milano telefono 892.615. 6774 B

DONNA prestaservizio referenziata cercasi. Telefonare 36916, pomeriggio. 31464 B

GOVERNANTE tutto fare cercasi famiglia milanese tre persone adulte, disposta trasferirsi. Telefonare 30321. 31472 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8-16. Tel. 25047. 31446 B

RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Tel. 93771. 31449 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 36582. 49246 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 49267 C

CORRISPONDENTE pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 31458 C, UPI.

DISEGNATORE tecnico edile offresi. Tel. 92423. 31457 C

DONNA offresi stiro a ore. Telefono 40805. 49256 C

LAUREATO economia triestino attualmente funzionario grande industria lombarda grande esperienza amministrativa tedesco francese desiderando ritrasferirsi Trieste esamina adeguate proposte. Cassetta 31454 C, UPI.

MACCHINISTA patente II grado per caldaie fisse e semifisse e patente II marina mercantile cerca occupazione a terra. Indirizzo UPI. 15229 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 49143 C

SIGNORA offresi cucito stiro riordinare guardaroba 1 o 2 famiglie giornata, ore mattino. Cassetta 49266 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV intervento immediato. Telefonare 75233. 31451 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 49021 CC

STUDIO commercialista specializzato accetta consulenze, amministrazioni, ricupero crediti Trieste, Italia, Mercato comune. Cassetta 31455 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

ACQUISITRICI acquisitori per assumere abbonamenti, pubblicità presso ditte locali cercansi. «Traffico», Battisti 24. 31460 D

AIUTO banconiere cercasi. Bar Stazione, p.Libertà 3. 49260 D

APPRENDISTA fotografa cerca de Rota, Barriera Vecchia 9. 31465 D

APPRENDISTA 15enne bella presenza per negozio manifatture cercasi. Via Ginnastica 13.

APPRENDISTA alimentari prontamente cercasi. Via Belpoggio 25. 49261 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi Casa del Pane, via S. Spiridione 7. 49258 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 27528. 69919 D

APPRENDISTE, aiuto banconiere o banconiere, età 16-18 anni cercansi. Bar, tel. 90686. 13 D

COMMESSO, aiuto commesso cerca negozio alimentari. Cassetta 69836 D, UPI.

GARAGISTA pratico lavaggio cercasi. Autorimessa Roma, S. Francesco 16, tel. 35630. 31447 D

GIOVANE seria volonterosa 15-16enne piccolo aiuto bar buffet buon trattamento cercasi. Telefonare 30182. 31448 D

GIOVANE pratico buffet cercasi. Tel. 37522 mattino. 31456 D

INDUSTRIA udinese metalmeccanica cerca cronometrista esperto media piccola meccanica. Scrivere cassetta 19 C, SPI, Udine. 6787 D

LEGNAMI seria azienda veneto-emiliana sede Bologna assume 40enne esperto acquisti e collaudi legnami nazionali ed esteri. Richiedesi conoscenza zone produzione, presenza e cultura generale, assicuriamo ottimo trattamento. Dettagliare esperienze acquisite indirizzando curriculum a Della Valentina, via del Borgo 134, Bologna. 6735 D

PELLICCIAIE montatrici massimo stipendio, lavoro stabile, cercansi. Zillotto, via Milano 16. 69996 D

PERSONA capace per cucina trattoria cercasi. Telef. 99331. 49251 D

RAGAZZO - ragazza, giovane, apprendista banconiera cerca Bar Ada, Giulia 48. 700 D

E Rich. camere e pens. L. 30

APPARTAMENTINO camera, cucina o bistanze marittimo cerca affitto compensando spese. Telefonare 81361. 49275 E

CAMERA mobiliata vicinanze Università oppure centro cerca studente. Tel. 66721. 31462 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. BELLISSIMA matrimoniale in villa (Fabio Severo) comodo cucina bagno telefono riscaldamento, volendo salotto, affittasi coniugi distintissimi. Telefonare 28561. 49249 F

CAMERA affitto compreso vitto 1-2 persone. Delibero, Zovenzoni 3. 49252 F

CAMERA grande vuota soleggiata centralissima affittasi escluso cucina. Tel. 95153. 49259 F

CAMERA con focolaio 4.500, 5.000, 10.000, camera, cameretta, cucina 15.000; camera soggiorno, cucinino, bagno 20.000. S. Giacomo. Agenzia, Foscolo 4, I p. 49272 F

CAMERINO affittasi signore dabbene. F. Venezian 26-II. 31466 F

MOBILIATA tipo studio affittasi uno due signori, anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 49269 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telefono 38800. Prossimo inizio corso contabilità e doposcuola per medie, avviamenti, elementari. Ricupero anni. Corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, lingue estere. Ripetizioni qualsiasi materia. Traduzioni. A Monfalcone, via Boito 10 31442 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 31233 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro pietra azzurra, smarrito. Compenso doppio valore. Indirizzo UPI. 49243 H

PORTAFOGLI con piccolo importo denaro e documenti intestati a Podrecca Giovanni, smarrito. Pregasi rinvenitore trattenersi denaro spedire documenti. 31453 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, AFFITTANSI VIA NAVALI 35, primingresso, dicembre, 2 stanze, ogni comfort. VICOLO CASTAGNETO 2 stanze, cucina, servizi, due poggioli, prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 350 I

A.A. ZONA CRISPI appartamento 4 stanze, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo affittasi 30.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9157 I

A.A. ZONA PICCARDI appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, 28.500 affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9158 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, LAMARMORA bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. TIEPOLO bistanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. ROSSETTI tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, centralnafta, ascensore. 9154 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, altro vuoto, stanze, villetta, Palma, Goldoni 9, primo. 49265 I

AFFITTASI bistanze, stanzetta, cucina, bagno, stufe kerosene, venticinquemila. Via Ponziana 12, secondo, Bartolini. 49273 I

APPARTAMENTO soleggiato da 3-4 stanze bagno 35.000, bellissimo rimesso nuovo 30.000, stanza cucina Gretta 10.000, affittansi. Via Torrebianca 41, 49263 I

APPARTAMENTINO camera, cucina 8.000 spese prelievo mobilio, affittasi. Agenzia Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 49274 I

APPARTAMENTO centrale, 7 vani, doppi servizi, riscaldamento autonomo, libero subito. Telefonare 30321. 31472 I

APPARTAMENTO tre stanze vista mare paraggi Scorcola Romagna affittasi, telefonare pomeriggio 61061. 49270 I

APPARTAMENTO bellissimo rinnovato Franca panoramicissimo, 4 stanze, stanzetta, accessori signorili, affitto aggiornato; altri ancora. Tel. 27703. 9141 I

APPARTAMENTO zona Filzi, 4 stanze, cucina, bagno affittasi IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 9133 I

APPARTAMENTO Piccardi, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, affitta IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4, 61712 9131 I

APPARTAMENTO Sangiovanni 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 9130 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, camerino, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta affitto 32.000 cedesi - Visitare Revoltella 113, rivolgersi Poggi. 9118 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, camerino per bagno 25 mila trattabili affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 9148 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, accessori, zona San Vito affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 9149 I

APPARTAMENTO sei stanze, salone, cucina, accessori centro affittasi: circolo, pensione, uffici abitazione. Corso Italia 29, Amministrazione. 9150 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, WC, 15.000 più 150.000 conguaglio affittasi. Corso Italia 29. Amministrazione. 9151 I

APPARTAMENTO uso ufficio, inizio Severo, 6 vani 1 vestibolo 2 ripostigli 2 gabinetti entrata indipendente, piano ammezzato, affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 31468 I

APPARTAMENTO via Rossetti, 3 stanze stanzino cucina affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 31468 I

APPARTAMENTO via Giotto, II piano, 5 stanze stanzino cucina 25.000 affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 31468 I

APPARTAMENTO due camere cucina camerino 23.000 affittasi Agenzia immobiliare Trieste Ginnastica 3. 49274 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, ripostiglio, gabinetto, doccia, giardino, 15.000 mensili poche spese. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 49275 I

BELLISSIMO centrale, 4 stanze, bagno, accessori, 35.000, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 31470 I

MAGAZZINO zona Piccardi, adatto artigiano, affitta IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9137 I

NEGOZIO 70 mq. Battisti; altro marina, adatti bar ristorante, affitto, cedonsi. Tel. 37379. 9124 I

TERRENO S. Luigi 2500 mq. adatto deposito materiali o autoparco affittasi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telefono 23879. 49253 I

TERRENO almeno 5.000 mq. per colture sperimentali cercasi Trieste. Telef. 24217. 82 I

VANI 2 uso deposito via Gatteri, 7000 affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 31468 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze zona Ponziana cercasi affitto. Telefonare 26357 ore 14-16. 49237 L

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, necessario riscaldamento centrale, cerca prontamente in affitto alto funzionario. Telefono 37419. 49263 L

APPARTAMENTO centralissimo signorile, 5 stanze servizi uso abitazione centralnafta cercasi affitto. Offerte con pigione, cassetta 69870 L, UPI.

BARCOLA, Grignano: villa o appartamento, vuoto, mobiliato cerchiamo affitto. Offerte cassetta 31471 L UPI.

MAGAZZINO 80-100 mq. zona Cavour, Campomarzio cercasi affitto. Offerte tel. 94130. 49257 L

M Vendite d'occas. L. 40

BANCO frigorifero con vetrina refrigerata vero affare vendesi. Tel. 53387. 49092 M

LAMPADARIO originale Murano bellissimo adatto salone vendesi causa partenza prezzo irrisorio. Tel. 30653. 69921 M

MACCHINA «combinata» vendesi per cessata attività falegnameria. Calle Porta Piccola 20, Grado. 385 M

MACCHINE per cucire Necchi zig-zag automatiche. Occasioni Singer, altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 31365 M

PELLICCE, casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete inoltre vasto assortimento pelli provenienza estera modelli nuove creazioni, prezzi [illegible]

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Bozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE, compero cineserie tappeti quadri ceramiche vecchie salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 39518. 49183 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti stanze letto pranzo cucine per Friuli. Telefonare 30358. 49264 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 49264 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 49254 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 31316 NN

ARMADIO guardaroba 2,50 per 3,05, centomila, stanza, pranzo, venticinquemila, Singer a navicella con mobile dodicimila. Via Ponziana 12, Bartolini. 49273 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI introdotti con automezzo cercansi per province Trieste Gorizia da importante industria dolciaria torinese. Scrivere cassetta 2050 SPI, Torino. 6764 P

IMPORTANTE camiceria cerca introdotto rappresentante Tre Venezie munito automezzo; serie referenze. Cassetta 5/M SPI Ancona. 6779 P

IMPORTANTE industria chimi[illegible] ne impianti. Scrivere Casella 116 D SPI Milano. 6775 P

PRODUTTORI esperti vendita spumanti, liquori, vini comuni e pregiati, pasta alimentare, cerca depositario marche rinomate. Buona provvigione e rimborso spese. Offerte con età, attività svolta e attuale. Cassetta 31450 P, UPI.

SIGNORA cerca mansione di fiducia o di rappresentanza. Proprio automezzo. Escluso compenso in percentuale. Cassetta 49248 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 69668 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti e negozi, autosovvenzioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3, tel. 61520. 69834 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9139 R

ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6786 R

BAR avviatissimo licenza completa vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 9142 R

BOTTEGHINO frutta verdura gestione 26.000 oppure cedesi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 9143 R

FINANZIAMENTI impiegati, industrie, aziende. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 49247 R

[illegible] 9147 R

MACELLERIA centrale bene avviata, [illegible] Telefonare 37703. 9140 R

NEGOZIO e laboratorio radio TV elettrodomestici ottima posizione bene avviato vendesi. Scrivere cassetta 31451 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento vendesi causa malattia. Rivolgersi Mizar, via Udine 1. 49262 R

NEGOZIO frutta e verdura darebbesi in consegna a competenti. Tel. 73252. 31463 R

OFFICINA meccanica riparazione moto auto, ottima clientela, moderna attrezzatura, centro città, vendesi. Tel. 28240.

PRESTITI PRESTITI PRESTITI. In 3 giorni garantendo le condizioni migliori. IMMOBILFINA, Mazzini 19, p. I, telef. 24566. 49245 R

SOCIO cerco con capitale costruzione meccanica novità sicuro utile. Cass. 31452 R, UPI.

S Case, ville terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1185. CAMPIELISI, ALVIANONUOVA, NAVALI, avvenuta copertura, consegna giugno, ampi poggioli, vista mare, 2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centralnafta. GIUSTINELLI 6, avvenuta copertura, consegna giugno, centralissimi, 1-4 stanze, ogni comfort, box auto. INFORMAZIONI VIA TIGOR 16, 10-13, 15-18. BAIAMONTI 56, consegna settembre, supercomplesso, alloggi ogni comfort, una stanza in poi, poggioli, vista mare. NAVALI 35, ultimo disponibile, piano III, 3 stanze, soggiorno, bagno, consegna dicembre. VCOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, singole disponibilità, 1-2-3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica. MONTORSINO-MORERI, ultimi due disponibili, piano II, stanza, cucina, ogni comfort, ottimo investimento capitale. SANTANASTASIO 18, piano II, [illegible] consegna prossimo febbraio. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 31469 S

A.A. LOCALI mq. 22, 25, 30 zona via Ponziana, altro mq. 78 zona via dei Fabbri, vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 31469 S

A.A. VIA SETTEFONTANE prospicienti piazzale Fiera magnifica vista completamente libera, appartamenti 2 stanze salone cucina servizi ripostiglio cantina ampie terrazze e poggioli centralnafta termoconvettori ascensore isolazioni acustiche, rifiniture lusso, consegna prossima, vende direttamente IMPRESA COSTRUZIONI CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 49244 S

A.A. VILLA con giardino, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, completamente a nuovo vendesi. - IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9156 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione edificio panoramico, appartamenti bistanze soggiorno, altri bistanze salone terrazze centralnafta ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9155 S

A. PROPRIETARIO vende scopo investimento gruppo appartamenti bistanze servizi, nuovo stabile, centralnafta ascensore, consegna dicembre. Offerte cassetta 9153 S, UPI.

AFFARONE. Liberi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza vista mare facilitazioni pagamento vendonsi. Capuano 14. Visitare ore 11-13, 15-17. 9122 S

AFFARONE. Occupato nuovo 2 stanze centralnafta 2.750.000. Altro 5 stanze centralnafta ascensore centro, scambio obbligatorio, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 9125 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, panoramici, [illegible] IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9136 S

APPARTAMENTI ultime disponibilità Sangiovanni, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9135 S

APPARTAMENTI zona Bazzoni, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9134 S

APPARTAMENTI paraggi via dell'Istria, consegna gennaio, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, termonafta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9128 S

APPARTAMENTO occasione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9132 S

APPARTAMENTO ROIANO, ultime disponibilità, soleggiati 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712.

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino, accessori, vendesi 4.000.000, zona III Armata. Corso Italia 29, Amministrazione. 9144 S

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, accessori, centralissimo, 3.500.000, vendesi. Corso Italia 29, Amministrazione. 9145 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, accessori, vendesi. Corso Italia 29, Amministrazione. 9146 S

APPARTAMENTO Lignano Sabbiadoro, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, vende Immobiliare VESTA, via Gallina 4 - 80344. 9160 S

CASETTA 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardinetto, vende Immobiliare VESTA, via Gallina 4 - 80344. 9159 S

CONDOMINIO corso ultimazione VIA MILIZIE (ZONA FIERA). Disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore. Ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO. VENDITE DIRETTE. 9127 S

GRUPPO edilizio D'Alviano-Sanmarco: costruendi 1 a 4 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli. Prenotazioni: Alabarda, Spiridione 6. 31470 S

MONFALCONE, appartamento tre camere, cucina, camerino, bagno, ascensore, cantina, panoramico, vendesi 3.100.000. Telefono 73-729. 384 S

OTTIMI investimenti capitali. Appartamento Marina, 4 stanze, bagno, vista mare, già affittato, 36.000 mensili, negozio Marina già affittato, 60.000 mensili. Altri camera, cucina, doccia, Sangiacomo, già affittato, 16.000 mensili, 1.680.000; 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, già affittato, 24.500 mensili, 2 milioni 950.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 9117 S

PROSSIMA consegna signorile città, 5 stanze, biservizi, 11 milioni 200.000. Detto 3 stanze 7.200.000, centralnafta, ascensore, sole. Alabarda, Spiridione 6. 31470 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano 6756/1 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital. Corsica 76. Milano. 6756/2 S

TERZA Armata, costruendi signorili 2, 3, 4 e più stanze, ingresso padronale, biservizi, centralnafta, ascensori ecc. Prenotazioni: Alabarda, Spiridione 6. 31470 S

VILLETTA con giardino e garage posizione soleggiata acquistasi. Cassetta 31461 S, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori [illegible] e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (*)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.12	A	Poggioreale
17.05	D	Graz - Lubiana - Poggioreale
18.30	A	Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale